TORINO
Anno 71 - Num. 251
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-343

LA STAMPA

GIOVEDI'
21 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testa, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze, L. 23 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

IL DUCE PONE LA PRIMA PIETRA dell'Esposizione mondiale dell'Urbe

Festa di popolo al simbolico rito - La struttura del grande quartiere - Più di mille operai sono già al lavoro

Roma, 20 notte.

All'auspicale presenza del Duce, che ha posto stamane la prima pietra del Palazzo degli Uffici, si è iniziata la fase della realizzazione costruttiva non solo dell'Esposizione Mondiale dell'Urbe, ma di quella parte di Roma che prenderà nei secoli il nome di Mussolini.

Una fila di bandiere che si agitano al vento delimita il tracciato del percorso che compirà il Duce per raggiungere lo spiazzo in cui si svolgerà la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio.

L'ovazione al Capo

Le massicce gru e le possenti escavatrici hanno inalberato per l'occasione il tricolore. Gli operai sono raccolti coi loro arnesi di fatica, esultanti di poter gridare al Duce la loro fede e la loro devozione. Sono presenti le rappresentanze fasciste e giovanili della zona Laurentina e del suburbio Ostiense.

I punti di riferimento del primo edificio da costruire sono già segnati. Un pallone frenato domina dall'alto tutta la vastissima distesa della futura Esposizione.

C'è nell'aria e nei cuori una attesa gioiosa. Il venti ottobre, giorno iniziale del nuovo quartiere monumentale di Roma, segna una data importante per la Capitale, che rompe la cerchia dei suoi colli per spingersi speditamente verso il suo mare.

Ad attendere il Duce sono Autorità e Gerarchi, fra cui notiamo il Ministro Segretario del Partito, i Marescialli Aliieri e Bottai, il Presidente del Senato, l'on. Borghese per la Camera dei Deputati, il sen. Cini, l'on. Oppo e il grande ufficiale Pareschi dell'Ente dell'Esposizione Mondiale di Roma, i Sottosegretari Buffarini, Tassinari, Host Venturi, il gen. Pariani, il gen. Agostini, il Prefetto di Roma, il Governatore col vice-Governatore e il Preside della Provincia, il Federale, il Questore e numerose alte personalità e invitati, tutti in camicia nera.

Pochi minuti prima delle 9 un vivo movimento verso la breve vallata segnala l'arrivo dell'automobile del Capo.

Scoppiano i primi applausi che si propagano man mano più intensi, fino a diventare una vibrante dimostrazione da parte di tutta la moltitudine in attesa.

Il Duce, che è accompagnato dal Ministro dei LL. PP., on. Cobolli Gigli, è accolto dalle ovazioni dei presenti tra il festoso agitare delle bandierine e dei cappelli, mentre la massa operaia innalza gli arnesi da fatica e il suo grido di riconoscenza al Capo.

Osequiato dalle autorità che si pongono al suo seguito, il Duce, dopo aver passato in rapida rassegna le formazioni fasciste e aver risposto col saluto romano alle schiere dei lavoratori, si porta verso il capannone ove sono esposti un plastico completo dell'Esposizione e diversi grafici illustrativi. Qui, dopo aver osservato attentamente tutto, ascolta gli schiarimenti del sen. Cini e dei tecnici dell'Ente, che forniscono al Duce ragguagli e particolari sull'imponente complesso delle opere da costruire.

Tutto è pronto ora per la cerimonia della posa della prima pietra del Palazzo degli Uffici. Il grosso blocco marmoreo, sorretto da robuste catene, attende il via augurale dalle mani del Duce. La pergamena a ricordo dello storico avvenimento viene posta nel masso di fondazione. Dettata in latino dal prof. Santarelli, essa dice:

« Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, convinto essere dal Destino segnato che l'Urbe, debba affacciarsi sul Mare nostro, Benito Mussolini, previdente Duce degli Italiani e Fondatore dell'Impero, ordinò che in questo luogo, quale avanzata propaggine, si costruissero (a forma stabile grandiosi edifici nei quali, durante l'anno vigesimo dell'Era fascista si esponga nella solenne adunata delle Nazioni quanto i popoli abbiano realizzato nel campo delle scienze, delle arti e della tecnica. E Egli stesso, con sicuro auspicio di fortuna, pose la prima pietra angolare del primo edificio il 20 ottobre 1937-XV, anno secondo dell'Impero ».

Con gesto rapido e sicuro Mussolini adempie al solenne rito fra la commossa attenzione dei presenti, che scoppiano in entusiastici applausi quando la pietra, dopo la benedizione impartita da mons. Traglia, viene calata nelle profonde fondamenta.

IL DUCE AL RITO SIMBOLICO

Nel sonante cantiere

L'ordine del Capo si trasforma in realtà; la civiltà fascista pone il suo suggello all'impresa superba. I clamori inneggianti degli operai e della moltitudine accompagnano con un'eco infinita e vibrante l'auto del Duce, che terminata la breve cerimonia si allontana verso Roma, splendente di luce nel chiaro mattino autunnale.

Nella zona che dal bosco delle Tre fontane si distende verso il mare — dove stamane il Duce ha posto la prima pietra del palazzo degli uffici dell'Esposizione universale di Roma — sei mesi fa non c'erano che cave di pozzolana, pochi alberi, prati naturali e radi arbusti. Ora attorno ai tre simbolici pini piantati da Mussolini il 28 aprile è tutto un sonante cantiere dove più di un migliaio di operai con le vanghe, le scavatrici, i vagoncini delle « decauville » procedono alla sistemazione del terreno sul quale sorgeranno palazzi e viali, giardini e parchi e anche quel lago artificiale che fra quattro anni costituirà una delle attrattive per i visitatori di quella mostra mondiale della scienza, dell'arte, della tecnica e del lavoro che probabilmente lascerà indietro tutte le esposizioni internazionali del passato.

Per portare a buon fine una imponente mole di opere quale quella prevista dal piano regolatore dell'Esposizione universale quattro anni non sono troppi.

E' ormai noto, infatti, che il piano regolatore prevede la costruzione di varii importanti edifici permanenti, cioè destinati a restare dopo la chiusura della Esposizione. Questo gruppo di edifici rappresenterà il punto centrale al quale sarà creata negli anni venturi la nuova zona urbana della Roma mussoliniana che romperà il circolo dei colli, si spingerà arditamente verso il mare. Il palazzo degli Uffici, del quale Mussolini ha dato stamane il segnale d'inizio dei lavori, è appunto tra quelli destinati a permanere. Esso sarà la sede del commissariato e dell'Ente per l'Esposizione con tutte le ramificazioni tecniche e amministrative, servizi di informazioni per il pubblico cosmopolita che visiterà l'Esposizione stessa, ecc. Sorgerà sul lato destro del piazzale d'ingresso e coprirà una superficie di 5650 metri quadra... I lavori — affidati all'impresa edile torinese del geometra Monateri — dureranno 28 mesi e si prevede l'impiego di 300 mila giornate lavorative.

Il grande palazzo della civiltà italiana sorgerà nel punto più alto della zona dell'Esposizione, a circa 45 metri di quota e costituirà lo sfondo della piazza omonima. In esso sarà rappresentato e documentato sinteticamente lo sviluppo della civiltà italiana attraverso i secoli e il suo contributo alla civiltà universale. A esposizione finita il palazzo diverrà sede permanente del grande « Museo della civiltà italiana ». Quale sarà del Museo della civiltà italiana l'edificio, sorgendo nel luogo più eminente dell'Esposizione, si presenterà come l'ideale punto di riferimento per coloro che guarderanno verso Roma e dovrà apparire imponente come i suoi maggiori monumenti. Anche per la sua ubicazione l'edificio dominante la vallata del Tevere ha un significato ideale: sarà la concreta testimonianza dei risultati raggiunti dalla civiltà italiana sul fiume che ne conobbe gli albori.

Il palazzo dei ricevimenti e dei congressi che sorgerà sulla via Imperiale sarà anch'esso di vaste proporzioni. Al centro del palazzo sarà una sala per le assemblee capace di tremila posti a sedere con un grande podio e una vasta cabina per proiezioni. Il secondo gruppo di edifici a carattere permanente di grande mole e importanza comprenderà i tre palazzi delle arti, quello delle armi, quello delle scienze (intitolato al nome di Guglielmo Marconi), il palazzo delle poste, dei telegrafi e dei telefoni. A esposizione terminata questi edifici saranno destinati a sedi di uffici pubblici o ad uso di abitazioni.

Intanto, mentre viene studiato lo sviluppo del piano regolatore, un'apposita commissione procede allo studio delle necessità urbanistiche del nuovo quartiere di Roma che anche nel suo primo periodo di vita durante il quale ospiterà l'Esposizione, sarà completo e provvisto di tutti i pubblici servizi per soddisfare le esigenze di una città moderna. L'importanza e la vastità del nuovo nucleo urbano risultano anche dallo sviluppo di una rete stradale interna di circa 30 chilometri; piazze e piazzali per circa 250 mila metri quadrati; 360 mila metri quadrati di giardini; 100 ettari di parchi; spazio riservato ai parcheggi, 350 mila metri quadrati, capaci di circa 20 mila automezzi. Per quanto riguarda le comunicazioni sono state definite le caratteristiche costruttive di due grandi strade. La via Imperiale, arteria di grande traffico che allaccerà il centro di Roma al mare, verrà costruita nella zona dell'Esposizione mediante una soluzione particolarmente interessante. Questa nuova strada è concepita anche in funzione di una intensissima circolazione automobilistica: la sua larghezza complessiva nel tratto che attraverserà il futuro quartiere sarà di oltre 100 metri.

Per stabilire la comunicazione tra le due zone separate dalla via Imperiale, si costruiranno opere di ardita concezione. Al progetto della metropolitana è stato sostituito quello che prevede la penetrazione fino al Colosseo della ferrovia elettrica Roma-Lido. La ferrovia elettrica, dotata di impianti modernissimi, dovrebbe raggiungere velocità altissime.

Con la posa della prima pietra del Palazzo degli Uffici, fatta stamane dal Duce, si inizia la fase delle realizzazioni costruttive non solo dell'Esposizione, ma di quella parte di Roma che porterà nei secoli il nome di Mussolini.

Distensione

Da Londra si annuncia una distensione sostanziale; speriamo che questa sia la volta buona. Gli inglesi sembrano averci pensato sopra prima di decidersi all'infanticidio del loro progetto del 14 luglio. Così questo piano entra in una fase di attuazione preparatoria: il riconoscimento della belligeranza è sullo stesso piano del ritiro dei volontari. La manovra antifascista che consisteva nel riversare sull'Italia la responsabilità di una rottura è fallita miserevolmente.

***

Ridotta ai suoi elementi essenziali, la famosa questione spagnola può essere così riassunta: « Il gen. Franco ha dalla sua il tempo e lo spazio; riducendo al minimo gli appoggi stranieri ai suoi avversari, la sua vittoria precipiterà poichè i rossi resistono solo in quanto sperano in complicazioni internazionali ». L'Italia faciliterà e discussioni e accordi che salvaguardino tale aspetto fondamentale del problema.

***

La Francia punta veramente sulla carta di una Germania che al momento buono si separerebbe dall'Italia? Non c'è più rimedio: Parigi è sempre in ritardo di un'idea, come la vecchia Austria absburgica.

***

Quanto succede in Palestina varca i confini dell'immaginazione. Uno Stato incaricato di un mandato di civiltà lo esercita colla dinamite, colla taglia, col coprifuoco di 22 ore su 24, colla deportazione. Ma i popoli che hanno il coraggio e la fede degli arabi di Palestina non potranno essere sopraffatti; saranno gli oppressori che dovranno ripiegare.

Il progetto britannico accettato dal Comitato

Nuovo intervento decisivo del rappresentante dell'Italia - Solo la Russia contraria al progetto - Controllo, belligeranza e volontari su uno stesso piano

Londra, 20 notte.

L'atmosfera politica internazionale si è improvvisamente schiarita stasera, grazie alla seduta odierna del comitato Plymouth, in seno a cui per la prima volta si è giunti a risultati positivi e soddisfacenti.

La riunione — prima della quale il conte Grandi aveva avuto un lungo colloquio con Eden — è stata aperta dal Ministro degli Esteri britannico il quale ha riassunto la situazione emersa dal dibattito di ieri ed ha poi ceduto la parola all'Ambasciatore d'Italia.

Le dichiarazioni di Grandi

Il conte Grandi ha detto:

« In vista delle difficoltà sorte nella nostra discussione di ieri, credo necessario riepilogare ancora una volta nel modo più breve possibile la posizione del mio Governo su alcuni dei maggiori punti discussi nella seduta di ieri.

1° CONTROLLO. - Il Governo fascista non ha mai considerato soddisfacente il vecchio piano di controllo stabilito il 31 agosto, soprattutto per quanto riguarda le frontiere terrestri. Tanto meno può considerarlo soddisfacente oggi dopo che questo controllo non esiste più essendo stato sospeso dal governo francese tre mesi or sono. Il Governo italiano ha sempre insistito per un rafforzamento del controllo sulle frontiere sia terrestri che marittime della Spagna. Le proposte italo-tedesche del 2 luglio ultimo scorso che non sono state accettate dalle altre Potenze sono precise a tale riguardo. Il mio governo ha accettato quindi le proposte contenute nel piano britannico del 14 luglio relativo al controllo marittimo e terrestre. Il 12 ottobre il Governo fascista ha anche accettato le proposte contenute nel rapporto Van Dulm - Hemming come punto di partenza per un nuovo e più efficace sistema di controllo. Tutti devono riconoscere che senza controllo nessuno dei problemi in discussione, primo fra tutti quello della evacuazione dei volontari, può essere risolto. Tutti i membri del comitato, eccettuato naturalmente il rappresentante sovietico, sembrano essere d'accordo sulla necessità di adottare immediatamente un rigoroso sistema di controllo.

2° NEUTRALITA'. - Su questo punto noi non possiamo dire ancora che l'atteggiamento delle varie Potenze sia sufficientemente chiaro. Il Governo fascista è stato sempre d'avviso che fino a che non vi sarà una dichiarazione di neutralità da parte delle Potenze e di conseguenza il riconoscimento del diritto di belligeranza alle due parti non si potrà mai parlare di una politica di non intervento. Il Governo fascista ha accettato senza riserve la definizione dei diritti di belligeranza come è indicato nel piano britannico del 14 luglio, al paragrafo 3. L'accettazione di questo paragrafo rappresenta per il mio Governo un punto fondamentale. Il rappresentante francese ci ha parlato di « alcuni diritti » che la pratica internazionale riconosce ai belligeranti. Che cosa intende il rappresentante francese con le parole « alcuni diritti »? Gradirei su questo punto una risposta onde io possa a mia volta chiarire questo punto importante al mio Governo.

3° VOLONTARI. - Come ho avuto occasione di ricordare nel corso della seduta dell'ultimo sabato, il mio Governo ha già accettato fin dal 26 luglio-ultimo scorso tutti i punti indicati nel piano britannico del 14 luglio, punti che sono gli stessi di quelli il rappresentante francese si è riferito nei punti primo e quarto della sua dichiarazioni di ieri. Questo punto è un fatto acquisito già fin dal 26 luglio ultimo scorso. L'Italia è d'accordo su quanto è stabilito nel piano britannico e cioè che « il comitato adotti unanimemente una risoluzione a favore del ritiro dalla Spagna di tutte le persone indicate nel rapporto del sottocomitato tecnico e l'invio di una commissione alle due parti in Spagna per organizzare e controllare il ritiro delle persone in questione al più presto possibile ».

Il punto sul quale il comitato è chiamato a ricercare una soluzione di carattere pratico è il seguente: « In quale momento i Paesi partecipanti all'accordo di non intervento sono disposti a riconoscere i diritti di belligeranza? ». E' questo lo scoglio contro il quale ci siamo finora urtati. Il piano britannico dispone per: 1) l'invio di osservatori nei porti spagnoli al più presto possibile; 2) l'invio di commissioni per organizzare e controllare il ritiro dei volontari stranieri e l'estensione dell'accordo di non intervento come proposto al paragrafo 3 (1); 3) il riconoscimento dei diritti di belligeranza quando il risultato di non intervento avrà espresso l'opinione che le disposizioni prese per il ritiro dei volontari funzionano in modo soddisfacente e che il ritiro stesso ha fatto notevoli progressi.

Il mio Governo mi incarica di fare su questo punto la seguente dichiarazione:

Il Governo italiano è pronto ad accettare:

1) che una commissione internazionale incaricata di organizzare e controllare il ritiro dei volontari sia subito nominata e immediatamente inviata in Spagna per accertare l'esatto numero degli stranieri che combattono con le due parti in conflitto. Il risultato di questa indagine renderà possibile decidere in quale modo e in quali proporzioni l'evacuazione dovrà aver luogo;

2) il mio Governo è anche disposto a esaminare il modo più pratico per mettere in esecuzione le misure previste dal piano britannico non appena il Comitato avrà a sua disposizione il rapporto della commissione inviata in Spagna, onde decidere in quale momento e in quale maniera i diritti di belligeranza devono essere riconosciuti.

Ciò significa in una parola che il Governo fascista accetta senza riserve tutti i punti del piano britannico se tutti i governi saranno pronti a fare altrettanto. Spero che questa nuova prova di buona volontà e di spirito di conciliazione data dal mio Governo sarà apprezzata nel suo giusto valore e che ad essa corrisponderanno analoghe manifestazioni di buona volontà e conciliazione da parte degli altri.

Sabato scorso rispondendo alle dichiarazioni fatte dai rappresentanti inglese e francese, ho dichiarato anche che il mio Governo era pronto ad accogliere un ritiro preliminare e immediato di volontari stranieri in eguale numero da ambedue le parti ed ho suggerito che le due parti in Spagna siano subito interpellate per ottenere dal presidente del nostro Comitato il loro consenso e la loro cooperazione per la esecuzione di tale proposta.

La varia proposte che il Governo fascista sottopone oggi al Comitato sono di carattere pratico e costruttivo e intendono di ridurre sensibilmente le distanze fra i contrastanti punti di vista che ancora ci separano. Troppe sono state le riunioni infruttuose. Se l'esempio dell'Italia fascista sarà quello seguito, un ragionevole e definitivo accordo fra i numerosi Paesi potrà essere in breve sicuramente raggiunto ».

Verso il porto

Le parole del rappresentante dell'Italia sono state seguite con grande attenzione e non hanno mancato di produrre una viva impressione. Su di esse si è imperniata l'intera discussione che per la prima volta, dopo parecchi mesi, si è risolta finalmente in risultati positivi e concreti, vale a dire nell'accettazione, da parte della maggioranza del Comitato, esclusa per il momento la Russia, di quel piano britannico del 14 luglio che dopo tante traversie tempestose, è stato, soprattutto mercè la tenace e retilinea azione dell'Italia, guidato finalmente in porto.

Eden è stato il primo a prendere la parola dopo Grandi e a riconoscere il contributo decisivo portato dal Governo fascista per rimuovere le difficoltà e per avviare il Comitato verso un terreno comune di accordo. « Il Governo britannico da parte sua desidera — ha detto Eden — replicare dichiarando che corrisponderà con eguale buona volontà all'invito italiano ».

Il rappresentante francese Corbin si è associato alle parole di Eden.

L'incaricato di affari tedesco dott. Woermann ha detto che il Governo tedesco condivide perfettamente le dichiarazioni fatte da Grandi in nome del Governo fascista.

Analoghe dichiarazioni sono state fatte dai rappresentanti del Belgio, della Cecoslovacchia e della Svezia.

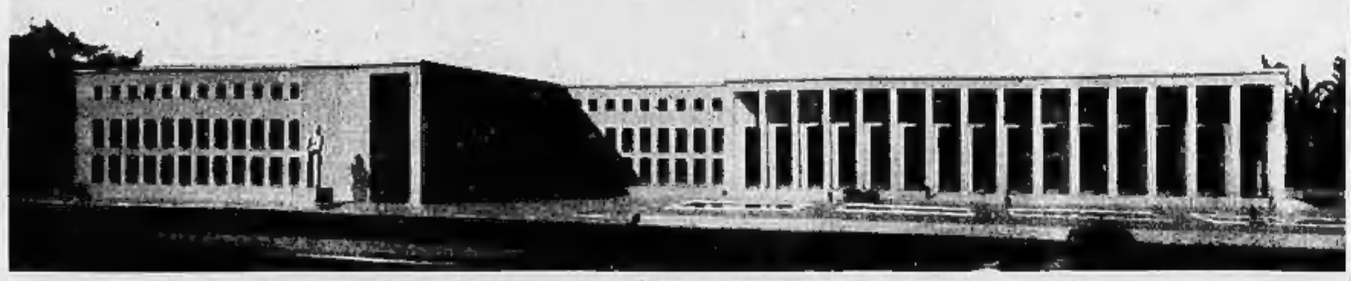
Il Presidente del Comitato ha invitato i vari rappresentanti a chiedere ai loro Governi nel più breve tempo possibile una risposta sui vari punti e sulle proposte italiane. Grandi è intervenuto per suggerire che allo scopo di non perdere tempo e di fissare fin da oggi i risultati concreti della seduta di oggi, il Comitato faccia un voto di accettazione unanime dei 9 punti contenuti nel piano britannico.

E' seguita una lunga discussione a cui hanno preso parte specialmente Grandi, Eden e Corbin. E l'Ambasciatore francese, rispondendo all'Ambasciatore d'Italia, ha dichiarato da ultimo di essere pronto ad accettare, senza riserve, per conto del proprio governo, l'intero piano britannico, compreso l'articolo 2 e cioè il punto relativo alla neutralità e al riconoscimento dei diritti di belligeranza come una misura necessaria per assicurare la politica di non intervento e far funzionare il controllo.

Il delegato sovietico è stato il solo fra i membri del Comitato ad esprimersi contro l'accettazione del piano britannico e a mantenere le sue riserve. L'atteggiamento sovietico non ha avuto tuttavia il risultato di impressionare nessuno.

E' stato convenuto che nella prossima seduta, che avrà luogo venerdì nel pomeriggio, saranno esaminate le misure pratiche per dare esecuzione al piano britannico nel triplice aspetto del controllo, del riconoscimento dei diritti di belligeranza e del ritiro dei volontari. Prima di tutto si procederà alla nomina di una commissione incaricata di recarsi in Spagna presso le due parti in conflitto come è previsto nel piano britannico.

Vice



IL PROGETTO DEL PALAZZO DEGLI UFFICI DELL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI ROMA

IL MINACCIOSO GIAPPONE

IL PRINCIPE KONOYE'

E' un uomo che appare sulla plancia di combattimento al momento opportuno: l'avversario più infido che potesse toccare a Ciang-Kai-Shek

IL PRINCIPE FUMIMARO KONOYE', Primo Ministro giapponese.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

OSAKA, 20.

A quest'uomo di quarantasei anni, la carica di primo Ministro era già stata offerta nel febbraio dello scorso anno, l'indomani della sparatoria contro il Ministero Saito che rivelò la scontento e la deliberata volontà del clan militare. Il Principe Fumimaro Konoyé, allora Presidente della Camera dei Pari, rifiutò « adducendo motivi di salute ». Riserbava il suo intervento e la sua accettazione a un momento ancora più importante: il giugno di quest'anno, la vigilia della guerra contro la Cina.

Evidentemente non ha paura delle responsabilità o... si è rimesso in salute.

Il Giappone deve godere di buona salute anche lui: una salute fanciulla.

Perchè la parola « fascismo » è d'uso corrente, qui in Giappone, quanto la parola Mussolini; mentre in Cina la cosa è diversa.

Una delle ripyse della popolarità di Mussolini in Cina, l'ebbi, qualche tempo fa, durante una colazione cotariana a Hong-Kong. Eravamo, in tutto, una cinquantina di persone; ma bastavano a rappresentare una quindicina di nazionalità. In maggioranza, s'intende, britannici alteri e cinesi sorridenti. A un certo momento si levò a parlare un signore, professore di « alta calligrafia » che facendo l'elogio della propria arte, in un passabile inglese spiegò alle scuole dei gesuiti, si affannò a spiegare agli occidentali quante e quali fossero le possibilità e le profondità artistiche della calligrafia. A corollario di queste sue premesse tracciò su una lavagna il ritratto dell'uomo più popolare del mondo « serpeggiando delle lettere che compongono il suo nome. Vedemmo apparire sul fondo nero dell'ardesia, tracciato col gesso, un ritratto del Duce che, forse, i lettori italiani troverebbero poco assomigliante; ma che bastò a guadagnare il finale della colazione agli esterrefatti inglesi.

Il Fascismo giapponese

In Cina popolarità e simpatia sono sempre rivolte all'« individuo », non mai alla « teoria », o alla « classe », o alla « carica ». Così avviene di Mussolini. In Cina la fama di Mussolini grandeggia su una conoscenza del fascismo vaga e tendenziosa: ma, in Giappone la statua fa blocco col basamento. La personalità mussoliniana, come in Germania, è intonata a un'amministrazione sconfinata per le teorie fasciste e alla loro applicazione. Di un Giappone fascista si parla correntemente e se ne ragiona ritracciare le nebulose origini giapponesi in un discorso del Ministro degli Interni alla Camera Alta quasi cinquant'anni fa! L'orgoglio locale non può rassegnarsi a cedere necessario d'imitazione. Direttive ideali di politica interna ed esterna del Giappone collimano con quelle dell'Italia fascista. Due sono i motivi ideali del fascismo giapponese. Un aspetto negativo: l'antidoto contro il comunismo (leggi: « Russia ») e troppo che in una parafrasi ufficiale all'accordo giapponese-tedesco del 25 novembre si è detto: « il Governo giapponese per difendere l'immutabile politica nazionale del Giappone, e assicurare la tranquillità e la forza, pegni della pace in Estremo Oriente, ha sempre seguito un netto distacco dall'internazionalismo e una sistematica opposizione al Comintern che nel suo settimo congresso ha designato il Giappone e la Germania quali campi delle sue future operazioni ».

Un aspetto positivo: il fascismo è la sola barriera opponibile alla prepotenza capitalistica dei padroni (fino a nuovo avviso) del mondo: Inghilterra e Stati Uniti d'America. Il fascismo si appoggia, come il giapponesismo, agli stessi cardini ricostruttori: mantenimento delle gerarchie, appoggio all'espansionismo delle nazioni povere, abolizione delle lotte di classe, difesa della famiglia e della nazione. Ed è l'innesto violento dell'occidentalismo in tutte le correnti delle attività e delle forme nazionali nuta questo carattere.

Un'ostinazione ventennale

Su questo terreno, a questa scuola della nazione autoritaria e dell'espansione fatale, si è formato l'« uomo del destino » che ha riassunto con una delle sue arguzie abituali il compito dell'uomo di Stato in una frase: « tutte le politiche sono migliori di quella dello struzzo, che nasconde il capo per ignorare il pericolo ».

Faccia a faccia col pericolo di quattrocentocinquanta milioni di cinesi con una Russia alleata, una Francia favoreggiatrice e un'Inghilterra complice, si solleva, guidando contumilioni di giapponesi, il principe Fumimaro Konoyé.

Un omietto di un'estrema cortesia; forse troppo gentile e sorridente perchè la sua mellifua bontà sia presa sul serio. Occupava poco posto e si dava poca importanza anche quando, ventisettenne, faceva da segretario al Presidente della Delegazione Giapponese. Il principe Saionji, durante la Conferenza di Versailles.

Questo principino Konoyé, a sentire i suoi connazionali, vantava un'ascendenza favolosa, di duemila anni: e pure faceva il « democratico »! Come prenderlo sul serio? Durante quell'« imbandigione di colonie » cadde nel vuoto una sua osservazione (« privata », intendiamoci! ufficiosa! Un giapponese ventisettenne avrebbe potuto prender la parola tra il conte Lloyd George e il caro Clemenceau?)

— Per assicurare la pace e la felicità dell'umanità — disse — bisogna realizzare nell'interno delle nazioni una maggior giustizia tra i cittadini e, all'esterno, assicurare uguali risorse e uguali diritti alle diverse potenze.

Questo delle colonie e delle materie prime doveva essere una sua « ossessione ». Anche vent'anni dopo risponderà al colonnello House, sempre sul tema delle materie prime:

— Non si può mettere il vino nuovo in una botte vecchia e, ancora più pericoloso è lasciar fermentare questo vino fuori della botte. Tocca agli uomini di Stato evitare questo pericolo. Il mondo si evolve e si trasforma indipendentemente dai nostri disegni. Uno dei cambiamenti più notevoli è la rapidissima evoluzione di nazioni che erano rimaste indietro e stanno raggiungendo il livello delle potenze dominanti. E' meglio guidare questo movimento, piuttosto che intralciarlo...

I « sicuri amici »

Sfida cortese: avvertimento sorridente, « alla giapponese », abbellito dagli inchini. Ma forse l'inchino serviva a nascondere e a rizzare uno sguardo freddo, feroce. Quello del combattente di giuglitso, tutto finte, scatti, avvolgimenti e colpi al cuore. Quello della diplomazia nipponica che mette verità e menzogna sullo stesso piano, e dà sempre la precedenza all'offensiva sulla difensiva; e spiamento l'avversario più con la voce suadente che con la voce grossa.

Ragiona in un modo curioso, direi cinico, il quarto primo Ministro. L'altra volta, quando rifiutò l'onerosa carica, rispose a quelli che lo designavano perchè era « amico di tutti, benvoluto da tutti ».

— Meglio di una amicizia tepida di tutti, preferirei avere dei sicuri amici e dei sicuri nemici. I tepidi amici possono diventare tutti nemici, se uno li accontenta. E tutti è un po' troppo.

Bisognerebbe dedurne che i sicuri amici, oggi li ha trovati. Probabilmente sono i militari e i marinai: quelli che vorrebbero invadere il mondo secondo la linea dei paralleli (con l'esercito) e quelli che vorrebbero invaderlo secondo la linea dei meridiani (con la flot-

ta). La strada dei paralleli ha già portato i fantaccini a Kalgan e quella dei meridiani ha guidato i marinai in faccia a Hong-Kong (vedi una nostra corrispondenza da Hong-Kong ne La Stampa del mese di maggio e *Tutto il giuoco è per l'isola Hainan*»). E, così, si conferma una lapidaria opinione che unisce marinai e militari, d'accordo con tutto il Giappone, dal giorno in cui l'alleanza anglo-nipponica è cessata: «*L'Inghilterra deve riconoscere al Giappone la posizione di predominio* (leader) *nell'Asia Orientale* » e astenersi da ogni atteggiamento che possa diminuire il prestigio giapponese in proposito ».

Il duello di due giganti

E' il problema del riconoscimento del Manciukuò è impostato come un tacito riconoscimento della « possibilità di disintegrazione della Cina ». Il principio ha questo po' po' di programma nel cassetto? Si direbbe, a vedar le prime mosse della sua azione. Non per questo egli è militarista e guerrafondaio! Gli basta di avere nella storia di famiglia un Wallalla ai cui eroi e di testimoniare col loro esempio che i Kanoyè sono, da dozine di secoli, fedeli all'Imperatore e sono una delle cinque famiglie destinate a fornire i «reggenti» dell'Imperatore.

E' un sogno che appare sulla pianeta il combattimento del Giappone al momento opportuno: come Togo o come Nagi. Forse la sua parentela con gli Dei si manifesta in questo intervento fatale, senza preparazione coreografica e teatrale. Perchè, fino ad oggi, la sua importanza politica, il suo apporto sulla bilancia, erano sfuggiti agli osservatori superficiali. E per romanzare la sua vita bisognerebbe inventarla di sana pianta. Kanoyè non ricorda che due grandi tristezze: la morte del padre quando egli era tredicenne e il disperato viaggio a piedi e in treno verso Tokio attraverso il terremoto, nel settembre del '23, per ricercare la famiglia.

Certamente è l'avversario più inatteso e più infido che potesse toccare al «generalissimo» Ciang Kai Shek. Lo gran madre Asia ha partorito due tipi diversi; ma caratteristicamente suoi.

La furia barbarica del dittatore cinese si smorzerà contro la freddezza implacabile, contro la follia ragionante, del premier giapponese. Dietro Ciang Kai Shek si nascondeva un mondo; dietro Kanoyè una nazione. Ma uno ha mobilitato il cuore; l'altro la forza.

E' un duello che noi avevamo facilmente preveduto segnandogli anche una via: la via dei tifoni. Quella che va dalle Filippine al Giappone: da Manilla ad Osaka.

Raffaele Calzini

La conferenza dei nove

Davis parte da New York

New York, 20 notte.

L'ambasciatore Norman Davis si è imbarcato oggi sul transatlantico *Washington* diretto a Bruxelles dove rappresenterà gli Stati Uniti alla conferenza fra i firmatari del trattato delle nove potenze. Norman Davis prima dell'imbarco ha confermato che la delegazione americana sederà al banco della conferenza senza aver preso in precedenza alcun impegno nè proprio atteggiamento. Essa farà ogni sforzo per trovare una soluzione che ponga fine al conflitto cino-giapponese.

Su richiesta di giornalisti giapponesi i quali desideravano sapere se gli Stati Uniti intendono far riconoscere dalla conferenza che il Giappone era l'aggressore nel conflitto dell'Estremo Oriente, Norman Davis ha risposto: « Non siamo in tale stato d'animo. Gli Stati Uniti vogliono la pace e quindi faranno l'impossibile per promuovere la pace ». Ha anche detto che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di invitare la Russia sovietica alla conferenza e ha concluso annunciando che la delegazione americana ha molte cose in mente per l'elaborazione di un piano che ponga termine alla guerra cino-giapponese. Quest'ultima frase è stata interpretata nel senso che se il Giappone non collaborerà con la conferenza di Bruxelle, gli Stati Uniti sono pronti a prendere un atteggiamento fermo per giungere alla cessazione delle ostilità.

(United Press).

Litvinof ha ripreso le sue funzioni

Mosca, 20 notte.

L'Agenzia « Tass » comunica:

Litvinof, Commissario del Popolo agli Affari Esteri, ha ripreso ieri le sue funzioni.

Tre mesi fa, egli aveva dovuto lasciare l'U.R.S.S. sotto il pretesto di dover fare una cura in Austria e in Cecoslovacchia; ma in realtà egli aveva abbandonato il suo paese in seguito a gravi divergenze sorte tra lui e Potemkine, che mira alla sua successione al Commissariato degli esteri.

Si crede di sapere che Stalin, secondo la sua abitudine, non ha preso parte a questo conflitto tra i suoi « servitori »; e ora abbia richiamato Litvinof per essere da lui informato sul recente dibattito di Ginevra.

Il prossimo avvenire di Litvinof dipenderà dunque interamente dalla conversazione che egli avrà col dittatore. Quest'ultimo riterrebbe di aver oggi più che mai bisogno del doppio giuoco che Litvinof sa condurre così bene. Questi potrebbe, dunque, avere la vita salva qualora riuscisse nella missione che gli sarà affidata, e che consisterà essenzialmente nell'aggravare il conflitto che separa le principali Potenze interessate alla questione mediterranea.

La stampa della provincia ha ieri pubblicato la notizia di un certo numero di delitti commessi contro lo Stato sovietico. Secondo il giornale *Sovietskija Nibir* di Novosibirsk, un veterinario governativo è stato condannato e fatto fucilare per aver ucciso migliaia di capi di bestiame con dei bacilli epidemici.

Il giornale *Buriato-Mongolskaja Pravda* infine, informa che il tribunale militare di Ulan Ude, capitale della Repubblica Buriato-Mongola, ha condannato a morte 54 persone riconosciute colpevoli di spionaggio a favore di una Potenza straniera e di attentati contro la ferrovia transiberiana.

Giunge notizia da Odessa che è morto in carcere il Vescovo cattolico Frosen, arrestato per spionaggio nel luglio del 1935.

La catastrofe di Salt Lake City

Il difficile recupero delle vittime

New York, 20 notte.

Si apprende da Salt Lake City che si sono iniziate le operazioni di recupero delle 10 salme, vittime dell'incidente aviatorio che è stato definito « il più grande e tragico incidente che la storia della aviazione ricordi ». I corpi delle vittime sono stati trovati sparsi intorno ai resti di quello che fu uno dei più lussuosi apparecchi transcontinentali.

Il recupero delle salme è difficilissimo dato che esse si trovano sulle coste di enormi burroni, numerosissimi e pericolosissimi su quelle creste.

Tra le vittime si trovavano due operatori cinematografici che dovevano riprendere il volo della linea aerea più sicura del mondo. Tra i passeggeri ora pure un notissimo chirurgo che doveva recarsi a Kansas City, per una difficile operazione.

Il membro della Commissione governativa d'inchiesta Jonhson ha fatto le seguenti dichiarazioni: « La parte anteriore dell'apparecchio si è incendiata in seguito all'esplosione dei serbatoi di benzina. I corpi, da quanto appare, sono stati proiettati fuori dell'apparecchio con inaudita violenza. Infatti, la volta della cabina è stata sfondata da un urto violentissimo. Alcune vittime sono, infatti, state trovate sotterrate nella neve a parecchi metri di distanza dalla carlinga.

Sarà difficilissimo, data l'asperità dei luoghi, poter recuperare tutti i corpi delle vittime, i sacchi della posta ed i resti dell'apparecchio. Il trasporto verrà fatto esclusivamente a dorso di muli, che si trovano già in viaggio, fin dove sarà possibile; e più vicino alla cresta, a mezzo di corde, poichè anche i muli non si possono arrampicare fino al punto dove è caduto l'apparecchio.

I lavori erano continuati incessantemente durante tutta la notte, alla luce delle torce a vento, fra l'imperversare della bufera, nella disperata speranza di poter trovare ancora qualcuna delle vittime in vita.

Uxoricidi condannati a morte

Vienna, 20 notte.

Con due condanne all'ergastolo è terminato a Graz un altro processo per uxoricidio.

I condannati di oggi sono il venticinquenne Johann Kowald che uccise a rivoltellate nel sonno il proprio cognato Josef Salzger; e sua sorella Alwina, ventiduenne moglie del Salzger. L'assassinio della giovane donna, che pur partecipò alla preparazione del delitto, si limitò ad istruire Kowald nel maneggio della pistola ed è stato condannato a 15 anni di reclusione. Al fratello, la giovane uxoricida aveva promesso un compenso di cento scellini. L'uccisore e la Alwina erano sposati da tre mesi appena. Al processo, svoltosi in Corte d'Assise, si è assistito alla ricostruzione di un ambiente molto basso, nel quale passioni amorose si confondevano con passioni politiche.

In Cecoslovacchia, a Neutitschein, è poi terminato la Corte d'Assise con una sentenza di condanna a 12 anni di carcere, il processo contro la ventitreenne Maria Veigo la quale indusse un tale Cerny ad uccidere suo marito, un magistrato. In un primo processo svoltosi a Brünn, l'uomo fu condannato a trenta anni di reclusione, e la Veigo assolta; ma contro l'assoluzione ricorse il P. M. Oggi i giurati non sono stati d'accordo nel ritenere che l'imputata abbia incitato il Cerny a liberarla del marito, però hanno ammesso unanimi la sua complicità.

Il corpo di un agente di cambio dentro un cesto nel fiume Olt

Vienna, 20 notte.

In Transilvania, nel fiume Olt, è stato ritrovato il corpo dell'agente di cambio Jonas Goldschläger, uno dei più noti frequentatori della Borsa « nera » delle valute di Bucarest, scomparso già da parecchi giorni e invano ovunque ricercato.

La salma si trovava in una cesta di vimini, che il fiume ingrossato dalle recenti piogge ha mandato a riva. L'identità l'ha riscontrata il fratello del defunto, che, informato della scoperta di quel corpo di ignoto, ha voluto recarsi in Transilvania essendo stato colto da dubbi.

Certamente il Goldschläger è vittima di un delitto: al collo erano infatti ancora visibili tracce di strangolamento mediante una corda. La polizia ritiene che egli sia stato attirato in un alberguccio della periferia di Busarest da un qualche frequentatore della Borsa « nera » che conosceva bene le abitudini dell'agente di cambio solito di portare addosso forti somme per essere sempre pronto ad acquistare valuta; messo il corpo in un cesto, l'assassino sarebbe poi andato con una automobile in Transilvania per gettare il lugubre fardello nel fiume Olt.

Una organizzazione comunista scoperta nel Rio Grande do Sul

Rio de Janeiro, 20 notte.

Viene riferito che il governo è riuscito a scoprire una organizzazione segreta comunista diretta dal Comintern, che operava nello stato di Rio Grande do Sul.

Ieri è giunto a Rio de Janeiro il comandante della 15.a regione militare, il quale ha riferito al governo, a quanto si afferma, molte prove del complotto ordito, per fare scoppiare una insurrezione comunista.

I documenti e le prove raccolte hanno indotto il governo federale ad assumere direttamente il controllo del Rio Grande, e a tal fine è stato nominato commissario federale il generale Trofilio.

Proteste a Berlino del ministro di Cecoslovacchia

Secca risposta di Von Neurath

Berlino, 20 notte.

Il ministro di Cecoslovacchia a Berlino si è oggi recato alla Wilhelmstrasse dove ha presentato al ministro degli esteri barone von Neurath le proteste del suo governo per l'atteggiamento di tutta la stampa del Reich a proposito dei recenti incidenti di Teplitz-Schönau.

Il ministro von Neurath ha risposto al ministro cecoslovacco respingendo la protesta del governo di Praga, e aggiungendo che l'estrema gravità degli atti di violenza in quell'incidente consumati contro i deputati della minoranza tedesca giustifica pienamente l'indignazione della stampa e di tutta la popolazione del Reich.

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

L'ultimo numero del bollettino dell'Istituto di statistica pubblica una serie di cifre che danno un indice sull'andamento della congiuntura.

Tutti i raccolti agricoli sono stati superiori a quelli dell'anno precedente. I conti consuntivi sui frumenti confermano i preventivi. Sono stati prodotti nel 1937 80,56 milioni di quintali rispetto a 61,1 nel 1936. Aumento notevole del raccolto della segala, dell'avena, dell'orzo. Per il granturco mancano ancora le cifre ufficiali, ma secondo notizie private la produzione è stata superiore di almeno due milioni di quintali di quella dello scorso anno.

Altro dato importante: l'attività dei trasporti. Nei primi nove mesi del 1937 sono stati caricati e scaricati nei porti del Regno merci per conto di privati per il peso di 31,7 milioni di t., circa sei milioni in più che nel 1936. E nel settembre del 1937 le ferrovie hanno trasportato 4,7 milioni di t. di merci rispetto a 3,5 nello stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo i rilievi fatti dalla Confederazione degli industriali non vi è flessione nell'occupazione operaia e nella produzione. L'intenso ritmo produttivo ha trovato soltanto una limitazione nel contingentamento delle materie prime.

All'inizio dell'inverno del 1937 l'attività industriale attraversa un periodo di massima intensità. Fattori molteplici hanno concorso a formarla e concorrono ad alimentarla. Inoltre nei provvedimi due anni il gigantesco piano autarchico recentemente discusso ed approvato dal Comitato corporativo garantisce un ulteriore sviluppo alla nostra capacità produttiva.

Rileviamo infine come al 1° gennaio 1937 i depositi presso le Casse di risparmio, postali ed ordinarie, ammontavano a 41 miliardi ed alla fine di luglio, sette mesi dopo, a 42. Complessivamente l'indice generale sulla congiuntura rimane nettamente favorevole.

Lo sviluppo economico dell'Impero

Le norme per chi intende stabilirsi in A. O. I.

Modalità per la presentazione delle domande -- La competenza del Ministero dell'A. I. e quella dei singoli Governi

Roma, 20 notte.

E' noto come il Ministero dell'Africa Italiana abbia impostato l'avvaloramento economico dell'Impero su basi corporative. La opera di selezione, di indirizzo e di controllo delle varie iniziative commerciali ed industriali è stata condotta mediante il diretto contributo degli organismi sindacali e corporativi rappresentati nelle consulte e si è dimostrata in pratica rispondente allo scopo di impedire l'afflusso caotico nell'A.O.I. di imprese non convenientemente attrezzate. Tutto fu regolato secondo un piano prestabilito e secondo le reali necessità dei varii territorii. Alla data odierna sono state concesse dal Ministero dell'Africa Italiana 936 autorizzazioni per imprese commerciali e 532 per imprese industriali oltre quelle di competenza dei governi ed è stato esaurito l'esame delle molte migliaia di domande pervenute dagli interessati.

Dopo il primo anno di esperienza, superato ormai il periodo della massima pressione, si è considerata l'opportunità di addivenire ad un ulteriore decentramento, mantenendo ferme le operazioni istruttorie di tutte le domande da parte dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, ma lasciando ai singoli Governi dell'A.O.I. la competenza di rilasciare direttamente le autorizzazioni per le attività economiche di minore entità. Il Ministero dell'Africa Italiana rimane competente per lo studio dei piani economici generali e per il rilascio delle autorizzazioni alle imprese di maggiore importanza.

Il Ministro dell'Africa Italiana ha pertanto emanato in questi giorni le seguenti disposizioni, che riassumono e perfezionano quelle impartite in precedenza:

Trasferimento dal Regno nell'A.O.I. — Chi intende trasferirsi dal Regno nell'Africa Orientale Italiana per svolgervi attività economiche deve presentare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni del luogo in cui è domiciliato apposita domanda indirizzata al Ministero dell'Africa Italiana, alla quale dovranno essere allegate in carta da bollo da lire 2). I governi dell'A.O.I. sono quelli dell'Eritrea, dell'Amhara, dell'Harar, della Somalia e del Galla e Sidama. Per il Governatorato di Addis Abeba (amministrazione municipale) è competente il governo generale dell'A.O.I.

3) Sono di competenza del *Governo generale dell'Africa Orientale Italiana* le decisioni delle domande riguardanti le materie indicate nelle lettere da *F* ad *M* nel caso in cui il richiedente non indichi nella domanda la località dell'A.O.I. nella quale desidera svolgere la propria attività. (Le domande devono essere redatte in carta da bollo da lire 2).

4) *Trasferimento da un Governo all'altro ed ampliamento.* Chi intenda ampliare o trasferire dal territorio di un Governo a quello di un altro la propria attività commerciale, sia cessando che conservando l'attività nel luogo ove in atto la esercita e chi intenda trasferire dal territorio di un Governo a quello di un altro la propria attività industriale e di trasporti, cessando di svolgerla nel luogo ove in atto la esercita, deve presentare al Governo del territorio nel quale svolge la sua attività apposita domanda in carta da bollo da lire 2 indirizzata al Governo generale dell'A.O.I. che decide in merito, sentiti i locali organi consultivi corporativi.

5) Chi intenda ampliare il proprio stabilimento industriale già in attività o trasferire la propria attività industriale dal territorio di un Governo a quello di un altro, continuando a svolgerla nel luogo in cui in atto la esercita, deve presentare al Governo nel quale svolge la sua attività, apposita domanda in carta da bollo da lire 2, indirizzata al Ministero dell'Africa Italiana che decide in merito, sentite le competenti consulte coloniali corporative. Resta ferma la competenza dei singoli Governi dell'A.O.I. nel caso in cui l'ampliamento dello stabilimento industriale non comporti un impiego complessivo di capitale eccedente le 500.000. Entro tali limiti di capitali il trasferimento di attività industriale dal territorio di un Governo a quello di un altro, è, in ogni caso, autorizzato dal Governo generale dell'Africa Orientale Italiana.

Le domande inviate dai richiedenti ai competenti consigli provinciali delle Corporazioni, saranno da questi trasmesse, a istruttoria ultimata, al Ministero dell'Africa Italiana, al Governo generale ed ai singoli governi dell'Africa Orientale Italiana, secondo la rispettiva competenza, come sopra stabilita. Le domande pervenute dai Consigli al Ministero dell'Africa Italiana sono sottoposte all'esame delle competenti consulte coloniali corporative; se queste esprimeranno parere favorevole il Ministero provvederà a comunicare all'interessato che egli è stato autorizzato a svolgere l'attività richiesta nell'A.O.I. e che dovrà rivolgersi, pena decadenza dell'autorizzazione, entro tre mesi dalla data della comunicazione, al governo generale dell'A.O.I., che procederà alla assegnazione della località tenendo conto, ove possibile, delle aspirazioni dei richiedenti.

L'O.N.D. e il plebiscito popolare al Re Imperatore

Roma, 20 notte.

Mentre in tutte le provincie del Regno i Comitati provinciali per il ventennale di Peschiera curano la diffusione capillare della cartolina che entro l'8 novembre sarà inviata da ogni cittadino a S. M. il Re Imperatore, le intese stabilite a cura del Comitato nazionale, avente sede in Roma presso l'Associazione mutilati, attuano a favore della grande manifestazione popolare la piena collaborazione dei maggiori istituti del Regime.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, in seguito a direttive del suo presidente S. E. il Ministro Segretario del Partito, ha disposto che la sua vastissima organizzazione periferica venga mobilitata per dare modo ai suoi innumeri iscritti e alle loro famiglie di partecipare totalitariamente al plebiscitario omaggio al Sovrano.

Particolare importanza, nel loro alto significato, hanno inoltre le disposizioni che il Ministero della Guerra, il Ministero della Marina, il Ministero dell'Aeronautica e il Comando generale della M.V.S.N. hanno dato ai Comandi ed uffici dipendenti affinchè nessuno degli ufficiali, dei funzionari, sottufficiali e uomini di truppa delle Forze Armate dello Stato rimanga estraneo alla grande manifestazione di fedeltà e di devozione a S. M. il Re Imperatore.

Donna Rachele inaugura alcune scuole in Romagna

Forlì, 20 notte.

S. E. Donna Rachele Mussolini ha inaugurato nella giornata odierna alcuni nuovi edifici scolastici della Romagna. Anzitutto si è recata alla scuola elementare sorta nei pressi della Rocca delle Caminate, ove è stata accolta da tutte le maggiori autorità della provincia, fra cui il Prefetto, il Federale, il Provveditore agli studi ed altri. Accolta da una affettuosa manifestazione e da vibranti acclamazioni al Duce, la consorte del Capo del Governo, che era accompagnata dai figli Romano ed Annamaria, ha proceduto all'inaugurazione della scuola dedicata al purissimo figlio della Romagna Giovanni Valentini, eroicamente caduto a Guadalajara.

Dopo essere stata oggetto di commoventi e simpatiche manifestazioni da parte dei bimbi, Donna Rachele scendeva a Predappio per visitare l'asilo e si recava ad inaugurare un altro edificio scolastico a Predappio Alta. Quindi inaugurava l'edificio della scuola elementare di Montemaggiore, località ove il Duce in una vecchia casa colonica fece collocare una lapide che testimonia l'origine agreste della famiglia Mussolini. Al ritorno visitava la Mostra dei lavori femminili della scuola d'avviamento.

La consorte del Capo del Governo è stata accolta dovunque da toccanti manifestazioni di popolo.

DA TRIESTE

Nella stalla di tale Agostino Duca a Borgo Erizzo (Zara) è nato giorni fa un vitello con due teste e due code.

Missionario trentino ucciso dai banditi cinesi

Trento, 20 notte.

Stamane è giunta notizia al convento dei padri francescani che un missionario trentino, padre Graziano Leonardelli, partito mesi fa per la Cina è stato catturato e barbaramente ucciso dai comunisti cinesi di Lingshanbo. Secondo particolari pervenuti dalla missione di Kichow, padre Leonardelli era fuggito miracolosamente una prima volta a una aggressione di comunisti che, calati dai monti dell'Hopei per compiervi razzie, erano stati attaccati e dispersi dopo una battaglia durata mezza giornata da un distaccamento di soldati regolari. Mentre, scortato da un servo, il coraggioso missionario si preparava ad attraversare con una barca il lago di Tangfong, veniva nuovamente assalito da una banda di comunisti cinesi scesi dai monti e condotto come prigioniero verso una zona selvaggia di alta montagna.

Il console d'Italia ad Hankow, medaglia d'oro Ferruccio Stefanelli di Trento, e il vicario apostolico in Cina disposero pronte ricerche per salvare il missionario, e alcuni animosi riuscirono a metterai in contatto con la banda comunista il cui capo assicurò che il prigioniero non avrebbe avuto nulla da temere purchè non si fossero mandati soldati a combattere i comunisti, e qualora fossero state soddisfatte le loro richieste per il riscatto del missionario. Tali richieste consistevano in vestiti, forniture militari, orologi, penne stilografiche, bottiglie di liquori, pacchi di medicinali, più una notevole somma di denaro.

Per alcuni giorni non si ebbero più notizie sulla sorte del missionario. Solo in seguito all'avanzata delle truppe giapponesi, che riuscivano a mettere in fuga e sbaragliare le bande irregolari in possibile raggiungere e mettere in salvo un gruppo di ostaggi, scampati miracolosamente alla morte. Ma tra essi non era padre Leonardelli. Dopo lunghe ricerche, il suo cadavere fu rinvenuto in una caverna, sui monti, i comunisti ne avevano fatto strazio abbandonandolo poi insepolto. La salma è stata pietosamente raccolta e inumata sotto il segno della Croce.

Il crollo del « Belvedere »

Gli imputati assolti

Verona, 20 notte.

Questa mattina ha avuto luogo, da parte dei componenti il Tribunale, del collegio di difesa e degli avvocati di parte civile, il sopraluogo nel punto del crollo del Belvedere, avvenuto la notte del 5 maggio 1936 e nel quale trovarono misera morte nove persone. Il dibattimento è contro Pietro Marchetto, imputato di omicidio colposo, la sorella Giovanna, l'ing. Tromba e l'ing. Brisotto.

Il P. M. ha chiesto cinque anni per il Pietro Marchetto e tre anni ciascuno per gli altri imputati. Si sono svolte le arringhe difensionali e dopo le 19 il Tribunale è rientrato e il Presidente ha pronunciato la seguente sentenza: assolti per non aver commesso il fatto Pietro Marchetto e Giovanna Marchetto; e perchè il fatto non costituisce reato assolti gli ingegneri Tromba e Brisotto.

Tre decessi per disgrazie in una famiglia

Imola, 20 notte.

In frazione Giardino, a pochi chilometri dalla città, dopo una battuta di caccia il giovane Celso Mandarini di 31 anni, scavalcava una siepe tenendo imprudentemente rivolto contro di sè il fucile, e faceva scattare l'arma, ricavendo un colpo mortale al petto. E' il terzo caso di morte per disgrazia che si verifica nella famiglia Mandarini, giacchè il padre è morto cadendo da un albero ed un fratellino colpito alla testa da una pietra.

La scoperta dei ladri che rubarono a Viareggio per centomila lire di gioielli

Viareggio, 20 notte.

La nostra polizia, dopo laboriose indagini ha scoperto una vasta associazione a delinquere, autrice della quasi totalità dei furti di gioielli e denari perpetrati nella passata stagione balneare per un ammontare complessivo di circa 100 mila lire. Il filo conduttore che ha portato all'arresto, per il momento, di sette persone, è stato l'arresto di tale Doriano Vassalle, di 18 anni, sorpreso in flagrante furto presso una famiglia qui villeggiante. Complici sono risultati il braccianti disoccupato Giuseppe Pardini, di 21 anni, da Torre del Lago, Ettore Pennacchi, di 27 anni, nativo di Ormea (Cuneo), Guido Bellosi, di 33 anni, da Lucca, meccanico, responsabile di favoreggiamento, Omero Bellosi, suo fratello, responsabile di estorsione, perchè a conoscenza dei furti, chiese e ottenne notevoli somme quale prezzo del suo silenzio, e infine l'orefice Monciatti Alfredo col figlio Alessandro, di 17 anni, accusati di ricettazione, avendo il giovane figlio acquistato per circa dodicimila lire di gioielli dal Vassalle.

Putiferio sollevato da un ciclista prepotente

Milano, 20 notte.

Il ciclista Romano Bombonato, di 29 anni, da Castelbelforte (Mantova), a un crocicchio di via Settembrini, facendo finta di non accorgersi di un cartello che vieta il transito ai veicoli, ha voluto proseguire; ma il vigile urbano Ruggeri lo ha dichiarato in contravvenzione. Il Bombonato, sostenendo di non aver scorto il cartello, ha iniziato una vivace discussione con il vigile il quale, per tagliar corto, ha accompagnato il contravventore al mandamento di via Boccovic.

Qui la scena si è fatta movimentata. Il giovane ha dato uno spambotto al vigile, facendolo cadere; poi, salito sulla bicicletta, si è dato alla fuga. Rincorso da altri vigili, dopo un accanito inseguimento durante il quale hanno sparati in aria alcuni colpi di rivoltella, il Bombonato è stato riacciuffato e finalmente, legato ben bene, è stato accompagnato al cellulare.

Un padre inumano

Cuneo, 20 notte.

Tale Gaetana Pirra, di 38 anni, residente a Fossano, era oggetto di continui maltrattamenti e percosse da parte del padre Giuseppe, di 52 anni, perchè, volendo andarsene da casa, pretendeva che egli le consegnasse la somma che le spettava come sua quota parte dell'eredità materna. Denunciato e rinviato a giudizio, il violento padre è stato condannato ad un anno di reclusione, con il doppio beneficio di legge.

Al Tribunale Speciale

La condanna di 8 sovversivi a pene varie

Roma, 20 notte.

Nel giugno 1936 il podestà di Corigliola aveva notizia di un movimento clandestino comunista che si esplicava con la distribuzione di manifestini sovversivi nell'ambiente dei contadini e degli operai, informava della cosa la competente autorità di pubblica sicurezza che da tempo seguiva il movimento e ne identificava i capi in tali Antonio Di Donato già altra volta prosciolto dal Tribunale speciale, persona di fiducia del fuoruscito Di Vittorio, ex deputato comunista, Antonio Di Modugno e Romolo Di Giovannantonio. Con l'arresto di costoro fu possibile identificare i gregari in tali Giuseppe Angione, Vincenzo Antonucci, Marcello Caccavo, Fedele Celino, Pietro Ciani, Antonio Damiano, Michele Di Paola, Savino Giulino, Domenico Guilotto, Antonio Marcovecchio, Leonardo Paulicelli, Giuseppe Speranza.

Tutti costoro sono comparsi dinnanzi al Tribunale speciale presieduto dal console generale Bevilacqua per rispondere: i capiorisi di ricostituzione di un partito disciolto nonchè di appartenenza al partito stesso e di propaganda, e gli altri di questi due ultimi reati. Quasi tutti si sono resi confessi nel loro interrogatori. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione di quattro imputati per amnistia e la condanna dei maggiori responsabili a pene dai 18 ai 14 anni e degli altri a pene minori. Il Tribunale, udite le difese degli avvocati Angeluci, De Dominicis, Ozzo e Liuzzi ha condannato: Di Giovannantonio a 18 anni di reclusione, Di Benedetto a 17, Di Modugno a 14, Antonucci a 10, Cacevavo a 5, Di Paola a 3, Di Marcovecchio e Paulicelli a 2 applicando i condoni di legge ed ha assolto: Angione, Ciani, Giuliani, Guilotto e Speranza.

Fa rapinare la cognata con le sue informazioni

Genova, 20 notte.

Alla nostra Corte d'Assise è terminato un grave processo a carico di Argide Vitali di 27 anni, da Ferrara, e di Giovanni Ferrandi di 26 anni, da Bellinzona. La mattina del 9 aprile scorso il Vitali, spacciandosi per fattorino di un negozio, si recò dalla signora Beatrice Consigliere, abitante in via Assarotti 15, e mentre la signora gli voltava le spalle la colpì al capo con un pugno, facendola cadere a terra tramortita. Si recava quindi nella camera della signora per rubare; ma siccome la poveretta si era ripresa e minacciava di dare l'allarme, la imbavagliò con un lenzuolo intorno al collo. Cercò poi affannosamente nei cassetti, ma riuscì a rubare soltanto 250 lire e una spilla d'oro perchè fu sorpreso dal sopraggiungere della domestica, Stella Giorgini, che diede l'allarme. Il Ferrandi era evaso, essendo cognato della Consigliere e conoscendone le abitudini di aver fornito i dati per compiere il delitto.

La Corte ha condannato il Vitali a 7 anni e 6 mesi di reclusione e il Ferrandi a 5 anni e 6 mesi, con il condono di due anni ciascuno.

Audace tiro fallito contro una impiegata postale

Milano, 20 notte.

La signorina Claudia Frosia, abitante in via Garigliano 5, usciva ieri sera con una collega dell'ufficio postale di piazza Corvetto dove è impiegata, recando sotto il braccio una busta di pelle contenente fogli di marche da bollo per circa 1500 lire, quando un'automobile si è fermata a brevissima distanza da lei. Un giovanotto sceso di macchina le si è avvicinato, e, fingendo di scambiarla per una conoscente, l'ha abbracciata, volendo approfittare del gesto galante per afferrare la borsa; ma la Frosia, divincolatasi e invocando aiuto, non ha lasciato la preziosa borsa. Visto fallito il colpo e accortosi dell'accorrere di alcuni cittadini, lo sconosciuto è salito di corsa sull'automobile, al volante della quale attendeva, tenendo avviato il motore, un complice e si è allontanato a forte velocità.

Tre pescatori riminesi vittime del mare grosso

Rimini, 20 notte.

La barca da pesca « Anna B », il cui equipaggio era composto dai marinai della frazione Bellaria, Vasini Antonio, di anni 30, Vasini Biagio, di anni 25, e Lazzarini Giuseppe, di anni 18, partiva lunedì notte per la pesca non aveva fatto ancora ritorno in porto. Allarmate, le famiglie avvertivano la capitaneria di Rimini che faceva subito le indagini. Questa mattina nei pressi della spiaggia di Rimini si rinveniva la barca affondata. Dell'equipaggio nessuna traccia. Si suppone che i tre marinai, gettatisi in mare per raggiungere a nuoto la spiaggia, siano stati travolti dalla violenza del mare ingrossato dagli ultimi temporali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Ottobre 1937 - XV

Località	Max.	Min.	Pr. Sera	Cielo	Mare
Torino	15,0	—	dim.	cop.	—
Genova	18,6	12,0	var.	misto	mosso
S. Remo	21,0	13,0	»	»	»
Milano	15,0	7,0	storm.	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	18,0	12,0	dim.	misto	mosso
Trento	14,0	4,0	»	ser.	—
Bologna	15,6	9,0	sta	»	—
Firenze	19,0	8,0	dim.	»	—
Ancona	16,0	12,0	»	»	mosso
Rimini	16,0	8,0	sta.	»	»
Roma	20,6	10,6	storm.	»	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	19,0	12,0	storm.	ser.	mosso
Taranto	21,0	14,0	var.	misto	»
Catania	20,0	16,0	»	»	agit
Messina	23,0	13,0	sta.	»	mosso
Cagliari	22,0	13,0	»	cop.	»
Tripoli	25,0	12,0	»	ser.	»
Bengasi	24,0	8,0	»	cop.	»
Rodi	31,0	17,0	dim.	misto	»

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Valentino Leonardo**, defunto, fabbrica tirapiedi, Vicoforte; sentenza 15-10-37 su istanza di creditori; giudice delegato Delmastro avv. Paolo; curatore Cattaneo avv. G. B.; verifica crediti 1-12, ore 10,30. — **Barengo Francesco**, meccanico, Chivasso; sentenza 18-10-37 su istanza di creditore; giudice delegato rav. uff. Rostan; curatore avv. Prunì Pietro; verifica crediti 25-11, ore 9,30. — **Cayot Antonio**, legatoria editoriale, via Silvio Pellico 16; sentenza 18-10-37 su istanza propria; giudice delegato rav. uff. Mottini; curatore dottor Carlo Marino; verifica crediti 24-11, ore 9,30. — **Berruto Tomaso**, mobili, via della Rocca 25; decreto 19-10-37 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale dott. Fauda Corrado. — **Pizzaluiga Maria**, caffettiere in Murisi; v. Pr. Tenaso 13; decreto 19-10-37 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale dottor Rey Romano.

L'amore che crea, la passione che distrugge

"Primavera"

Jeannette Mac Donald rinnova i fasti scenici che le meritarono l'applauso entusiastico del pubblico in *San Francisco*. Anche in questo film infatti l'azione, appassionatamente drammatica, domina ed avvince, sotto l'impulso di due umanissimi motivi centrali: l'amore e la gelosia. Nelson Eddy dà volto giovanilmente baldanzoso al primo, mentre John Barrymore realizza magnificamente la tempestosa maschera della seconda. Fra questi due antagonismi, ugualmente forti e prepotenti, è presa e spezzata l'anima e la vita della protagonista — Jeanette Mac Donald —, astro luminoso del teatro lirico.

La vicenda si svolge nel pittoresco sfarzoso dell'ultimo Ottocento, culminante come sfarzo in un ricevimento alla Corte di Napoleone III, e come pittoresco in un'allegra passeggiata nel quartiere parigino della « bohème ».

Le caratteristiche ambientali si ritrovano palpitanti di realtà in ogni particolare della ricostruzione, sia degli interni che degli esterni, allestiti per il film negli Stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer, di Culver City. In questa suggestiva cornice vive di vita sempre intensa il nuovo dramma d'amore dell'indimenticabile eroina di *San Francisco*. (85

JEANETTE MAC DONALD - NELSON EDDY nel film *PRIMAVERA* della M.tro Goldwyn Mayer - Regista: Robert Z. Leonard.

L'aperitivo che piace a me!..

CORA-CORA dona l'appetito

in qualunque ora del giorno ricrea, allevia, aiuta lo stomaco

Se poteste vedere al microscopio un dente cariato, una gengiva malata, rimarreste terrorizzati dall'apparizione di una folla di movimenti microrganismi patogeni. Denti e gengive malate sono veri e propri centri d'infezione e l'unico modo per prevenire ogni e qualsiasi malanno di tale indole è quello di praticare una razionale igiene dentaria che mantenga denti e gengive sani. Uno dei mezzi più pratici è quello di usare con assiduità un dentifricio di fiducia. Preferite l'uso, dopo ogni pasto, della insuperata

PASTA DENTIFRICIA

ERBA GIVIEMME

La Pasta dentifricia Erba Giviemme schiude la bocca al sorriso.

PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA

Giviemme MILANO

Viaggio « Chiariva » a

PARIGI

con passaporto collettivo

Partenza 31 Ottobre

Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telefono 40-667

IST.to EDUCAZIONE FISICA

Medaglia d'Oro Biraghi

Corso Oporto 27 - Telefono 48-353

Corsi d'ambo i sessi per

BIMBI - ADOLESCENTI - ADULTI

Lezioni dalle ore 16 alle 18

Conforta la calzatura che ad ogni passo una virtù rivela

CALZATURIFICIO DI VARESE

RODINA montecatini

Contro: RAFFREDDORI, REUMATISMI, NEVRALGIE

Qualcosa di strano

« Trucearle le spalle e le braccia; e le ginocchia; e i piedi. Deve posare nel fondo del quadro. Si deve vedere sfumata »: così disse il Direttore schiacciando le erre e le esse, come era solito quando gli pareva di aver trovato qualcosa di molto artistico ed era soddisfatto di se stesso. Tutto intorno diventò strano: la giornata s'era coperta, non faceva più caldo e la temperatura s'era abbassata. Le mie amiche si stringevano troppo attorno a me; si stringevano come a scuola, ed era proprio la stessa impressione dei goniti aguzzi, dei fianchi magri; e dicevano: « Beata te. Ti hanno data una parte. Ti vedremo nel film. Che parole devi dire! ». Mi pareva di non potermi più staccare da loro. Dissi: « Devo posare nuda ». Esse si misero in gruppo, appoggiate l'una all'altra, e mi guardavano ormai da lontano; stavo coi gomiti sulle ginocchia e il viso tra le mani, pensando che avevo freddo. Doveva essere la stessa impressione di quando ci si sposa. Anche mia madre, da una parte, stava seria e aveva l'aria di essere colpevole. La gente intorno, in costume Secondo Impero, mi pare, andava su e giù accalcata dal belletto e parlava animatamente. Il trovarobe, il segretario, l'aiutante, passavano sorridendo; pensavano a me come si pensa a una sposina nuova. Aspettavano di vedermi come a uno spettacolo. Non potevo più fuggire, per quanto fosse l'unica cosa che pensavo. Ero triste, abbandonata da tutti; nessuno mi poteva più dare aiuto.

Il Direttore aveva lasciata aperta la porta del suo camerino, ed era curioso come io sentivo nitidamente le parole che egli diceva all'operatore, con le esse e le erre smorzate per non farmi male. « Si deve vedere la ragazza nuda, nel fondo, di profilo. Ma piuttosto sfocata. Bisogna velarla con un riflettore. Il pubblico aspetterà che il quadro si avvicini per vederla meglio, e noi non glie la faremo vedere a quei porci. Ma intanto otterremo il brivido ». Alla parola porci, tutti si misero a ridere e a grugnire. Il Direttore sorrideva succhiando le sigarette di bachelite profumata al mentolo, e mi guardava. Io sentivo le sue parole come se si stampassero su una parte tenera di me, sul mio petto, con una impressione fuggevole e lunga. Mi bruciavano le guance. Qua e là qualcuno rideva rumorosamente, e credevo ridesse di me. Gli uomini coi baffi finti parevano animali; le donne impiastricciate dal belletto avevano l'aria di aver fatto una scorpacciata e di essersi rimaste seguite e malate. Io sentivo di avere un corpo sottile, freddo, e che non fosse più mio. Mi avvicinai al Direttore sentendo che gli potevo parlare perchè mi aveva scelta, ed era già il mio padrone, era l'uomo, e mi poteva intendere: « Che parole devo dire, signor Direttore! ». Lo guardai intensamente negli occhi freddi e ironici.

« Nulla, piccina mia, tu devi parlare con la grazia dei tuoi sedici anni », e mi guardò come si guarda un mobile. Neanche lui mi voleva bene. Sempre schiacciando le erre e le esse, per non farmi male, egli proseguì spiegando: « La protagonista, la Reseda, è innamorata di un pittore. Mentre tu posi nello studio di questo pittore, ella entra e ha un dialogo. Tu posi nel fondo ».

« E il pittore non mi ama! ».

« Il pittore ama la Reseda », mi rispose come se queste cose fossero troppo importanti per me.

« Signor Direttore, faccia in modo che mi ami un poco, che si veda che mi ha voluto bene. E' molto triste, signor Direttore, far la figura del terzo incomodo. Non è bello non essere amata, nelle mie condizioni, signor Direttore. Non sono una statua. Sono una donna anch'io. Mi basta una sola frase, una sola parola ». Lo pregavo ardentemente, come se mi avesse potuto soffiare sulle labbra le parole che avrebbero fatto di me una donna. Egli si prese gioco del mio parlare ricalcando la smorfia delle mie labbra: « Tutù, titì, tatà ».

« Che t'ha detto! » mi chiesero la mie amiche quando tornai al mio posto, e nuovamente mi persi in quella confusione di braccia magre, di gomiti aguzzi, di ventri piatti, come ero io. Mentre mi truccavano pensavo alla Reseda: non avrebbe mai permesso che il suo pittore amasse me un poco. Voleva tutto per lei, naturalmente. Così fanno le dive. Il truccatore era un uomo grasso con un viso da luna e due baffetti ricciuti; mi truccava con una certa bruschezza, come quando lavano il viso ai bambini: « Non se ne potrebbe stare a casa sua! Non ha nessuno che le voglia bene! », mi disse. Mi aveva fatto le guance in fiamme, e tra le ciglia rappresi i miei occhi brillavano troppo; parevo ubbriaca e molto più avanti negli anni. Sembravo un'altra a me stessa, e d'un tratto mi sentii ilare e piena di coraggio. Il truccatore cercò qualcosa per coprirmi, di pessimo umore. Io dissi che avevo un pastrano. « Macchè pastrano! Nuda sotto un pastrano! ». Frugava grattandosi la testa. Poi trovò un scappottaio; ma neppur questo gli pareva adatto. Con quell'scappatoio mi pareva di nascondere qualcosa di luminoso e di ricco: capivo tutto straordinariamente. Il truccatore grasso mi guardò uscire. Avevo i capelli sciolti umidi e vivi. Non c'era nessuno nei corridoi; certo tutti erano in teatro ad aspettare.

Stavo seduta dietro la scena, e in quel momento sentii che la Reseda entrava in teatro. Sapevo come si comportava: voleva essere interessante sempre, sempre comparire. Il Direttore, perchè lavorasse di buon umore, la chiamava divina e stella; ella si metteva sollecitamente a bambineggiare, come faceva davanti all'obiettivo quando, non sapeva interpretare una battuta; allora il Direttore la riprendeva senza darsene l'aria; ma quando era fuori di scena, e faceva quella voce e quelle maniere, egli ne provava un grande fastidio, ma le sorrideva mostrando d'essere incantato. A volte, quando ella non rinunciava a interessare con la sua aria da bambina, si metteva a raccontare i propri sogni, ed erano in genere sogni osceni: gli uomini attorno ridevano, ridevano gli operai, ma poi la guardavano male. Oggi invece stavano tutti seri. Credo che se anche fosse avvenuta, come faceva alle volte quando voleva interessare, non avrebbe ottenuto nessun effetto (tutti si precipitavano su di lei; il Direttore la prendeva tra le braccia e la deponeva sul divano del suo camerino; poco dopo ella tornava tranquilla come una bambina che ha dormito); invece questa volta, quando ebbe domandato con la sua aria annoiata: « Che cosa è successo! » e le dissero di che si trattava, le sue mani nasute e volentarie lasciarono cadere i lembi della veste che portava sollevata per non sciuparla e per darsi l'aria ingenua, e si mise a sedere pensierosa.

Se la Reseda avesse saputo come tremava, come aveva freddo, e che mi prendeva una spece di nausea! Era divenuta triste. Io vedevo nel mezzo della scena la sedia sulla predella dove sarei salita per posare, e nel fondo tutti quegli uomini, tutte quelle donne. Il Direttore ordinò che chi non aveva da fare con la scena uscisse; nessuno si mosse. Risonò un fischietto; mi liberai dell'accappatoio e salii sulla predella. « E' proprio una bambina », mormorò una voce di lì dal barbaglio dei riflettori che si accese friggendo. Era la voce della Reseda. L'operaio aveva acceso il riflettore per scaldarmi, ma il raggio di quella luce caldissima mi toccava soltanto le spalle. Io dissi i capelli in modo che mi coprissero. Tutto diventò morbido, lontano, felpato; c'era un silenzio da malattia. Il Direttore, di cui sentivo la voce senza distinguere le parole, aveva una voce grave da mattino d'inverno. « Hai troppo caldo, piccina! » mi gridò di sopra a quella lama splendente. « No; sto bene », risposi. Non c'era più la folla che aveva veduto nel fondo; la sentivo andar via frusciando in punta di piedi di là dalla scena, come si sentono le voci quando si è malati, attraverso una porta. Spargendo la testa, vedevo l'operaio che mangiava un pezzo di pane, seduto sull'impalcatura, e mi guardava serio, masticando. Era un giovane operaio. Aveva l'aria di farmi un cimprovero. La voce del Direttore: « Illumina tutto », gridò. L'operaio mi spalancò tutta la luce addosso, e mi sentii come una farfalla presa nell'alone di una lampada. Allora cominciarono le parole tra la Reseda e il pittore.

Le voci salivano come un canto triste e dolce, alternate, uomo e donna, uomo e donna; io li guardavo come guardano le statue. A ogni interruzione l'operaio abbassava la lampada e lasciava appena un raggio per scaldarmi le spalle. Pareva mi tenesse addosso una mano per proteggermi. Io non ardivo alzare gli occhi davanti a lui, fino a quando, terminata la scena, senza aspettare l'ordine, e mi lasciò nella penombra fredda e greve. Cercavo abbagliata il mio accappatoio, e a un tratto sentii sulle mie spalle un mantello morbido e caldo, e la voce della Reseda: « Venga con me ». Mi teneva un braccio sulla spalla e mi portò fuori. Fuori della scena, la gente aspettava e mi vide passare come una malata. Le donne erano sedute in gruppo su un tavolo lungo, e tenevano rimboccate le vesti grandi per non sciuparle, al modo delle contadine; gli uomini fumavano ritti da una parte. L'operaio era sceso dall'impalcatura e mi guardò senza espressione.

« Si coricbi » mi disse la Reseda facendomi adagiare sul suo divano, nel suo camerino. Mi coprì con una coperta morbida, e siccome battevo i denti mi diede da bere un buon liquore caldo. Io seguitavo a essere scossa dai brividi sotto la coperta. La Reseda non diceva una parola. Si sedette davanti allo specchio e si guardava stringendosi la testa fra le mani. Poi mi aiutò a vestirmi, e all'uscita mi congedò come se non ci fossimo mai conosciute.

Sola, su una sedia, nel corridoio, coi gomiti puntati sulle ginocchia, avevo freddo, e pensavo: « Duecento lire ». La gente passava quasi in punta di piedi. Non mi guardavano, come se avessi fatto male la mia parte: tutti erano stanchi, tristi e pensierosi. Il Direttore si mise a battere le mani: « Via, via, sbrigarsi. Che è successo! E' morto qualcuno! ». Un segretario irritato cominciò a imprecare. Poi si fermò davanti a me dicendo: « Lei ha finito! Vada a casa, allora ». Con mia madre non ci parlammo tutto il giorno, e la sera alla cominciò a rimproverarmi senza ragione.

Corrado Alvaro

Dopo « I Condottieri »

Trenker accusato di plagio

Vienna, 20 notte.

Luigi Trenker, autore del film *I Condottieri*, viene citato in giudizio per plagio dallo scrittore Michael Paul Moser, il quale afferma che il Trenker non ha fatto altro che copiare di sana pianta un suo lavoro; Moser ha anche chiesto ai tribunali il sequestro del film. Attualmente Luigi Trenker non si trova in Austria.

Villaggio di pescatori nelle vicinanze di San Giovanni.

Greta Garbo sposerebbe un direttore d'orchestra

New York, 20 notte.

Greta Garbo, la misteriosa, la avversaria accanita del matrimonio, starebbe per sposare il direttore d'orchestra Stokowski.

L'enigmatica stella svedese aveva sfuggito sempre i ricevimenti mondani e i locali notturni frequentati dagli astri di Hollywood, ma da qualche tempo si era avuta la sorpresa di incontrarla abbastanza di frequente nei circoli notturni della metropoli del cinema. E come per caso, in ognuna di queste riunioni Greta Garbo si incontrava col direttore d'orchestra Stokowski.

Le cose erano a questo punto, quando si apprese che il direttore d'orchestra stava per divorziare. La signora Stokowski, infatti, giunta a Reno, annunziava ufficialmente di aver chiesto il divorzio. Subito è corsa la voce che il direttore d'orchestra divorziava per sposare la Garbo. Cosa vi sia di vero in questa notizia è difficile dire, dato che Greta Garbo si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione e Stokowski rimane invisibile.

MERIDIANO DI TERRANOVA

Il grande dramma di un paese calunniato

Chi ha raccontato che Terranova è una terra polare? -- La sua estate è lunga e dolce e i laghi, i fiumi, le colline offrono al visitatore un'ammaliante accoglienza e paesaggi pieni di fascino

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

San Giovanni di Terranova.

Per prender conoscenza diretta dell'isola occorre abbandonare la città e internarsi nella campagna. Molte cose nuove si apprendono, molti concetti falsi, residui di vecchie letture e di vaghe nozioni scolastiche cadono al contatto della realtà. « Billie », l'autista che mi fa nello stesso tempo da guida, è un irlandese dalla scilinguagnolo sciolta e non occorre molto per indurlo a dar la stura alla sua parlantina. Senza che io gli dica nulla si dirige verso la torre di Caboto: è una cerimonia rituale quando si arriva a San Giovanni e credo che se mi fossi rifiutato mi ci avrebbe portato di peso. E' una torretta di costruzione recente innalzata a sostituzione di una vecchia torre di legno bruciata. Serve alle segnalazioni dei piroscafi che entrano nel porto, quel magnifico porto di San Giovanni che dovette attirare fin da quando questa terra fu scoperta l'attenzione dei primi navigatori. E' uno di quei porti designati dalla natura a rifugio di navi, a centri di commercio, a pianta razionale di grandi città.

Villaggi su palafitte

Dal promontorio su cui ci troviamo esso si stende ai nostri piedi nel suo ovale allungato in cui è incluso per un passaggio abbastanza stretto chiamato proprio « the narrows », cioè lo stretto. Ha l'apparenza di un gioiello cutiniate perfettamente incastonato dalle colline che lo circondano. L'impiegato addetto ai segnali ci riceve cortesemente, ci spiega il funzionamento della torre, ci mostra i cannocchiali con cui si avvistano i bastimenti. Tutt'intorno alle pareti dell'ufficio di segnalazioni pendono ritratti di ammiragli, di esploratori, di aviatori che sono stati di passaggio e hanno avuto in qualche modo da fare con l'isola e tra essi quello del nostro Marconi che, come accennammo, proprio in questa torre fece il suo primo esperimento di comunicazione senza transatlantica.

Scendiamo dalla collina e ci avviamo per la via della marina dove s'incontrano i primi villaggi di pescatori che rendono tanto caratteristico il paesaggio di questa isola. Si stendono lungo insenature non profonde a cui si dà il nome di « coves » che costellano la costa di tutta l'isola e richiamano alla mente quelli che dovettero essere i villaggi lacustri piantati su palafitte della preistoria. Su immensi graticci formati di giovani tronchi d'albero ricoperti di rami secchi di pino e sostenuti da altri tronconi si mette ad asciugare il pesce antecedentemente spaccato, salato e lavato dal sale superfino, quel pesce che la Italia si vanterà sotto il nome di baccalà. Sulle palafitte costruite nell'acqua sono costruite delle capanne dove si compiono tutte le operazioni della preparazione del merluzzo secco a cui attendono i pescatori con le loro famiglie.

I quali, bisogna intendersi, non vivono nei villaggi di palafitte. Dietro di essi sono sparse senz'ordine le modeste e linde casette degli abitanti del villaggio peschereccio. Alle volte invece dei « coves » poco incavati, la costa presenta insenature strette che serpeggiano profondamente dentro terra e vengono chiamati « fiordi ». Ma niente paura! Non sono i « fiordi » della Norvegia che si avvolgono tetri e minacciosi tra altissime pareti rocciose. Non c'è ombra di terro e di paurono in Terranova. Essi si scambiano per fiumi corretti fra pianure ondulate e tra dolci colline verdeggianti.

Immensa ricchezza d'acqua

Ma è nell'abbandonare la costa e nel penetrare dentro terra che si passa di sorpresa in sorpresa. Ad ogni svolto ci si presenta davanti un lago o un fiume: laghi che vanno dagli otto a dieci chilometri di superficie ai due e ai trecento chilometri; fiumi corti e profondi, ricchi d'acqua in ogni stagione dell'anno. E' tale l'abbondanza d'acqua che il fulmine col non sapere più se in questo paese ci sia più acqua o più terra. Infatti le acque dolci coprono un terzo della superficie di Terranova. E gli scherzi che ti fanno! Piccoli fiumi che si espandono all'improvviso in un lago immenso, laghi che si vanno man mano restringendo fino a diventar fiumi i quali dopo aver corso per un pezzo come tali, quasi stanchi di fremi, riprendono la loro dignità e vanità lacustre, e poi fiumi che mettono in comunicazione per le vie più tortuose e bizzarre due o tre laghi, vallate che sembrano siano state affilate da una inondazione e che invece non fanno che contenere normalmente il loro lago. Ma queste acque non sono acque asciutte e improduttive. L'abbondanza dei pesci d'acqua dolce è specialmente delle trote e dei salmoni di cui riguardano è tale che Terranova sta diventando la mèta preferita dei pescatori dilettanti del Canadà e degli Stati Uniti. Senza contare i natanti per i quali lo sport per eccellenza è la pesca. Pescano tutti, uomini, donne, ragazzi, e in tutte le maniere: con le barche a motore e a remi, con l'amo e con le reti. Appena posano i buoni terranovesi scappano verso il mare, i fiumi, i laghi e se ritornano trionfanti se hanno fatto un buon « catch » o desolati se la giornata è stata magra.

Il mio evidente entusiasmo per il meraviglioso scenario che si svolge davanti ai nostri occhi riempie di gioia appena contenta « Billie » il mio autista che, come tutti gli abitanti di Terranova, è fiero della sua terra.

— Ebbene — mi domanda — come le piace questo nostro piccolo paese?

— Magnifico, Bill, bellissimo. Lo si potrebbe paragonare a una Svizzera o una Scozia senza alte montagne.

— Ma anche noi abbiamo alte montagne, verso il West...

— Non mi dire sciocchezze, Bill, le montagne di Terranova non superano gli 800 metri.

Conseguenze di una calunnia

Bill è tutto mortificato di non poter aggiungere anche quest'altra gloria alla bellezza del suo paese. Ma il povero Bill non sa che proprio l'assenza di alte montagne conferisce al paesaggio di Terranova il suo incomparabile aspetto idilliaco. L'alta montagna potrà essere imponente e dare agli appassionati di essa eccitanti sensazioni estetiche, ma è sterile, paurosa, brulla, produttrice di tragedie. Il suo forte massimo è di occupare il posto di tanta terra buona. Questa scena senza vette terrificanti infonde una pace georgica di quadri settecenteschi. Ci si aspetta di veder spuntare ad ogni svolta gruppi di pastorelle infiorate inanidate spiumeggianti di mastri a discutere sotto un albero l'ultimo intrigo d'amore. Invece s'incontrano robuste figlie di pescatori di ritorno dall'aver stazzato, salato e disposto il pesce sui « flakes », come si chiamano i graticci, per seccarlo.

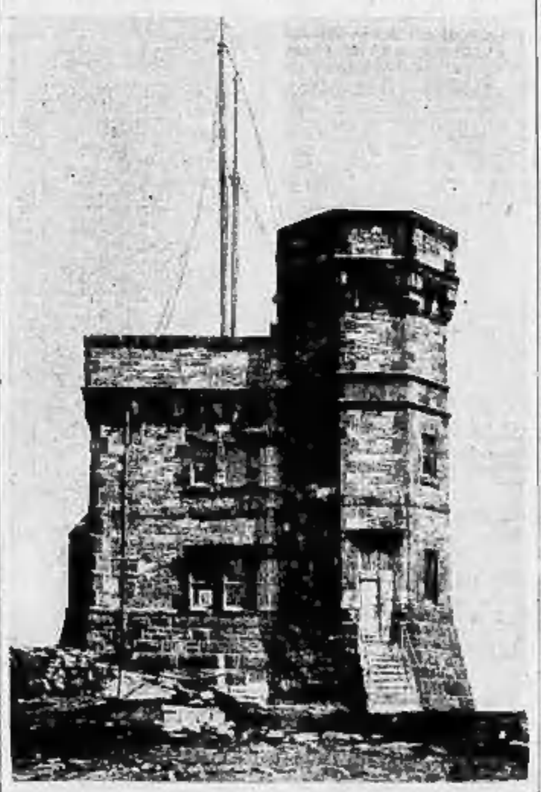
— Peccato — dico io — che questo paese sia tanto poco conosciuto.

— Non è vero, signore, ch'è proprio un peccato? — mi risponde tutto accorato Bill. — La gente che viene qui ha l'idea di non trovarvi altro che ghiaccio e neve. Credono sia una terra polare.

Infatti, chi ha formato e Terranova la fama di un paese artico? Era un concetto di cui non era del tutto libero anch'io quando vi approdai. Forse furono alcuni sanitari del tempo andato che vi giunsero nel periodo invernale quando i porti erano ghiacciati e Terranova pinerava sotto una fitta distesa di neve. Nei tempi nostri hanno contribuito al perdurare della leggenda i banchi di nebbia che si trovano nel corso della navigazione fra il Canada e l'Europa o fra gli Stati Uniti e Terranova, quei banchi di nebbia nelle vicinanze di quelli che si chiamano proprio « the great banks ». E infatti si è attribuita questa caratteristica di alcuni percorsi marini alla terra ch'è loro più vicina e si è asserito Terranova come perennemente avvolta in un manto di brume, di freddo e di ghiacci polari. In verità Terranova non ha la fama che pochissime giornate di nebbia. Essa è situata tra il 46° e il 52° parallelo, la latitudine cioè in cui si estendono in Germania, l'Olanda, la Danimarca e la punta meridionale della Svezia. San Giovanni di Terranova è sullo stesso parallelo di Parigi. Certo l'inverno è rigido, ma non più rigido di quello di alcune vaste regioni dell'Europa Centrale. Comincia verso la fine di novembre (mi si dice che normalmente le prime nevicate non si presentino prima degli inizi di dicembre) e termina a tutto marzo. Non eccessivamente lungo, come si vede. E l'estate è di una dolcezza incomparabile, una specie di limpido autunno che dovrebbe fare di questo paese una delle più ricercate stazioni estive del mondo. Invece esso giace sotto il peso di una persistente calunnia che lo qualifica come terra glaciale, ciò che trattiene quelli che hanno possibilità e voglia di viaggiare dal visitarlo o fermarvisi. Gli stessi americani che compassano il globo da un angolo all'altro hanno scoperta Terranova solo da una mezza dozzina d'anni. E' vero che cominciano ad arrivarci in numero sempre crescente.

La fama immeritata di landa ghiacciata ha contribuito ad aggravare la più grande tragedia di cui è vittima Terranova: il suo spopolamento. Ma di questo è un'altra volta.

Amerigo Ruggiero



LA TORRE DI CABOTO dove Marconi nel 1901 fece il suo primo esperimento di comunicazione transatlantica.

GLI ARABI ESASPERATI per le rappresaglie inglesi

Ibn Saud tratta con Londra

Alessandria (Egitto), 20 notte.

Notizie dalle coste arabiche del Mar Rosso informano che le forze indubbie già dislocate alla frontiera di Transgiordania hanno sospeso l'avanzata e stanno con le armi al piede in attesa di ulteriori ordini di Ibn Saud il quale avrebbe ricevuto ispezioni navicurazioni dagli inglesi circa i diritti dell'Hegiaz sopra i territori di Acabo e Maan. Ibn Saud nel corso delle trattative col governo britannico sia a Gedda come a Londra attraverso il ministro saudita Hafes Wahba, discuterebbe pure la questione di Palestina opponendosi alla spartizione e chiedendo la cessazione dalla politica terrocistica inglese.

Un fremito di indignazione scuote le masse arabe inorridite della crudezza dei sistemi inglesi in Palestina che il Mokattam ieri sera definiva « sistemi di supplizio ». Infatti le truppe continuano a minare le case degli arabi sospettate soltanto con gli abitanti al primo segnale di incidenti sia che se ne scoprano o che non se ne scoprano i responsabili. Inoltre gli inglesi impongono taglie collettive sopra le popolazioni dei villaggi in misura posseduti soltanto un po' di pecore calcolando una lira palestinese ogni pecora; ed in fine dei conti tanto manca alla somma imposta, tante case vengono fatte saltare; così pure, tanti pozzi non consegnati, tante case saltano. Il sistema ha portato ad un'estrema esasperazione l'animo degli insorti.

A. L.

I posti di comando mutati in Terrasanta

Gerusalemme, 20 notte.

La conferma ufficiale che il corpo della polizia della Palestina attualmente in congedo in Inghilterra non ritornerà più a Gerusalemme, nonperviene alla stampa araba interessanti considerazioni generali. Forse tenendo conto dei suggerimenti della Commissione reale d'inchiesta e certo in seguito a disposizioni tassative del Ministero delle Colonie. Tutti i posti di comando della amministrazione britannica in Terrasanta si trovano ora in mano a nuovi funzionari. I protagonisti inglesi dell'orribile carneficina scorso sono ritenuti da tempo tutti assenti per ragione delle cacciate come l'Alto Commissario e il Capo della polizia, oppure furono trasferiti altrove come il comandante generale delle Forze armate in Palestina, il Presidente della Suprema Corte d'Appello e il Governatore del distretto di Gerusalemme. Questi cambiamenti definitivi e paralleli, alla costituzione provvisoria degli uomini di massimi posti di comando del Governo si spiegano con la decisione di tentare in Terrasanta la politica del pugno di ferro in contrasto con la precedente bluastata come troppo conciliativa. I giornali arabi dubitano tuttavia che i nuovi critici possano riuscire meno nefasti ai posti di quelli antichi.

Intanto la Via Crucis nazionale degli indigeni di Palestina continua. La cronaca segnala il continuo ripetersi di atti di terrorismo benchè il governo ritenga la situazione alquanto migliorata e abbia abolito il coprifuoco a Gerusalemme a partire da ieri sera.

La stampa indigena commenta favorevolmente la notizia del memorandum collettivo dei Paesi arabi offerenti a Londra in proprio mediazione allo scopo di risolvere il problema della Palestina. I membri del Supremo Consiglio musulmano di Terrasanta, richiesti dal governo di esprimere i loro pareri personali circa la riforma riguardo l'amministrazione dei beni delle Opere pie, comunicano di aver risposto con una lettera collettiva facendosi interpreti dei sentimenti generali di malcontento dei loro correligionari. In alcuni ambienti si assicura che il governo contempla la possibilità di richiamo dalle isole Seicelle il sindaco di Gerusalemme allo scopo di por termine alla crisi sopravvenuta nella municipalità cittadina in seguito alla sua deportazione.

P. Alessandri

I sospetti dell'«Intelligence Service»

Londra, 20 notte.

La situazione palestinese è di una tale gravità, che a Gerusalemme si propone un rastrellamento del mandato da nord a sud, come unico mezzo per far cessare gli atti ferroviari che si ripetono con crescente intensità. Le autorità sono ad ogni modo, persuase che il movimento insurrezionale non sia molto diffuso, ma che la maggior parte degli incidenti siano opera di poche bande bene organizzate e mobilissime, capaci di spostarsi da un luogo all'altro senza essere scoperte e in contatto con informatori scaglionati nei vari punti del Paese, dai quali apprendono ogni movimento delle truppe. Questo è la tesi sostenuta da uno dei capi dell'Intelligence Service in Palestina, il quale pure scalfisce che gli arabi ricevono armi, sia pure in quantità minime, da « un paese dell'Europa meridionale ». Recentemente una spedizione di armi è giunta nel porto di Caifa, entro casse sulle quali, a grandi lettere, si leggeva in parole: « Centrale ». La polizia portuaria, secondo quanto riferisce oggi il Daily Herald, si insospettì; ma, non disponendo di alcun potere per ordinare una ispezione del carico, ricorse a uno stratagemma; e cioè, d'accordo con gli scaricatori, fece cadere da una gru alcune casse prima che raggiungessero il suolo, in modo che si sfracellassero, lasciando vedere il contenuto. Esso consisteva di pistole automatiche e munizioni.

Anche oggi sono accaduti degli incidenti. Un gruppo di poliziotti ebrei che stava ricercando in casa a Safed, per poco sfuggito alla morte quando una bomba esplose a qualche metro da loro. Uno dei poliziotti rimase leggermente ferito. I giornali pubblicano poi la notizia che nelle vicinanze dei monasteri della Natività e Betlemme, la stazione di polizia è stata aggredita da una banda di beduini. Dopo uno scambio di fucilate, i beduini sono fuggiti nel deserto. Gli aeroplani militari sono partiti ieri alla ricerca delle tribù nomade, che alcuni giorni or sono avrebbe assaltato il posto di polizia nei pressi di Ebron e l'hanno scoperta. Truppe sono state inviate immediatamente e i beduini sono stati privati di 1500 pecore, che i soldati hanno portato seco in città, quale bottino di guerra.

Si dichiara che la fuga del Gran Muffi è stato un bene per Gerusalemme, perchè egli non è più in grado di conversare telefonicamente con i suoi seguaci. Ma le autorità temono che possa ora organizzare nuovi disordini dal suo esilio. Il Gran Muffi si trova sempre a Beyrut nel Libano. L'Inghilterra ha chiesto alla Francia di impedire che egli parta per l'Egitto, ed è probabile che le autorità francesi vorranno questa favore a quelle britanniche.

Qualora la situazione si aggravasse ulteriormente, il governo del mandato applicherebbe probabilmente, secondo le previsioni che si fanno in ambienti di Londra, i poteri eccezionali che l'alto commissario, il quale può, senza chiedere il consenso del governo inglese, delegare ogni autorità al comandante in capo delle forze militari. Non è escluso che l'adozione di una simile misura sia decisa entro la prossima settimana.

L'autorità inglese in grave pericolo

Berlino, 20 notte.

Sulla questione palestinese l'organo massimo del nazionalsocialismo, il *Voelkischer Beobachter*, scrive che il governo del mandato britannico si è spinto ad atti le cui conseguenze per ora non sono ancora prevedibili ma a causa dei quali la soluzione del problema della Palestina è diventata sempre più difficile. Rileva poi che Londra si accorge che le promesse per tutti gli atti di terrore e per tutte le agitazioni che scuotono da anni quel paese furono veramente create dalla stessa Gran Bretagna mediante una politica alla quale manca ogni giustificazione morale. Ricorda che la dichiarazione di Balfour ha messo gli arabi in una situazione pericolosa e che pertanto non è il Mufti il responsabile degli attuali disordini ma bensì la politica britannica che si ostina a negare agli arabi i loro diritti e che anzi vorrebbe strappare ad essi un pezzo della loro terra.

LIBRI

«Novità della Corporazione»

A qualche anno di distanza dal saggio *La necessità storica del Fascismo*, i cui molti pregi sono stati ampiamente lumeggiati su queste colonne, Renato Mells De Villa ha pubblicato recentemente nei tipi della Bibliioteca de « L'Ordine Corporativo », Roma (L. 5), una sua nuova opera dal titolo: *Novità della Corporazione*, che contiene una serie di scritti in parte inediti in parte no, ma tutti organicamente predisposti per la odierna raccolta. Come già il titolo annuncia, la tesi sostenuta dall'Autore è che la Corporazione fascista sia a rappresentare nel campo economico qualcosa di veramente nuovo, una terza soluzione al di là di quelle dell'individualismo liberale e del collettivismo socialista, che entrambi muovono e superà, di essi conservando e innalzando unicamente ciò che, libero da ogni angustia programmatica, è vitale conquista del pensiero umano.

Nitida impostazione che ha un perfetto riscontro nel corso avvincente e convincente, condotto con serrato giuoco dialettico e perspicuità di metodo, della laboriosa dimostrazione. Precipua dote di questo studioso oltre alla profonda padronanza della materia, l'intonazione misurata e serena, aperta senza preconcetti o angustiosità polemiche all'esame obiettivo di ogni scuola e tendenza, è qualità squisitamente fascista, quella di non perdere mai di vista il concreto, il reale, il fattibile, e, sia pure non ripiegando mai in un comodo agnosticismo, arrestarsi sempre di qua dal pericoloso limite dell'utopia. E' appunto al vaglio poderoso della realtà che il Mells De Villa contrappone le teorie marxiste e liberali, opposte e pur affini nelle loro scambievoli manchevolezze, e in sottordine tutti i più importanti quesiti economici che hanno travagliato scrittori d'ogni fede, alla solida, lineare, concretissima concezione fascista del problema economico, serrato confronto dal quale quest'ultima esce vittoriosa perchè ne smentisce in se stessa — e l'Autore lo dimostra — quei che alle altre due è sempre parso per difetto filosofico inconciliabile: l'interesse dell'individuo e l'interesse dello Stato, l'un l'altro armonizzando in una visione superiore di etica sociale. Sostanzialmente il Mells De Villa crede, ed ha ragione di credere, che il problema economico non è da solo il problema della vita e che avulso dagli altri, come quello politico ad esempio, parimenti importanti ed essenziali alla vita di un popolo, abbia a sfociare irrimediabilmente nell'astrattezza e nella sterilità.

Il libro, che si chiude su un'acuta disamina congetturale di quella che sarà la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dove, secondo le direttive del Duce, troverà piena attuazione costituzionale la dottrina politico-economica del Fascismo, rappresenta, come già traspare da questa frettolosa e sommaria segnalazione, un apporto notevolissimo e duraturo alla già per ricca bibliioteca corporativistica coltente.

Eliminate la Magrezza ed il Deperimento Organico

Fate la cura delle Pillole Pink la cui notevole efficacia ha avuto nuova conferma da recenti esperienze mediche

La nevrosi, la depressione nervosa, rappresentano sempre un pericolo per la salute, e le medicazioni volte a ripristinare il buon nutrimento dei tessuti nel vasto dei suoi elementi principali quali i globuli rossi e l'emoglobina. Per tutto questo, una cura di Pillole Pink si rende molto utile.

Recenti esperienze cliniche hanno ulteriormente confermato le virtù delle Pillole Pink sono il ricostruttore del sangue per eccellenza, e perciò un rinvigorimento di notevole valore, il che è contemporaneamente da una relazione clinica del Dr. Giovanetti di Gerolamo, il quale concludeva così il suo rapporto:

« Posso concludere che i principali ingredienti

Cronaca Cittadina

Domenica 31 ottobre Starace sarà a Torino

Il Segretario all'inaugurazione di via Roma, della Mostra della meccanica, alla Casa dello Studente, alla Mostra del Barocco ed a Pinerolo

La sfilata delle rappresentanze fasciste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 31 ottobre XVI S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, sarà a Torino.

Alle ore 9 S. E. il Segretario del Partito inaugurerà il nuovo tratto di via Roma, nel quale sfileranno poi, dinnanzi a lui, le rappresentanze del Fascismo torinese. Alle ore 10 presenzierà alla inaugurazione della Mostra della Meccanica ed alle ore 10,45 a quella della mostra della Legione Giovani Fascisti premarinari. Alle 11,15 S. E. Starace inaugurerà l'ampliata sede della Casa dello Studente. Nel pomeriggio, dopo aver visitato la Scuola di Cavalleria di Pinerolo, S. E. il Segretario del Partito inaugurerà la Casa del Fascio di quella città. Prima di ripartire per Roma S. E. Starace visiterà la Mostra del Barocco.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

A breve distanza di tempo la nostra città si rappresta esultante a vivere una nuova giornata ardente e fattiva, che fedelmente ne rispecchierà in tutti i suoi molteplici aspetti ideali e materiali la vibrante vitalità fascista, a fianco di S. E. Achille Starace, Segretario del Partito.

Non è chi sfugga la duplice lieta significazione che riceve la frequenza delle visite torinesi di Achille Starace: da un lato esse attestano infatti quanto visibile e concreto sia l'interessamento personale del Duce per Torino salda e fedele, dall'altro quanto denso di avvenimenti e fecondo di rievocazioni sempre più rivelatrici l'adeguamento di Torino squadrista e fascista al piano dell'Impero.

Varie e complesse sono infatti le opere che il Segretario del Partito verrà ad inaugurare con la Sua presenza nella nostra città e che diranno al luogotenente attento e operoso del Duce quale sia per essere, nell'affacciarsi dell'anno XVI, il nuovo volto di Torino. È più pressante, più incontestabile di sempre s'inaugurerà e lui il volto che il Fascismo torinese spera vedere adempiuto nell'anno che s'inizia: quello di poter salutare il Fokolare dell'Impero con una vita, gaiamente manifestazione di gratitudine e di fede. Questo, ancora una volta, il più urgente messaggio che Torino, attraverso la sua festosità di popolo, la sua cieca rappresentanza di Camicie Nere quale s'accinge a dare, ardente e instancabile alfiere, Piero Gazzotti, consegnerà tra dieci giorni all'aspide guidita.

Com'è naturale, l'importante giornata s'inizierà con la più significativa manifestazione: l'apertura della nuova via Roma. *Via Roma! Ansioso tormentato problema che il Regime ha assunto e, con ritmo esemplarmente celere ha fascistizzato trasferito dal campo sterile delle parole all'ambito fecondo delle realizzazioni. Accanto al Generale, quale rappresentante del Partito, c'è a Piero Gazzotti. Torino saluterà con riconoscente affettuoso simpatia Ugo Sartirana la cui opera intelligente e animosa in tanta parte, non soltanto in questa solleciti quanto importante realizzazione, ma in tutte le riguilia urbanistico della nostra Torino.*

Ma la cerimonia inaugurale dell'importante arteria, non dà ombra a quelle successive riguardanti altre altamente significative opere pubbliche e manifestazioni, quali la Mostra della Meccanica e Metallurgia, che rivela ogni anno uno degli aspetti più caratteristici e vitali della nostra città, la nuova cangiata sede destinata a ospitare le Legioni dei Giovani fascisti premarinari, lembo vero, qui a Torino, dell'espansione guerriera delle giovani generazioni, e l'ampliamento della Casa dello Studente. Dopo l'inaugurazione della Casa del Fascio a Pinerolo, il Gerarca concluderà degnamente la sua giornata torinese visitando la Mostra del Barocco, che coronde nel campo artistico, come più degnamente non si potrebbe, le benemerenze di Torino fascista.

Il prefetto Baratono
al rapporto delle Aziende di credito e assicurazione

La relazione dell'on. Gastaldi sulla fattiva opera svolta dall'Unione

Nella sede di via Roma 10, si è riunita ieri mattina allo undici l'assemblea annuale della Unione interprovinciale delle aziende del credito e delle assicurazioni. L'adunata, riuscita imponente e di singolare rilievo anche per le personalità — dirigenti di banche ed enti assicurativi ed esattoriali di tutto il Piemonte — che vi hanno partecipato, è stata onorata dalla presenza di S. E. il Prefetto Baratono. Accanto a lui, al banco presidenziale, l'on. Andrea Gastaldi e altre personalità.

Andrea Gastaldi, dopo il saluto al Duce, con la consueta avvincente eloquenza, ha rivolto parole di caloroso benvenuto a S. E. il Prefetto; quindi è passato a svolgere la relazione dell'opera compiuta nell'anno testè decorso. Egli ha detto che, costituita nel gennaio 1935, l'Unione estende la sua giurisdizione su tutte le provincie piemontesi, e poggia su 13 organizzazioni di categoria che inquadrano 36 enti e filiali di istituti e banche di Diritto Pubblico, 11 banche popolari, 16 banche di provincia, 6 istituti finanziari, 41 casse rurali, 26 banchieri privati, 51 commissionari Borsa e Cambiavalute, 44 agenti di Cambio, 11 compagnie di Assicurazione, 442 agenzie di aziende di assicurazione, 162 esattorie Imposte dirette, 323 esattorie Imposte [illegible], un totale quindi di 1168 aziende finanziarie che attestano l'importanza organica e sindacale dell'Unione, la cui attività, in analogia a quella della Confederazione, è stata nel 1935-38 caratterizzata dalla conclusione di accordi diversi, alcuni dei quali sono direttamente connessi a quel particolare periodo politico-militare ed economico culminato nell'Impero, quali lo studio e l'applicazione delle provvidenze al personale richiamato alle armi, alla sua successiva mobilitazione e infine alle conclusioni di altre norme intese a favorire al reduci privi di impiego, la possibilità di una rapida sistemazione. Le controversie individuali del lavoro sono state 241, delle quali sole 21 non conciliate.

Dopo essersi soffermato a illustrare i contratti di lavoro aziendali, gli accordi per le deroghe al sabato fascista, quelli per gli orari, per il collocamento, gli assegni famigliari e le altre provvidenze sociali a favore del personale, l'oratore ha posto in chiara evidenza il perfetto spirito fascista delle Aziende. Moltissimi impianti, Fatto segno a una appassionata manifestazione al Duce, ha preso poi la parola S. E. Baratono, il quale ha ringraziato l'on. Gastaldi per le sue espressioni di simpatia, si è compiaciuto per la compattezza della organizzazione di cui ha mostrato di apprezzare il valore, ed a coronamento della sua elevata ed efficace improvvisazione ha detto che come enti e privati sono riconoscenti alle Aziende per l'opera benemerita da vasi compiuta e come diligenti e come organizzati, vasi i risparmiatori sono lieti di tale opera, sapendo che pure in questo campo l'Italia fascista, sotto la guida del Duce, ha trovato i suoi fervidi realizzatori.

Una nuova prorompente acclamazione al Capo ha accolto alla chiusa S. E. Baratono. L'assemblea ha quindi approvato tra il più schietto entusiasmo la relazione dell'on. Gastaldi, al quale sono state tributate festosissime attestazioni di consenso.

Calendario operaio

Stasera, giovedì, alle ore 21 sono convocati alla Casa dei Sindacati gli operai della ditta Arnadelli, gli operai della ditta Rocca e le tessitori tela a bracchetta della ditta Paracchi Pellerina.

Pure questa sera avranno luogo presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio (via Artisti 9) le assemblee annuali dei Sindacati provinciali fascisti lavoratori del commercio di combustibili solidi, prodotti per l'agricoltura e di automotocicli, per la rinnovazione delle cariche sociali.

Voci della città

— Si è provveduto a disseminare in tutta la città le cassette automatiche che (quando funzionano) distribuiscono nelle ore notturne sigari e sigarette ai passanti. Non si potrebbe estendere il sistema anche per i fiammiferi?

— Uno sguardo all'interno della stazione di Porta Nuova, tanto bella per la sua originaria linea architettonica e tanto brutta per le sue superstrutture. Fino a quando resterà quella inestetica palizzata che separa il salone della biglietteria dalle banchine di partenza e d'arrivo. Fino a quando ingombrerà il centro del salone quel mastodontico e bruttissimo chiosco per la distribuzione dei biglietti?

— Il servizio postale non è sempre inappuntabile. Specialmente nelle zone al di là della prima cerchia centrale. Ritardi nella prima distribuzione. Quanto alla seconda, lunedì, in una località nei pressi di piazza Bernini, è stata compiuta alle 12,20. L'ora dell'uscita del portalettere non è alle 11?

La seconda giornata
dei congressi medici

La seconda giornata dei congressi medici è stata particolarmente fattiva. I chirurghi già di buon mattino hanno fatto precedere le discussioni verbali da dimostrazioni operatorie di alta importanza, eseguite da valenti clinici e primari torinesi: proff. Uffreduzzi, Stropeni, Serafini, Bobbio, Bertocchi, Angiesio, Jachia, Massa, Marro, Bertone. Quindi hanno ascoltato la dotta relazione del prof. Uffreduzzi sugli «esiti a distanza degli interventi per ulcera gastro-duodenale».

Il relatore, dopo un'ampia disquisizione sulla discussa genesi dell'ulcera dello stomaco, ha illustrato le eventualità di recidive o di complicazioni o di disturbi vari a più o meno lunga scadenza dopo gli interventi. L'applicazione razionale dei metodi operatori, sui quali il relatore si è attentamente soffermato, permette, però, di guarire definitivamente circa il novanta per cento degli ulcerosi, con tanta maggiore sicurezza quanto più diligentemente sia osservato, per almeno sei mesi dopo l'intervento, una idonea cura medica. Il prof. Uffreduzzi è stato assai applaudito e vivi complimenti hanno pure avuto i correlatori professori Mairano, Stoppani e Foà.

Al congresso di medicina interna è stato discusso un tema di palpitante interesse: la «Balneoterapia e patologia speciale della vecchiaia» svolto in una elaborata relazione dai proff. Bastai e G. C. Dogliotti, di Pinerolo.

Sono seguiti applausi e discussioni vivaci, alle quali hanno partecipato i proff. Levi, Bassi, Stanganelli, Maugeri, Schiassi, Crenetti, Dalla Volta, Alessitra, Businco, Carando, Panichi, Comessatti, Lunedei e Vigliani. Dopo una brillante replica dei relatori, il sen. Maragliano, congratulandosi con gli oratori, ha chiuso la seduta.

In un'altra aula universitaria si sono svolte contemporaneamente le sedute del Congresso di urologia, organizzato magistralmente dal prof. Chiaudano, con l'intervento di illustri urologi stranieri, quali i proff. Farkas, von Lichtenberg, Thevenot, Chauvin, Gaillard, Trifu, Layaville. E' stata discussa la «terapia medicamentosa ed igienico-dietetica della calcolosi urinaria» — relatori i proff. Pavone, di Palermo, ed Ascoli, di Milano — e la «resezione renale» — relatori i proff. Ravasini, di Padova, e Lilla, di Livorno. Alle apprezzate relazioni sono seguite interessanti comunicazioni dei proff. Lasio, Nicolich, Nisio, Pisani, Arezzi, Marini, Cidio, Delneo.

Il Prefetto in visita
alle Cartiere Bosso

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto si è recato a visitare le Cartiere Bosso a Mathi accompagnato dal presidente della Società comm. Bosso, dall'amministratore delegato e dal direttore generale. Il Capo della Provincia ha iniziato la sua visita dagli impianti idro-elettrici di Cafasse e di Lanzo, attraversati per una potenzialità che supera i 1000 cavalli. In territorio di Lanzo ha poi visitato gli stabilimenti nei quali tra breve la Società Cartiere Bosso inizierà la fabbricazione della cellulosa dalla paglia, dalla sparto e dalle fibre vegetali. Ai dirigenti delle Cartiere il Prefetto ha espresso il suo vivo compiacimento. Successivamente S. E. Baratono ha visitato i due stabilimenti di Mathi, soffermandosi in ciascun reparto e vivamente interessandosi per l'alto grado di perfezione raggiunto in questo importante campo industriale.

Il rapporto dell'«Odone» avrà luogo lunedì

Il rapporto annuale del Gruppo Rionale Fascista «Ceare Odone» che doveva svolgersi questa sera è rinviato a lunedì prossimo, ore 21, trovandosi il Federale a Roma per ragioni di servizio.

Le direttive del Governo
per il potenziamento di Torino come centro della moda

Ci telefonano da Roma che il Ministero delle Corporazioni ha ricevuto il conte Cesare Ghirdi-Pavissero di Monnalcro che con recente provvedimento del Capo del Governo è stato nominato presidente dell'Ente Nazionale della Moda. Il conte Ghirdi, che era accompagnato dal direttore generale dell'Ente dott. Rosani e dal direttore generale del commercio comm. Catrucci, ha esposto il programma della futura attività dell'Ente per l'autarchia nel campo dell'abbigliamento, secondo gli ordini del Duce. L'on. Lantini ha ricevuto il Presidente dell'Ente l'Interessamento del Governo fascista per l'importante istituzione, esprimendo la certezza che Torino avrà sempre più il vanto di rivendicare di una così importante e utile attività.

Personalità tedesche
alla Fiat

E' stata ieri a Torino una commissione di ufficiali, industriali e tecnici dell'Aeronautica germanica, 30 persone, da alcuni giorno in Italia per visitare i maggiori stabilimenti aeronautici del nostro Paese. A capo della Commissione sono l'ing. Herkener del Ministero dell'Aeronautica del Reich, il prof. Messerschmitt della «B.M.W.» e l'on. Müller von der Heyden della «Lufthansa».

I graditi ospiti hanno visitato gli stabilimenti aeronautici della Fiat: la «Motori di Avigliana» e il relativo Servizio esperienze al Lingotto, e l'Aeronautica d'Italia, ricevuti dal conte Giuseppe Cantarana in assenza del Senatore Agnelli, e accompagnati dai dirigenti e tecnici dell'Aviazione Fiat.

I visitatori si sono attentamente interessati agli impianti e alle produzioni nei diversi reparti ed hanno espresso il loro vivo compiacimento per quanto hanno veduto e constatato, così per l'organizzazione industriale come per le realizzazioni della tecnica costruttiva. Giudizio di competenti pienamente al corrente dei progressi conseguiti dalla scienza e dall'industria aeronautica in ogni paese. Alla colazione offerta agli ospiti il mago, Senza, ha rinunziato, a nome della Commissione, per l'accoglienza ricevuta; e rilevando la importanza dei risultati ottenuti dalle nostre costruzioni aviatorie ha inneggiato alla salda amicizia italo-germanica, al Duce e all'Italia fascista. Ha risposto il conte Cantarana, che a nome del senatore Agnelli e della Fiat ha espresso agli ospiti il cordiale ringraziamento per la gradita visita, e ricordando le conquiste della Germania in ogni campo dell'industria costruttiva, ha osservato come il valore della fervida amicizia tra l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler si affermi ogni in ogni campo.

Un'idea che frutta

Al Commissariato Borgo Po si presentò in un caldo giorno dello scorso agosto certo Antonio Balma, di anni cinquanta, il quale lamentò d'essere stato derubato mentre lasciava un bagno in Po, della bicicletta e dei pantaloni in uno tasca dei quali era il portafoglio contenente 300 lire. Incitato a riva, sconsolato mancava nell'apposito del derubato quel calore pensieroso che per lunga esperienza sapeva il commissario doversi accompagnare a denuncie del genere. Il funzionario si incuriosì, anche perchè il Balma lamentava in modo speciale la perdita della carta d'identità senza la quale gli riuscirà impossibile, ora, lavorare altrove. Abilmente interrogato e meglio studiato attentamente nelle mosse, il Balma ha finito per confessare d'aver simulato il furto per ottenere una calorosa raccomandazione presso i dormitori municipali. Così smascherato, il Vigilante è stato fatto accompagnato... alle carceri giudiziarie, e denunciato per simulazione di reato.

Il pretore Burzio lo ha condannato a un anno di reclusione.

Seguendo la Cronaca

Apertura Scuole - Stilegrafiche Tosioli: via Roma ang. P. Castello.

Donna uccisa ad Andezeno
nella propria abitazione

Il fermo del marito

Ci telefonano da Andezeno:

Vittima di misterioso delitto è stata ieri Nonca Cristina. Lo scorso giugno il marito, il quale Cappo Giovanni, di 40 anni, ricevendo, ricevette la moglie, Nonca Cristina, dicesa celibare al suolo. La donna presentava numerose ferite d'arma da taglio tra le quali una alla sola causa principale della morte. Il Cappo dava l'allarme. Sul posto si recava l'autorità giudiziaria che procedeva alle constatazioni del caso. Il giudice istruttore ordinava il fermo del marito.

I quadri falsi

La vicenda di un «Masaccio»
valutato 400 mila lire

Una avvegliata vicenda dei quadri falsi viene alla luce un altro interessante episodio, su cui l'autorità inquirente sta indagando, e che riguarda i rapporti fra intercessore fra il De Alberi (deceduto) e il Dino Longhi. Il Longhi avrebbe proposto al De Alberi l'acquisto di una tela del Masaccio valutata, sul solito sistema, a quattrocentomila lire. A cui volta il Longhi acquistava dal De Alberi alcuni quadri del valore effettivo di 120,000 lire. Il «Masaccio» sarebbe stato sottoposto in società e rivenduto, mentre il guadagno avrebbe dovuto essere diviso (in due parti uguali, in realtà in tale non era autentico e il traffico era svolto nell'atmosfera più velata da noi illustrata. Su questo nuovo episodio il De Alberi ha presentato un'altra querela all'Autorità giudiziaria in quale, dopo aver interrogato i testimoni alla inaugurazione, ha ordinato una perizia per stabilire il valore della tela

Investito da un'auto
muore all'ospedale

E' stata data notizia il 29 settembre p. u. di un investimento avvenuto nell'abitato di Settimo Torinese, alle ore 22,30 del giorno 28 settembre scorso, il quarantenne Giovanni Sarcella fu Francesco, residente a Settimo, era stato travolto dall'automobile targata T. 143516-TO, mentre attraversava a piedi una via dell'abitato, riportando delle lesioni per le quali era stato ricoverato all'ospedale Giuriati. A distanza di quasi un mese dal fatto il Sarcella è deceduto.

IL DISTINTIVO D'ONORE DI MUTILATO

Ha smarrito il conduttore ambulante Giuseppe Ferraris. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di recapitarlo in via Saluzzo 3.

O. P. OPERA MALATI POVERI

Dal primo di ottobre l'Istituzione ha ripreso i suoi spettacoli iniziando le sue celebrazioni di tutte, nova e nove di isolati dovert della città.

CONCORSO PER UN BANCO-TIPO PER VENDITA DI BANANE

La Federazione Naz. Fascista Venditori Ambulanti ha bandito un concorso libero a tutti, per i banchi-tipo per la vendita delle banane, con lo scopo di realizzare un tipo di banco rispondente a requisiti di carattere commerciale ed estetico, di solidità e igiene.

STATO CIVILE

Carella Rodolfo fu Benedetto, n. 65, di Cressentino, agiato, via La Chiusa 22 — **Mazzotti Adele** m. **Gardani**, n. 65, di Cremona, casalinga, corso Giulio Cesare 122 — **Dente Francesco** fu Antonio, n. 85, di Caramagna P., negoziante, via Saluzzo 50 — **Sanino Giuseppina** s. Orsi, n. 62, di Torino, casalinga, via Clemente 4 — **Alberello Maria** m. Bracco, n. 59, di Pogliani, casalinga — **Scagliotti Cesare** di Ignazio, n. 30, di Alpignano Mond., impiegato — **Varro Giuseppe** fu Domenico, n. 65, di Torino, vend. ambul. — **Cuffa Luigia** s. Lenti, n. 60, di Cavour, agiata — **Fabbi Guglielmina** m. **Savoini**, n. 62, di Bruinchia, portinaia — **Cognion Enrico** fu Enrico, n. 30, di Torino, ragioniere — **Pia Antonio**, n. 65 — **Zanoli Giovanni** di Antonio, n. 30, di Pecetto, meccanico — **Robbia Luigi** di Marcello, n. 34, di Alessandria, operaio — **Zanicoli Ferdinando** di Candido, n. 3, di Torino — **Velatti Luigi** fu Pietro, n. 56, di Torino, pizzicag. — **Gravadi Bartolomeo** [illegible] Marianna, n. 84, di Rocetta con Fino, casa — **Montrasser Sabrina** fu Ignazio, n. 57, di Peschiera del Garda, casalinga — **Tenerani Dario**, n. 38, di Torino, vend. ambul. — **Cavazzuti Amedeo** fu Alessandro, n. 62, di Reggio Emilia, pensionato.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 20. — Attraverso oscillazioni sfiorite il mercato in definitiva ha tenuto un contegno assai sostenuto, consolidando le buone disposizioni all'ottimismo sorte. Quasi tutti i valori azionari hanno progredito in misura lievissima ma regolare. Fra i più dominanti notiamo la Sip, Viscosa, Borgo e Mira Lanza.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½	72 20	Meridl. El.	220 —
Id. 5 % c.	93 10	P. C. E.	65 50
Redito 3½	70 50	Sesto	80 50
Id. 5 c.	70 50	Edison	260 50
Redito 5%	102 25	Viscosa	11 50
Id. 5 c. c.	91 125	Snialgiano	857 50
B.T.N. 1940	102 10	Nebiolo	375 —
Id. 1941	102 60	Tedeschi	122 —
Id. 1943 I	99 50	Manifattura	280 —
Id. 1945 II	99 50	Ilca	220 —
Id. 1944	97 80	Amiatite	40 50
Torino 4½	100 —	Fiat	464 —
Id. 5%	104 —	C. I. R.	208 50
S. Paolo 4%	105 —	Schiapparelli	6.455
Id. 5½ %	102 50	Mira Lanza	177 75
Ferrov. 3%	70 50	Montecatini	400 50
I. M. I. 4½ %	100 —	M. Amiata	98 50
Ellter. 4½ %	97 —	Montecatini	151 —
Cr. Agr. 4%	111 —	Aeque Pot.	625 —
Sicil 4%	85 —	Elettr.	401 50
Libra Sab.	4 —	V.-Unica	65 50
Meridionale	90 —	Lana Borz.	1300 —
Torlon Nord	101 —	Valli Lanza	87 —
Navig. A. I.	300 —	Ver. Merid.	290 —
Italgas	14 20	Cartiere It.	148 50
Sip	67 25	Borgo	324 —
Terni	280 —	Forz. Riun	192 —
Valdarno	101 50	Silna	208 —
Ivi-Mare	472 —	R. Zuccheri	94 —
Stipel	800 —	Gilardini	190 —
Talco Graf.	625 —	Magneti	114 —
A.N.I.C.	99 25	S.T.E.T.	820 —

CAMBI: Parigi 66,30; Londra 94,10; Turchia 1810,20; Belgrado 457,25; Berlino 485,40; Polonia 454,85; New York 19; Belgio 326,25; Norvegia 475,20; Czecoslovacchia 80,50; Danimarca 502,50; Germania 765,50; Rumania 420,45; Canada 19; Austria 357,91.

MILANO, 20. — Contrale 878; Assicurazioni 4516; Fiat, Meridl., 945; Meridl. 868; Costruzioni Ferr. 868; Ridestino 74; Pantani 2675; Fiatar 255; Val d'Ossola 115; Val Tiche 148; Olcese 448; De Angeli 958; Conte 323; Lloyd Canale Nav. 542; Rossari e Varzi 830; Rotondi 490; Tosi 53; Cid. Meridl. 240; Ute. Meridl. 225; Bonaudi 850; Rumi 4230; Taranti 116; Cavarni 439; Beccaroni 99,50; Enia 451; Pacchetti e C. 216,50; Ansaldo 40,75; Ilva 217; Metalli. Ital 242 — S. Amiata 40,50; Montecatini 172,50; Dalmine 196,25; Breda 235; Ant. Bianchi 90; Isotta Fraschini 27,75; Fiat 475; Reggiane 88; Adriat. El. 70,50; El. Piacentina 340; Cieli 318; Dinamo 500; El. Bre-sciana 260; Valdarno 184; Emiliana 474; Terren. d'Adda 420; Cruciana privil. 136,50; id. ordin. 108,25; Sese 85; Edison 563; Id. Pestergate 230; Sip 68,25; Tirso 146,50; Fr. Lombarda 488; Meridl. ID. 205; Terni 255; Un. Es. Elettr. 10,75; Tecnomasio 105; Distillerie It. 191; Kriminia 486,50; Ital. Pinerol. L. 586; It. Ilte 14,50; Mira Lanza 178; Petroli 11,10; Ardee 98; Fond. Ilva 72,50; Fondi Rustici 105; Beni Stabili 205,25; Saiuzzia 70; Pubblicità Bassoni 38; Gr. Alberghi 89; Italcementi 215; Pirelli Ital. 1554; Pirelli e C. 379; Ansi 100; Sidac 225; Fiume 225; Ferrov. Trei 287; Sarda 74,50; Tett 750; Cart. Burgo 322; Ind. Edil. 33,25; Siet 956; Chatillon 94; Marelli 153; Milano Centrale 60,50.

GENOVA, 20. — Cred. Mobil. 422 412; S. Paolo 445 443; Ferr. Merid. 865; Meditt. 535; Rubattino 75; Lloyd Sabaudo 405; Nav. Italia 355; Lo Polare 4,50; Cot. Meridl. 241; Snia 433; Montecatini 172; M. Amiata 39,50; Tirso 218; Ansaldo 50,50; Metalli. Ital. 248; S. Giorgio 371; Fiat 477; Cn. Es. Elettrici 11,30; Sip 67,05; Terni 298; Zuccheri 1480; Raffineria L. L. 551; Distillerie Ital. 194; Molini Sud 240; Andeer 100; Beni Stabili 205; Safa 150.

TRIESTE, 20. — Premata 760; Assicurazioni Generali 4180.

CONSOLIDATI (20 Ottobre 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend 1906	77 50	77 —	77 90	77 60
Id. 5 % c.	103 10	103 20	—	—
Id. L. c.	92 20	92 30	92 35	92 25
Ren. 3.50%	70 20	70 00	70 00	70 20
B. N. 1940	101 35	102 05	101 50	101 80
» » 1941	102 575	102 60	102 50	102 725
» 4.5% lorde	97 60	97 90	97 95	97 60
» 5% 1944	97 175	98 —	97 75	97 15
Ved. 3.50%	88 05	88 75	89 10	88 40
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	18 —	18 —
Inghilt.	94 25	94 15	94 18	94 18
Francia	61 30	61 30	61 30	61 30
Svizzera	437 25	437 25	437 25	437 25
Argentina	—	5 50	—	—
Belgio	320 —	320 25	—	—
Cecoslov.	94 50	—	—	—
Germania	—	765 50	—	—
Olanda	1050 50	1050 50	—	—
Spagna	—	—	—	—

MERCATI

CEREALI

Chivasso, 20. — Bollino nostrano al Qt. L. 78-80; segala 95-100.

Torino, 20. — Granoturco al Qt. L. 78-80; segale 90-92; avena 96-99; cerca e crusichello 44-48.

BESTIAME

Asti, 20. — Importate da macellazioni al Kg. L. 40-42; vacche 31-36; vitelli 56-67; manzi 48-48; vitellini al Kg. 4.95.

Carmagnola, 20. — Scambi di 1.a qualità al Mg. L. 70-75, id. di 2.a qual. 60-65; vitelli di 1.a qual. 47-53; manzi da macello 44-50; id. da lavoro 45-50; buoi grassi 44-50; suini grassi 68-72.

Chivasso, 20. — Scambi al Mg. L. 70-75; vitelli 48-70; vitelli da latte 300-360 per capo; buoi al Mg. 52-55; manzi 48-55; vacche 20-40; manzi 20-35; vitelli da latte 180-200 per capo.

Reggio Emilia, 20. — Bestiame bovino da allevamento e da lavoro vitelli di 56-70 Kg. al Qt. L. 54-64; id. di 70-100 Kg. 60-72; buoi 42-55; vacche 3000-3500 al paio; vacche vuote da lavoro 3200-3400. Bestiame suino da macello: maiali grossi fino a 150 Kg. al Qt. L. 92; id. 101-150 Kg. 82; id. oltre 150 Kg. 67.

FORAGGI

Torino, 20. — Fieno nuovo al Mg. L. 3-3.40; vecchio 2.70-3.10; terzuolo 2.50-2.80; trifoglio 1.90-2.10.

LATTICINI

Reggio Emilia, 20. — Formaggio extra reggiano-parmigiano 1935 al Kg. L. 10.50; id. 1936 L. 9; buono 12.

VINI

Torjano, 20. — Comune da pasto, grado 8-9, al Qt. L. 60-70; barbera grado 10-11, 90-100; vini vecchi; novità speciali da bottiglia bianco e rosso 135-170.

Mostra taurina a Varallo

Varallo, 20 notte.

Un'importante mostra taurina, ricca di premi, avrà luogo a Varallo lunedì 25 corr., in occasione della tradizionale fiera d'Ognissanti.

Dopo lunga malattia, santamente sopportata e dopo una vita tutta spesa per il bene della famiglia si spegneva ieri, fra le braccia dei suoi cari

Aiassa Maria nata Agnello

Inconsolabili la piangono la figlia **Lina** col marito **Giovanni Nebbia** e bimba **Maria-Luisa** che tanto amava, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, corso Casale, 220. Serve la presente di partecipazione personale e di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Stamane serenamente spirava la Signora

Aldina Liveriero ved. Gay

I figli desolati T. Col. **Emilio**, Avv. **Alessandro, Maria** col marito Prof. **Frigerio** e **Eugenia** col marito **Borgo Ruggero Valentino**, i nipoti **Gerrato** e **Borgo** ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

(5870

Asti, 20 ottobre 1937-XV.

Il trasporto funebre avrà luogo domani giovedì alle ore 14,30 partendo da piazza Medici, 16.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Graglia Evasio

Affranti dal dolore partecipano: la moglie **Pivetta Ermelinda**; le figlie **Rosetta** e **Benedetta** col marito **Piero Vaccaneo** e parenti tutti.

I funerali venerdì ore 14,30. Via Villarfocchiardo, 10. (5

Sabato 23 ottobre, ore 9,30, nella Chiesa Metropolitana San Giovanni verrà celebrato Funerale di Trigesima in suffragio del Compianto

Paolo Mazzuchelli

I nipoti **Dantis** ringraziano riconoscenti quanti si uniranno alle loro preghiere. (5365

MEMENTO

Nel primo anniversario della dipartita del compianto **DEGONATIS GIOVANNI** sarà celebrato funerale in suffragio nella Chiesa Immacolata Concezione in via S. Domenico 21, alle ore 9,30 di stamane 21 corrente. La vedova figli e parenti ringraziano sinceramente a tutte le gentili persone che si uniranno alle loro preghiere.

Nel secondo anniversario della morte del compianto **Cr. Uff. PIETRO DONVITO**, verranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa di San Massimo, alle ore 10 del 22 ottobre. La Famiglia ringrazia. 25601

venerdì 22, ore 9 nella Parrocchia S. Barbara, Messa primo anniversario pel compianto **PERETTI ANGELO**. La vedova ringrazia quanti interverranno.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI per i vostri figli

La famiglia è per tutti i popoli civili il nucleo basilare della società, la fonte da cui hanno origine l'esistenza e la potenza di ogni Nazione.

Il Governo Fascista onora e valorizza al massimo grado questi principi; coloro che della famiglia hanno la diretta responsabilità hanno a lor volta il precipuo dovere di dare in questo campo tutta la loro cooperazione per far sì che la gigantesca opera del Governo consegua, nell'ordinamento sociale della Nazione, risultati sempre più vasti e consistenti.

I genitori devono, di conseguenza, pensare e provvedere non soltanto alle necessità contingenti dei loro figliuoli quando sono in tenera età, ma devono, con affetto e con sani criteri, assisterli fino al momento in cui, acquistando una responsabilità propria, entrano a far parte attiva della Nazione.

Per arrivare a ciò occorrono anche mezzi finanziari: i genitori devono, sia pure con sacrificio, apprestarli fin dalla nascita dei loro figliuoli, in modo che ad essi sia garantita la possibilità contro qualsiasi evento sfavorevole, di iniziare, a tempo debito, una carriera professionale, un commercio, un'attività agricola, ecc.; oppure, per le figliuole, di possedere una dote, più o meno cospicua, per il giorno delle nozze.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

con le sue forme assicurative fornisce a tutti i padri di famiglia il mezzo migliore per raggiungere tali nobilissimi fini.

Oggi illustriamo una di tali forme e precisamente l'**Assicurazione Dotale**, col seguente

Esempio pratico

Un padre dell'età di 27 anni vuole costituire a favore di un suo figlio di anni 3 un capitale di L. 25.000, che dovrà essere corrisposto al figlio stesso quando avrà raggiunto il 25° anno.

A tal fine il padre, quale contraente, s'impegna a pagare all'Istituto, al massimo per 23 anni, il premio annuale di L. 801,25, che praticamente si ridurranno a L. 753 circa per la corresponsione annuale della partecipazione agli utili, e per contro

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

assume gli obblighi seguenti:

1) di corrispondere a scadenza il capitale assicurato, purchè a quell'epoca sia in vita il beneficiario;

2) di rinunciare all'ulteriore incasso dei premi (pur mantenendo immutato l'obbligo di corrispondere come sopra la somma assicurata) qualora il contraente venisse a mancare durante lo svolgimento del contratto;

3) di restituire immediatamente i premi incassati al netto di tasse e interessi, in caso di morte del beneficiario prima della scadenza del contratto; restituzione inoltre che sarebbe fatta a chi di diritto, se nel frattempo fosse morto anche il contraente.

Esiste la soluzione assicurativa ottima per ogni situazione economica e familiare. L'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ve la indicherà.

Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente presso il*

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO
Via Allieri angolo via Arsenale

una *Cassetta di Sicurezza* del formato più gradito.

Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

"PRÆVIDENTIA"

S. A. Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni - ROMA

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione, cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4 1/2 %) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità).

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, [illegible] di nuda proprietà, ecc.

ESEMPIO

Un bambino di un anno eredita 50.000 lire (usufruttuaria la madre) stipulate al raggiungimento della maggiore età: basterà versare la somma di L. 29.729,50 alla «PRAEVIDENTIA» e questa al 21° anno pagherà al beneficiario L. 50.000. La differenza di L. 20.270,50, corrispondente agli interessi per 20 anni al 4,50 %, può essere versata alla usufruttuaria o immediatamente in una volta o in quote annuali per la durata del contratto.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRÆVIDENTIA».

**Donne! Amate teatro? Stasera,

GLI SPORT

L'attività dei calciatori azzurri in vista del Campionato del mondo

I primi passi... contro la Svizzera e la Francia

Il campionato è così movimentato ed interessante che ci si era quasi dimenticati degli incontri internazionali, quest'anno; almeno in Italia, tornata in questi mesi più numerosa che mai agli spettacoli del calcio, non si nuova pensato ancora. La notizia della prossima ripresa di attività degli «azzurri» giunge, quindi, un po' come inattesa alla gran massa degli appassionati.

La massima competizione

La stagione internazionale che si inizia sarà, non per l'Italia sola, ma per il mondo calcistico intero, una delle più dense di interesse e di importanza: culminerà, infatti, nel Campionato del mondo. Organizzatrice è la Francia, concorreranno il sono una trentina di Nazioni rappresentanti l'Europa, l'Asia, l'Africa, l'America del Sud e l'America del Nord; detentrice è l'Italia. Per noi italiani, ogni altra cosa, anche la spiegabile vanità nella che ha il Paese in cui si svolgerà, il torneo di fare meglio di noi in quanto ad organizzazione, passa in seconda linea di fronte alla responsabilità derivante dalla necessità della difesa del titolo che deteniamo. Se altri attende quest'occasione con [illegible] di rivincita, per noi ogni sforzo, fin dall'inizio della stagione, va fatto e coordinato per giungere al meta di giugno nelle migliori condizioni di efficienza possibile: vincitrice o perdente, l'Italia calcistica deve, in questa suprema competizione, presentarsi tecnicamente come figura di primissimo piano.

Appunto per lasciar spazio ed occasione al lavoro che ci pongono di responsabilità ci impone, la stagione degli «azzurri» non è stata quest'anno troppo gravata di incontri. Quattro sole partite, invece delle solite sei, ma ognuna di esse accoppiata con un incontro della squadra dei «cadetti», che ha appunto per scopo principale di collaudare e preparare, accanto al lavoro della squadra maggiore, elementi per il Campionato del mondo, base a punto di vista morale e pratico, ripetiamo, di tutta la stagione.

Due partite prima della fine dell'anno, entrambe all'estero: la prima contro la Svizzera, a Ginevra, il 22 corrente, in regime di Coppa Internazionale; la seconda contro la Francia, a Parigi, il 5 dicembre. E, contemporaneamente, due incontri per la nostra squadra B, a Bergamo ed a Marsiglia, pure avendo rivalici e francesi come avversari.

Francia e Svizzera, nemmeno a farlo apposta, si sono incontrate in partita amichevole una decina di giorni or sono. Di amichevole, a dire il vero, ci fu poco più del nome, nella partita. Nessuna violenza scandalosa, nessuna brutta scorrettezza; ma giuoco duro, a tratti, ed un tipo di attività da ambo le parti, del più intransigente.

La situazione elvetica

Quando si parla delle squadre nazionali della Svizzera e della Francia l'osservatore si trova sempre un po' perplesso. Si è parlato tanto di quelle volte di rinnovellio, si è gridato per tanti anni al pericolo che sorgeva, che la storia del richiamo al lupo giunge alla mente come il sorriso affora alle labbra. Per conto dei calciatori italiani, nulla di meglio che la storia si ripeta anche questa volta: dieci volte più grosso un falso allarme, che un'imbeccata autentica. Solo, che le cose non hanno proprio l'aria di essere così semplici, in questa occasione.

La squadra svizzera, la squadra della crisi perenne, ha trovato chi la organizza e forse anche chi la galvanizza. Un allenatore, ex-giocatore internazionale austriaco, Rappan, se ha preso le vedini, e le ha date subito fuori. Rappan è un tecnico, ma, più che altro, è un intenditore del calcio, che possiede quel buon senso che è indispensabile al comandante di squadre per saper navigare e, nello stesso tempo, tirar diritto nel pelago delle difficoltà: ascoltare tutti e giudicare secondo la propria coscienza, saper vivere, lasciar vivere e far vivere, ma seguire una linea. Ma Rappan è, in Svizzera, una stranezza. Il suo è il primo esempio di un tecnico di che comanda, non l'incarico della preparazione, ma, in certo qual modo, la responsabilità del funzionamento della squadra nazionale della vigilia della gara. Il regime speciale infine. Prima della gara di Parigi, i «cadi» francesi lavorò a porte chiuse a Colombes, poi venne concentrato in un albergo, e più nessuno lo vide. E sul campo fece il suo dovere. Ed in omaggio alla esperienza, i trentenni erano cinque in squadra, mentre di ventenni non ce n'era che uno.

Un centro dal quale giungono pure note allarmanti è Budapest. E dàgli e dàgli, il calcio magiaro pure abbia trovato finalmente la giusta carburazione. Le ha suonate un po' a tutti, ultimamente, particolarmente ai cecoslovacchi, ed ha finito per battere i viennesi in casa loro. Tanto che la posizione dell'Ungheria nella classifica della Coppa Internazionale comincia a diventare un po... inquieta per gli «azzurri». Chi si è recato a Vienna, dieci giorni fa, per assistere alla gara Austria-Ungheria, ne è tornato impressionato. Giuoco forte, incisivo, a obiettivo pratico, con un Sarosi ed un Czeik in gran forma. Insomma, allarmi da tutte le parti.

La verità è che le squadre nazionali all'estero vengono fatte oggetto di molto maggiori cure quest'anno che non in passato: e nella selezione e nella preparazione, e nella condotta di gara e nel morale. Quello studio dei particolari, che tanti sorrisi di compatimento muoveva non molto sul viso dei superficiali e che di tanto utilità risultava ai fini pratici, non è più provvidenza di pochi, è ora diventato norma generale.

Questa stagione, in cui ognuno si presenta ferrato, è quella che, rimettendo sul tavolo la questione del titolo di Campione del mondo, suscita coll'assalto generale alla posizione di privilegio occupata dall'Italia. V'è necessità di cuori saldi e di tempre d'atleti romani per tener testa a questo assalto. A cominciare da Giuseppe Dare l'Italia deve rincalzo per il suo buon nome e per il mantenimento del primo posto nella classifica di quella Coppa Internazionale che è un altro degli nobili trofei che essa detiene.

Vittorio Pozzo

Italia-Svizzera

Un arbitro jugoslavo

dirigerà l'incontro di Bergamo

Roma, 20 notte.

Risulta che, d'intesa tra la F.I.G.C. e la Federazione svizzera è stato designato l'arbitro jugoslavo signor Papavich a dirigere l'incontro Italia B-Svizzera B, che si svolgerà il 31 c. a Bergamo.

Meazza assente

dall'allenamento «azzurro»

Milano, 20 notte.

L'Ambrosiana ha curato la sua preparazione con esercizi di atletica leggera, considerando soddisfacente il grado di efficienza raggiunto e dato che Ferrari, Olmi, Locatelli e Ferraris II dovranno partecipare all'allenamento torinese per le «nazionali». A tale allenamento non parteciperà Meazza, rimasto contuso ad un piede nell'incontro con il Milan.

L'ultimo e definitivo?

Schiavio annuncia il suo ritiro dallo sport

Bologna, 20 notte.

Oggi il Bologna si è allenato al Littoriale contro una squadra di liberi. Mancavano Ceresoli, Corsi e Andreolo che saranno impegnati a Torino per la nazionale e Schiavio, il quale ha dichiarato che non intende più calzare le scarpe a bulloni. Il Bologna ha segnato cinque punti: [illegible] che la prima linea dei campioni d'Italia giocherà domenica prossima, contro la Roma, nella seguente formazione: Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo e Reguzzoni.

Verso una riforma della Coppa Europa?

Roma, 20 notte.

Il piccolo Comitato di Coppa Europa si riunirà sabato prossimo a Roma per discutere alcune proposte di riforma della competizione, l'esame delle quali è stata iniziato nella seduta a Vienna del 10 corr.

Le varie proposte che il piccolo Comitato dovrà esaminare tendono ad apportare a sopprimere le deficienze affiorate. Per rendere più snella la competizione si penserebbe a dividere le squadre partecipanti in due gironi; altri invece vedrebbe con piacere ridotto il numero delle squadre ammesse al torneo, sia ammettendo alla gara due squadre per nazione sia eliminando le squadre della Svizzera, della Jugoslavia e della Rumania. Si pensa tuttavia che la partecipazione di tre squadre per nazione alla Coppa Europa ha indubbiamente giovato all'interesse dei singoli campionati nazionale e che l'esclusione della Svizzera, Jugoslavia e Rumania non sia più possibile, dato che queste nazioni hanno ormai acquisito i diritti a prendere parte alla competizione.

Così stando le cose, le previsioni più logiche sulla riforma della Coppa sembrano orientarsi verso una divisione delle squadre in due gironi, a meno che non prevalga la tesi tendente a conservare la stessa formula dello scorso [illegible]

Gli allenamenti calcistici

Rossetti nuova contravventi della squadra granata

Laboriosa seduta di preparazione, ieri, sul campo di via Filadelfia. La Commissione tecnica granata ha tentato un nuovo esperimento per risolvere l'annoso problema riguardante il centro di prima linea. Si è provato con Gino Rossetti e il tentativo è parso abbastanza bene riuscito.

Tra le file del «Torino» si è avuta anche un'altra sostituzione: quella di Gallea con Ellena, che, presentemente sembra più a posto del compagno.

Poichè il nuovo tentativo ha dato dei risultati concreti, sembra sicuro che i tecnici granata allineeranno domenica, per la partita contro la Liguria, la loro squadra nella nuova formazione: ovverosia con Rossetti condottiero dell'attacco ed Ellena laterale destro.

I juventini non hanno ieri giocato a due porte, pur essendosi riuniti allo Stadio Mussolini. I bianco-neri hanno solo sostenuto del lavoro atletico, consistente in esercizi a corpo libero, scatti di corsa, ecc. In chiusura sono stati eseguiti anche dei palleggi.

Nella squadra juventina, salvo possibili esigenze dell'ultima ora, non sono annunciate variazioni: a Firenze la Juventus giocherà nella stessa formazione di Lucca.

La formazione del Liguria per l'incontro col Torino

Genova, 20 notte.

La Liguria, che domenica prossima dovrà giuocare a Torino contro il Torino, ha tenuto oggi un allenamento di due tempi regolari a Coronigliano. Dopo l'allenamento è stato stabilito che i rosso-neri giuocheranno a Torino nella formazione seguente: Venturini, Simontacchi, Persia, Tortarolo, Callegari, Malatesta, Spinola, Crola, Zanni, Coverlizza, Peretti.

Taroni batte Palmieri nel campionato di tennis

Milano, 20 notte.

Sono continuati al Tennis Milano gli incontri del girone finale di campionato italiano, che [illegible] dato luogo ad un risultato inatteso: la sconfitta di Palmieri ad opera di Taroni. Palmieri è apparso stanco e privo di energia di fronte alla decisione ed alla potenza di Taroni il romano non ha saputo oggi far valere i suoi mezzi e così, a due mesi di distanza dall'insuccesso subito di fronte a Romanoni, ha sofferto un'altra sconfitta che gli costerà quasi certamente il primato. Per rimettere Palmieri in gara per la conquista del titolo di campione, che egli detiene da 5 anni, bisognerebbe che domani Quintavalle battesse Taroni e che Palmieri superasse Canepele.

Dopo la prima partita persa da Palmieri per 6-4 3, nella seconda, una discutibile decisione dell'arbitro ha demoralizzato ancor di più il romano che ha perso nettamente i tre set. Più equilibrato è stato l'incontro Canepele - Quintavalle che si è concluso con il successo del bolognese, anch'esso in tre partite.

Il gioco tenace e spigliato di Quintavalle è servito a mettere in maggiore evidenza la bravura di Canepele, autoritario, preciso ed assai realistente alla fatica. Nella finale del doppio Taroni-Quintavalle hanno sconfitto agevolmente Palmieri-Mangold, conservando il titolo. Ecco i risultati odierni:

Singolare: Taroni b. Palmieri, 6-3, 6-4, 6-0; Canepele b. Quintavalle, 7-5, 6-2, 7-5. *Classifica dopo due giornate:* 1. Taroni, con due vittorie; 2. Palmieri e Canepele, con una vittoria; 4. Quintavalle, con zero vittorie.

Doppio: Taroni-Quintavalle b. Palmieri-Mangold 6-2, 4-6, 8-1, 6-4.

Gli inglesi falliscono nuovi tentativi al Vigorelli

Milano, 20 notte.

I ciclisti inglesi hanno effettuato oggi nuovi tentativi di primati al Vigorelli, ma nessuno di essi è riuscito. Hill ha compiuto il miglio, con partenza da fermo, in 2'2"2/5 (primato di Antoine, 2'1" e 4/5). Paula ha percorso le sei miglia in 13'9"3/5 (primato di Richard, 12'51"4/5). Mills nel tentativo di appropriarsi del massimo dell'ora per dilettanti appartenente al Hill si è fermato dopo quasi un quarto d'ora, perchè era in ritardo.

Anche il veronese Piubello è sceso in pista con l'obbiettivo del primato dell'ora per gli indipendenti, detenuto da Galoni con chilometri 42,851. Ma Piubello non ha percorso che chilometri 41,880. Domani Archambaud — che questa mattina ha compiuto un allenamento di 90 km. su strada — tenterà il massimo dell'ora di Staats.

Allo Sferisterio Eda

Oggi, allo Sferisterio Eda, ha luogo, alle ore 16, la partita al pallone elastico tra la squadra del Dop. Bra (Milano-Benino) e quella del Dop. Fiat (Solaro-Trinchero).

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.10, 23: Giornale radio — 11.50: Orchestrina Giuliani — 13.50-13 e 13.50-14: Orchestrina Ferrucci — 13.15-13.30: Colloqui di Dina Fabroni — 14.10-14.20: Cronaca del turismo - Lidino Borsa.

Ore 16.40: Canterata Ruffilli e Piccola Italiana — 17.15: Concerto vocale del soprano Wilma Saporetti e tenore Kurino Lombardi — 17.30: Notiziario pregagi — 17.50-18.5: Spigolature subalpine di Alpinus — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro — 19-19.40: Musica varia; orchestrina Piccalto — 19.40-20.8: Notiziari in lingue estere — 20.40: Conversazione di Edoardo Anton: «Birra sessione» — 20.40-21: Musica varia — 21e Concerto del violoncellista Antonio Janigro e pianista Alfredo Rossi — 21.50: Conversazione di Battista Pellegrini — 22: Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico — 22.45: Musica da ballo: Radiochestra diretta dal M.o Mario Salerno (fino alle 23.55).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 20.40: Musica varia — 21: La regina del buongusto», operetta in tre atti di Carlo Lombardo e Gil Biagi; musiche di Carlo Lombardo diretta dal M.o Umberto Mancini — Negli intervalli: conversazione di Claudio Lupori sui «bei Gesuina, scrittore napoletano (nel primo centenario della morte) — Notiziario teatrale — 23-23.15: Giornale radio - Previsioni del tempo.

Vienna: 21.10: Orchestra diretta da Kabasta — **Bruxelles** (I) 21: Danze e musica da camera. — **Parigi P.P.:** 20.40: Varietà — **Parigi P.T.T.:** 21.30: «Columba», comm. musicale — **Parigi T. E.:** 21.10: Concerto — **Radio Yeloso:** 23.30: Musica leggera — **Amburgo:** 20.10: Varietà musicale — **Bratislava:** 22: Musica da camera — **Deutschlandsender:** 22.30: «Quartetto per flauto, clarinetto, corno e fagotto» di Mozart — **Francoforte:** 21: Frammenti di opere di Verdi — **Stoccarda:** 24: Concerto notturno — **Midland R.:** 22.15: «Marcella», commedia musicale — **Varsavia** II 22: Musica da camera.

PASTIGLIE REGINA

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARTICOLI scolastici, quaderni, raccolte, agende, calendari, blocchi. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 24. 2501

BREVETTO pratica spedizione acquisterei avvantaggiata trattarei cambiazione sfruttamento Sud America dotare rialzo. Offerta dettagliata cassetta 250 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23905

CAUSA ampliamenti installazioni grosse caldaie vendonsi in ottimo funzionamento; 1 caldaia Tosi mq. 64, 1 Cornovaglia mq. 85; 2 Fiat mq. 44 cadauna. Per trattative rivolgersi Stabilimenti Baroni, Regina Margherita (Torino). 24504

COMPRO carta libri registri stampati corrispondenza archivio. Telef. 60471. 23111

CALCOMETRO arrilena compia cassa, Nicola, via Stampatori 11. 23903

MACCHINA maglieria Scrivat 12/70 vendesi occasionissima. Francesco Asiel 2, Rivoli (Torino). 97814

MACCHINE varie lavorazione legno vendo, Rasero, via Nizza 30, Torino. 23776

MOTORI 220, 500 volt, 5, 10, 30, 45, 60 cavalli accoppiatori, Omega, Moncna 13. 23971

OCCASIONE. Vendo tornio primissimo 250 lavoro. Trapano colonna Ricardo Series cassetta 307 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6235

OCCASIONISSIMA vendesi trasformatore Dergoglione tre litri Ford, settore 503 perfetto ordine. Scrivere Francesconi, Largo Busetti, Savona. 5886

SEGA marca rossa nuova motore elettrico vendesi occasione. Telefonare 45-817. 62835

SPAGNA Nazionale rappresentanti trattano affari conto importante Società arredi tecnici commerciali fabbrica. Scrivere cassetta 179 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23652

TRE litri motoquadro pavimentazione terrazze ottima vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Scrivere Rivoli, Milano-Benino. 5448

VENDO solidissima, ditina sega stecchi alternativa orizzontale. Garnor, Collegnano, Condove. 23849

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

POLTRONE poltroncine salotti pelle stoffa fabbrica avvantaggiatissimi. Pezzo isolato angolo Stampa. 24012

La R. Pretura di Moncalieri

in data 20 settembre 1937-XV ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Bogliaccini Lorenzo di Filippo, nato a Carmagnola il 25-1-1881, ivi residente Borgo S. Grato, Presidente della Società Operaia e Agricola del Borghi Ss. Michele e Grato di Carmagnola, per essersi accertato in Carmagnola il 3 giugno 1937 che non era stata apposta all'esterno dell'esercizio gestito da detta Società la targa colla scritta «olio di semi» e per essere stato posto in vendita aceto deficiente di acido acetico.

Omissis

condanna il suddetto alla pena di lire 550 di multa e lire 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sui giornali *La Stampa* e *Il Corriere Economico* di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 19 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: FAILLA.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO bellissima rivendita pane kg. 230 cara vecchione. Garibaldi 18. Cartocci. 23933

A. Commestibile centralissima causa partenza vendo 4000. Garibaldi 18. Cartocci. 23931

AFFARONE. Fotografia centrale avviata, causa salute rimetto. Scrivere cassetta 100 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62228

APPARECCHI cinematografici installazioni grosse caldaie vendonsi in ottimo funzionamento; 1 caldaia Tosi mq. 64, 1 Cornovaglia mq. 85; 2 Fiat mq. 44 cadauna. Per trattative rivolgersi Stabilimenti Baroni, Regina Margherita (Torino). 24504

APT, Garibaldi 20. Attrezzatissimo caffè bottiglieria. Sco giornaliere, vendo causa decesso. 23679

ARCIOCCASIONE vendo magnifica drogheria posto importante centro industriale. Marco, Orbassano 2. 23933

AVVIATISSIMA industria meccanica precisa cercasi socio, eventualmente cessione quota. Scrivere cassetta 225 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23892

AVVIATISSIMA lavanderia vendesi macchineria, mobilio spese, vedesi ottime condizioni. Rivolgersi tabaccheria, stupinigi 40. 62790

BAR bottiglieria centralissimo 200 giornaliere cede motivi salute. Rosselo, 40, Maxini 54. 24307

BELLEZZA salute giovinezza ottenete con specialità brevettata. Distinto chimico venderebbe prodotto assicurando persona dipendente ottenga. Martino, Accademia Albertina 35, Torino. 5882

BOTTIGLIERIA centrale redditizia cede mese pagamento. Amato, Palazzo Città 9. 23948

CARTOLERIA giornali avviatissimo negozio cedesi causa malattia. Arduino, Bava 36. 58298

CASALINGHI giocattoli cedo avviato negozio, centro operaio. Scrivere cassetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23677

CEDESI ristorante centralissima prova avventori pagamento. Amato, Palazzo Città 9. 23946

CEDESI ottimo negozio biancheria merceria pertinenze, affare ottimo. Piazza Bulio 28. 62838

CENTRALISSIMA osteria 15000 forte lavoro, semplicissimo. Vergnano, Principe Amedeo 38. 23917

CITTADINA conveniente vedesi stabilimento allegria bevite. Tutte vendite spese minime. Caffè, Corso 25. 58295

IMPORTANTE Azienda cerca persona garantite, buon interesse e prevenire (e su affari). Scrivere cassetta 224 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23887

La R. Pretura di Moncalieri

in data 20 settembre 1937-XV ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Lisa Giuseppe di Giacomo, nato a Carmagnola l'8 settembre 1895, ivi residente, negoziante, per avere il 2 giugno 1937 posto in vendita, nel suo esercizio in Carmagnola, aceto deficiente di acido acetico e per non avere esposto all'esterno del suo esercizio la targa colla scritta «olio di semi».

Omissis

condanna il suddetto alla pena di lire 500 di multa e lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, nei giornali *La Stampa* e *Il Corriere Economico* di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 19 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: FAILLA.

MEDICO dentista cede avviato studio città prossima. Torino. Scrivere cassetta 317 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62856

NEGOZIO tessuti centralissimo, avviatissimo, vetrine, ordini subito, con o senza merce, fitto mite. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62859

OCCASIONE causa ragioni familiari cedesi avviato negozio parrucchiere signora, capitale minimo, pressimo centrale, via Garibaldi. Scrivere cassetta 213 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23863

PARRUCCHIERE signora primaria vende per inchiesto pagamento oppure conto gerenza. Scrivere cassetta 216 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62855

PASTA fresca centralissimo forte smercio cede causa impegni. Novasio, Massimi 54. 58308

REDDITO immediato sostituzione socio negozio centralissimi via Roma. Scrivere cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58307

STRAORDINARIA cedesi trattoria centralissimo locale ingrandito espressi. Bianchieri, Mazzini 3. 23704

URGENTE causa repentino cedo salumeria, modernissimo, posto, autocarro. Provincia Cuneo. Rivolgersi Caffè via Nizza Diamanti 15, Torino. 23642

100.000 aspettarvi combinazione affari rapidi sicuri. Scrivere cassetta 125 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62854

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BATTITORI articolo novità cercansi. Scrivere cassetta 205 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58277

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTA svelto onesto. Presentarsi ore sedili Phillips-born, Principessa Clotilde 8. 58279

CALCOLATORI tempi lavorazione reumeristi controllo tempi, preventivisti lavori attrezzeria produzioni, cerca importante industria meccanica, età, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 250 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23905

CAUSA ampliamenti installazioni grosse caldaie vendonsi in ottimo funzionamento; 1 caldaia Tosi mq. 64, 1 Cornovaglia mq. 85; 2 Fiat mq. 44 cadauna. Per trattative rivolgersi Stabilimenti Baroni, Regina Margherita (Torino). 24504

CERCANSI abili elevatori, fresatori, periti conoscenza disegno; documentare posti occupati. Scrivere casella 127, Pubblifilmetti, Varese. 5878

CERCANSI abili produttori stipendio provvigione grande Casa Radio. Scrivere cassetta 214 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58318

CERCASI aiutante pasticcere, referenze. Rivolgersi pasticceria Bruno, Corso Re 56. 23702

CERCASI provetta intelligente pratica contabilità. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 208 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23893

CERCASI operaio capo cucitore macchine oleatelli. Presentarsi Microtecnica, piazza Arturo Graf. 62818

CERCASI ragazza tutto fare cattimi soli. Scrivere cassetta 192 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62779

CERCO intagliatore legno, lavorazione varie, lavori tutto anno. Perrone, Ricevenigi. 23473

FONDERIA importante Emilia assumerebbe subito esercizio solo in località ottime condizioni vecchi. Scrivere cassetta 10 G, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5831

GIOVANI volenterosi, disposti recarsi fuori Provincia, provvisti cauzione, cercansi da primaria azienda assicurativa per ingresso premi. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 203 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62811

IMPIEGO accettabile governo offresi persona primaria ditta commercio prodotti ed affini per subito principalmente vendita. Richiedesi serietà laboriosità, aspetto molto allettivo educazione fisionomia, età dai diciotto ai trenta. Preferibilmente studi compiuti, conoscenza lingue francese. Eseguirà serissime referenze garanzie sportività inecepibile. Scrivere dettagliatamente Minacella postale 462, Roma. 5870

INDOSSATRICE attissima per posto pomeriggi cercasi, buona retribuzione Scrivere cassetta 208 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62831

INCHIENERE industriale circa trenta cinquanta pratica lavorazioni meccaniche metalliche importante azienda destinerà ufficio preventivi. Età, lingue, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 5 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5766

PITTORI ceramisti cercansi da importante fabbrica. Deltaglione. Scrivere cassetta 167 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5870

SALDATURE elettrica assicuro. Insegnamento perfezionamenti. Frequentando Scuola Bassani 114, Torino. 62802

TIPOGRAFIA cerca giovanetto compositore e mettifoglio. Nazionale, corso Cairoli 22. 23895

TORNITORI meccanici provetti cercansi dalla S. A. Pesoglio, Cuorgnè. 23910

Idonea commissionista ufficio cercasi. Drogri, Re Umberto 33 bis, ore 16-18. 58276

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO contabile, lunga pratica Amosime, offresi anche a ore. Scrivere Piumo, Dogino 31. 23776

ATTIVISSIMA contabile esperta assai lavori ufficio occuperebbesi anche ore giornaliere. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58255

CAMERIERE, segretario, conoscenza inglese, francese, occuperebbesi subito ovunque. Vinela, via San Massimo 44, Torino. 62643

CAPO ufficio, competenza tecnica organizzativa, lavorazioni meccaniche, stenoelettria, massime referenze, offresi, eventualmente capo reparto. Scrivere cassetta 213 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62847

CINQUANTACINQUENNE, ufficialone preferre, massime referenze, occuperebbesi quale magazziniere, archivista, sostituto, fattorino. Scrivere cassetta 197 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62798

DICIASSETTENNE stenodattilografo settore amministrativo offresi primo impiego. Bertero, piazza Vittorio 13. 58314

ELETTROMECCANICO avvolgitore riparazioni ottime, offresi ovunque. Scrivere cassetta 211 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62841

ESPERTISSIMO ramo alberghiero cerca impiego decoroso cauzione lavoreria 50.000 massime referenze. Martini, Sant'Agostino 6. 62823

GEOMETRA venticinquattrenne, volonteroso, dattilografo, lavori ufficio pubblici, concessioni decorose, offresi 400 mensili. Scrivere cassetta 207 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58291

GIOVANOTTO Sicuro, diligente, buona istruzione offresi ovunque anche estero purchè possibilità avvenire. Tesera postale 468495, Torino. 23771

MUNICIPIO: Funzionario pensionato esperientissimo amministrerebbe stabile. Referenze assolutamente primarie. Tesera postale 348.667, Torino. 6141S

RAGIONIERE assumerebbe amministrazione casa piccola azienda commerciale. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62825

La R. Pretura di Moncalieri

in data 14 settembre 1937-XV ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro

Cerutti Bernardo di Giovanni, nato a Carignano il 2-10-1906, ivi residente Frazione Ceretto, negoziante, per esersi accertato in Carignano il 2 luglio 1937 che detenevo, per la vendita al pubblico, nel suo esercizio olio di semi che smerciava per olio di oliva.

Omissis

condanna il suddetto alla pena di lire cinquecentocinquanta di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale, per estratto, sui giornali *La Stampa* e *Il Corriere Economico* di Torino.

E' estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 19 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: FAILLA.

RAGIONIERE offresi cassiere o contabile cauzione 300.000. Scrivere cassetta 308 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23804

RAGIONIERE, ventiduenne, esente militare, offresi. Scrivere cassetta 134 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58310

VENTIQUATTRENNE profilo lavori ufficio, magazzino, accompagnatrice. Scrivere cassetta 218 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62862

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ARROTINO abilissimo offresi qualunque prova. Oberti, Santa Giulia 55, Torino. 23773

AUTISTA libera subito migliori referenze ocupperebbesi anche ore, mezza giornata. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62806

AUTISTA provetto giardiniere offresi ottimo mitt proteo. Portineria, Lagrange 21. 58243

BALIA 25enne Alto Adige offresi provata, famiglia tutto fare. Scrivere cassetta 216 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58322

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTRITICI, reumatici rivolgetevi al cigni cura, potrete ottenere la guarigione all'Istituto Antalgos, corso Lanza 104, Torino. 62855

DIGENERAZIONE Umana vi insegnerà come dovete alimentarvi per vivere sani e felici. Spiegazioni gratuite. Naturista Giorda, Germanasca 35, Torino. 23886

13) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. Splendidamente, superiore qualsiasi, compra vende ori gioielli impostazioni, argenterie, rottami, postarie, tremma. Vioni due. Disimpegna polizze valore. 23909

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie valore, brillanti compra massima anche impegnati. Barbarous 32 fronte Confalonieri. 23744

AGGIORNANDOVI domandate informazioni private, avvertimenti, inchieste. Informazioni, Belfiore, 18, Torino. 23907

AMMOBILIAMENTI Trovo, Botero 24, liquidiamo vale pranzo, matrimoniali, studi, lampadari. 58237

APPARECCHIO radio-radiofonografico-cosa nuove, cedo occasione. Bontagno, Pallamaglio uno. 62837

ARCIOCCASIONE urgenti vendere ricchissima matrimoniale, lussuosa pranzo, antisaletta, cucina. Nizza 31. 23888

ARREDAMENTO italiano, corso Francia 9, Vastissima signorile esposizione camere pranzo, letto, salotti, cucine, isolati tessuti. Costruzione propria. Garanzia, Prezzi concorrenza. Facilitazioni pagamento. 5809

ARTICIANO fabbrica cucine inviabile contrassegno. Corso Giulio Cesare 69 (portile). 58331

ATTENZIONE, signori! Straordinaria liquidazione richiedente matrimoniali sedicesima, sole macchette, grande Rinascimento, Fiorentino, Barocco, stile Mille 30. 62824

CAUSA impossibile vendo pranzo bellissimo, matrimoniale, salotto, divani, Rivolgersi Irico, corso Orbassano 9. 23665

CINE Variété Maffei compera pianoforte meccanola Mignon. 58321

CINE Variété Maffei vende poltrone usate ottimo stato. 58320

LIQUIDAZIONE camere letto, pranzi, sfilati Barocco, Rinascimento, Santa Chiara, 32. 23875

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili Settecento, Barocco, Rinascimento, Novecento, liquidatore, Ormea, 27 bis. 23786

MATRIMONIALE Sacrestano, Novecento, vendo per realino. Via Massa, 11, Torino. 23533

MATRIMONIALI lussuose 900, cucine 370, pranzo 800. Lagrange 28 (cortile). 58266

MATRIMONIALI 650, cucine 350, pranzo lussuose 980. Da Mario, San Massimo, 47. 61981

MOBILI. Vestiamo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Mazzini, 44. 242

PARTENDO vendo alla pratica 400 presso irriscalo. Ferrario, 151, ore 13. 62704

PELLICCERIA Monferini, Alessandria, espone tutti venerdì Albergo Florida grandioso assortimento. Soliti prezzi assoluta concorrenza. Troguardi réclame lire quattrocento. 5016

PELLICCE lussuosi volpi velli confezioni accurate ribassissimi. Prezzi inbattibili. San Secondo, 76. 62754

PELLICCIA lupo mascolino naturale lavorazione vicino vendo. Telefonare 44-617. 62837

SANDI, poltrone, divani, salotti, tutti tipi; prezzi convenientissimi. Anselmo diretto. 23988

SARTEI Occasione Capitale antica Ditta cede azienda mobili mezzo abbigliamento. Francesco Paola, dicitto. 23885

VENDO due stufe americane fuoco continuo. Ombrellificio, piazza Giulio, 9.

VENDO mobili cucina lavabili; visitate, Via Cuneo 44, interno. Tram 2-9; telefonare 23-611. 58305

15) SMARRIMENTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CANE smarrito coker pelo lungo Nanco nero, competenti mancia. Telefonare 24-915. 62817

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lucida non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

IMPIEGATO statale. Cassetta 137 H, ringrazia numerose offerte. Assicura gratitudine. 23883

RAGIONIERE benestante quarantottenne signorilmente trenta-quarantenne ricca, qualunque piacevole. Scrivere cassetta 196 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58345

Gianna distinta, gentilissima signorilmente giovanile affettuosa bella famigl

L'oroscopo

La buona configurazione della Luna nei riguardi di Marte, Giove e Nettuno influenzerà favorevolmente i lavori e le iniziative di carattere pratico che costituiranno ottimi risultati. Si potrà sfruttare anche una certa fortuna pura. Tuttavia, per effetto della posizione lunare rispetto ad Urano e Venere, si possono prevedere contrattempi nella vita sentimentale ed attiva, ed una certa tendenza ai cambiamenti d'umore, ai capricci e agli eccessi di impulsività.

I nati oggi si riveleranno di temperamento assolutamente originale, indipendente, portato all'entusiasmo, ma ostinato. Saranno molto attivi, intraprendenti, ottimisti e di pronta intuizione.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 21 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'Europa nord-occidentale è in regime depressionario. Profondi relativamente basse permangono sul Mediterraneo orientale e sull'Europa sud-occidentale, dove si estendono al Mediterraneo occidentale. Il rimanente dell'Europa e parte dell'Africa settentrionale è dominato da alte pressioni che interessano anche l'Italia, con un massimo sulle regioni carnutiche. Continua pertanto sull'Italia l'afflusso di aria temperata relativamente fredda dai quadranti orientali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: leggerissimo perturbato il bacino tirrenico. Varie il rimanente.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo in prevalenza nuvoloso. Venti deboli vari in Val Padana; moderati meridionali in Liguria. Temperatura in leggero aumento. Nebbie sparse nelle prime ore della mattina in Val Padana e sui passi appenninici. Mare Ligure leggermente mosso.

Il sangue freddo ripiglierà il sopravvento?

Parigi, 20 notte.

La comunicazione del conte Grandi che l'Italia accetta l'invio in Spagna di una commissione internazionale incaricata di accertare il numero dei combattenti stranieri ha alquanto attenuato la effervescenza di questi ambienti. Nelle sfere francesi non si ignorava come in uno dei suoi frequenti colloqui con Delbos l'ambasciatore d'Inghilterra avesse ieri caldeggiato per l'appunto l'adozione di tale procedura diretta a collocare il problema dei volontari su basi realistiche e come il ministro francese avesse finito per entrare in tale ordine di idee.

Se teniamo conto che il consimento era stato proposto prima di ogni altro dall'Italia quale premessa indispensabile a ogni discussione ulteriore sul richiamo, e che per di più Roma aveva dichiarato che i volontari italiani non superano la cifra di quarantamila, mentre a Parigi, Londra e Valencia quella cifra era stata violentemente contestata, dovremmo concluderne che in realtà chi ha accettato la proposta non è stata tanto l'Italia quanto l'Inghilterra e successivamente la Francia. Ma in frangenti quali quelli odierni sarebbe imperdonabile fare questioni di questo genere e l'essenziale è che un primo elemento di transazione venga, grazie alla buona volontà di tutti, emergendo.

Non dobbiamo tuttavia nasconderci che il nervosismo degli ambienti francesi è stato ed è tuttora grande e che di giorno in giorno cresce qui il numero di coloro che ritengono inevitabili le più gravi complicazioni. La stampa indipendente si affanna ad ammonire gli energumeni del fronte popolare che se scoppiasse un conflitto in Mediterraneo l'Inghilterra resterebbe neutrale e la Francia sarebbe sola a dover fronteggiare la situazione. Ma la forza di questo argomento è battuta in breccia da tutti coloro i quali replicano che nemmeno la Italia è sicura di poter contare sulla cooperazione militare della Germania.

Questo secondo presupposto, al quale non siamo lontani dal credere che le sfere governative sottoscrivano a piene mani, rappresenta forse al momento attuale il pericolo più grave della situazione. Non sappiamo fino a qual punto a creare il convincimento in questione abbiano contribuito le informazioni recate a Parigi la settimana scorsa dall'ambasciatore Puncet. Il certo è che a Parigi si ostenta di ritenersi sicuri della neutralità del Reich e non si tralasciano occasioni per attribuire alla Wilhelmstrasse le intenzioni più malefiche nei riguardi dell'Italia e i propositi più rassicuranti nei riguardi della Francia. La visita del generale Milch alle basi aeree francesi, messa in gran luce dai giornali come se Milch non si fosse recato anche in Italia, e la assenza di Ribbentrop da Londra durante le discussioni in corso, servono a questi ambienti per diffondere l'impressione che il Reichswehr non abbia la minima intenzione di lasciarsi trascinare in un conflitto per il Mediterraneo e che il governo di Berlino miri unicamente a spingere l'Italia in una guerra con la Francia o per mercanteggiare la propria neutralità o per sfruttare la situazione gettandosi dal canto suo sull'Europa centrale. Le guerre nascono nove volte su dieci da un equivoco, cioè da una valutazione errata delle forze a disposizione dell'avversario.

Il dubbio esistente, a torto o a ragione, sulla futura condotta dell'eventualità che dobbiamo far contemplare, poichè a Parigi si ai pensa, di un conflitto fra le due potenze latine, rappresenta quindi, come diciamo, il pericolo più grave della situazione.

In ogni caso, la giornata d'oggi si chiude grazie all'Italia e, conviene riconoscerlo, anche alla buona volontà inglese, su una impressione molto migliore di quanto non fosse cominciata.

La stampa francese che Ano a stasera strepitava contro le pretese dilatorie del conte Grandi dovrà pur riconoscere che Roma, compatibilmente coi propri interessi, fa quanto può per non mandare a picco i negoziati. Auguriamoci che il sangue freddo ripigli presto il sopravvento. Ma sinchè la coalizione degli interessi sovietici e sovietofili non avrà rinunziato all'assurda speranza di schiacciare in Spagna la rivoluzione nazionale, questi ritorni di calma non saranno se non come le iniezioni di morfina agli agonizzanti.

C. P.

Metaxas ad Ankara ricevuto da Ataturk

Ankara, 20 notte.

E' qui giunto il presidente del Consiglio greco ricevuto dal ministro degli esteri. Metaxas ha scambiato visite col vice-presidente del consiglio, col ministro degli esteri e col capo di stato maggiore, ed è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica, Ataturk. Il vice-presidente del consiglio ha offerto un pranzo in onore dell'ospite durante il quale sono stati scambiati cordiali brindisi.

E' stata sciolta nel Reich l'associaz. delle maestre cattoliche

Berlino, 20 notte.

Il Ministero dell'Educazione ha ordinato lo scioglimento dell'Associazione delle maestre cattoliche. Tale associazione era una delle più importanti del Reich, e la sua esistenza era garantita dal Concordato con la Santa Sede.

(Havas)

LE ULTIME GIORNATE di Gijon rossa

Le profonde ripercussioni morali e strategiche delle ultime vittorie nazionali

Terrore e sangue nella città

S. Jean de Luz, 20 notte.

Le forze nazionali hanno conseguito nella giornata di ieri, come è noto, un brillante successo con l'occupazione di Infiesto e Villaviciosa. L'occupazione di questi due importanti centri strategici rappresenta la conclusione di questa fase delle operazioni sul fronte del nord.

L'occupazione di Infiesto preclude alle truppe rosse ogni possibilità di difendere tutta la zona che si trova a sud della strada che da Infiesto conduce a Oviedo e rende nello stesso tempo impossibile il traffico e i movimenti di truppe che si trovano ormai rinchiuse nell'enorme sacca formata dalla linea Oviedo-Pravia-Pajares-Infiesto.

L'occupazione di Villaviciosa mette nelle mani dei nazionali un centro di notevolissima importanza alle porte di Gijon.

Si apprende, intanto, che la notizia che Belarmino Thomas, Azcarate e altri dirigenti hanno lasciato le Asturie per rifugiarsi in Francia si è diffusa rapidamente, provocando un senso di disagio ed un grande disorientamento tra le forze rosse.

L'occupazione di Infiesto e di Villaviciosa ha provocato vivo entusiasmo in tutta la Spagna nazionale ed un senso di smarrimento nella Spagna rossa. Le radio rosse, ieri sera e stamane, rivelavano questo stato di animo attraverso le comunicazioni che tendevano a giustificare l'insuccesso delle forze asturiane e che annunciavano la resistenza che le forze rosse opporranno ora su nuove linee di difesa, predisposte ed organizzate intorno a Gijon. Si tratta di una vana illusione che i dirigenti di Valencia vogliono creare in tutta la Spagna rossa e tra le file dei battaglioni asturiani che ancora combattono a sud della strada Infiesto-Oviedo e che non sono al corrente della situazione militare complessiva del fronte nord e non conoscono ancora la notizia della occupazione di Villaviciosa e dell'avanzata delle brigate di Navarra sulla strada di Gijon. E' ad ogni modo inconfutabile il fatto che le forze asturiane nella zona di Villaviciosa hanno opposto una debole resistenza, come del resto riconoscono gli stessi comunicati ufficiali nazionali. Si è invece constatata in questi ultimi tre giorni che le diserzioni e il passaggio nelle linee nazionali dei miliziani rossi e degli asturiani si è intensificato, ciò che denoterebbe uno stato di disagio delle forze rosse.

Gli ultimi aerei asturiani rifugiati in Francia

Saiona, 20 notte.

Sei apparecchi rossi provenienti da Gijon hanno atterrato in Francia, questa mattina. Cinque di essi hanno preso terra a Biarritz, mentre il sesto si è fracassato in un tentativo di atterraggio a Capo Brettone. L'equipaggio di quest'ultimo aereo è incolume.

I piloti hanno dichiarato di aver condotto in Francia gli ultimi aeroplani che ancora rimanevano agli asturiani. Essi hanno inoltre dichiarato che Gijon è in preda all'anarchia. Gli asturiani ed i baschi si massacrano a vicenda per le vie. Essi hanno poi aggiunto che alcune case della città sono da questa notte in preda alle fiamme e che ogni difesa contro le forze nazionaliste avanzanti è completamente da escludersi tanto più che, sempre secondo tali dichiarazioni, Gijon non possiede più nessun aeroplano e la città non si può difendere dagli attacchi aerei dei nazionalisti, mentre le munizioni per le artiglierie mancano completamente e così pure è per la fucileria.

Una vera pioggia di bombe cade incessantemente dagli apparecchi nazionalisti sull'aeroporto e sulle fortificazioni marxiste di Gijon e le batterie antiaeree sono state completamente distrutte. La città è completamente affamata e da ieri la popolazione non ha più pane nè altri viveri.

I nazionali avanzano oltre Villaviciosa

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 20 notte.

Dopo la giornata trionfale di ieri, le colonne navarresi hanno consacrato quella di oggi all'occupazione materiale di un ampio territorio, virtualmente conquistato con la manovra strategica che ieri coronato dalla presa di Villaviciosa.

In questa cittadina di trentamila abitanti, severamente danneggiata dai minatori che non hanno avuto tempo di commettervi gli eccessi che hanno disonorato le milizie asturiane in tanti altri villaggi, i soldati hanno oggi stabilito i primi sorrisi civili. L'entusiasmo della popolazione è indescrivibile. Una brillante manovra, compiutasi quasi senza resistenza, ha portato durante il pomeriggio un distaccamento carlista fino al villaggio di San Romano a dieci chilometri a sud-ovest di Villaviciosa dove è stata costituita una punta minacciosa verso Oviedo.

R. F.

LE NOZZE IN ADDIS ABEBA della signorina Wanda Graziani, figliuola del Vicerè, con il conte Sergio Gualandi.

ATTORNO A SCIANGAI

Decisiva azione nipponica contro le difese di Ciapei

Conquistata Tazang i giapponesi potranno assalire dal nord le posizioni cinesi nel quartiere conteso

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 20 notte.

Un'offensiva in grande stile è stata sferrata ieri mattina dai giapponesi contro Tazang, sulla strada Lotien-Ciapei ed è continuata senza soste anche tutt'oggi. I grossi calibri hanno battuto continuamente le posizioni cinesi. All'alba, al bombardamento si sono unite altre trentacinque batterie, che hanno lanciato un numero grandissimo di bombe sulle linee nemiche. La grande battaglia, dalla quale può dipendere la sorte di Ciapei ha raggiunto il massimo dell'accanimento verso mezzogiorno a nord di Tazang. In un primo tempo, le truppe cinesi che avevano ricevuto notevoli rinforzi, stando ad un comunicato di Nanchino, erano riuscite a circondare da tre lati un forte contingente di giapponesi; ma la pronta reazione delle truppe imperiali ha poi allontanato il pericolo.

Al sud di Liuhang, ultimo grosso centro sulla strada di Lotien verso Tazang, i nipponici hanno nuovamente attaccato nelle prime ore del pomeriggio dopo un preparazione di artiglieria e sostenuti da trenta carri armati, riuscendo ad avanzare di circa un chilometro e passando il corso del Ue-Nu-Tze-Pang, al nord di Sciangai. Con quest'ultimo attacco i nipponici sono arrivati ad un tiro di fucile da Tazang. La violentissima battaglia, in cui sono impegnate le migliori truppe delle due parti, continua tuttora mentre telegrafiamo, nonostante il calare della notte.

Ta-Zang è considerato come una delle posizioni più importanti e di grande valore strategico, cadendo l'ultimo ostacolo opposto alle truppe imperiali nella via di Ciapei. I giapponesi stessi, però, ammettono che i cinesi si difendono disperatamente, cercando di arginare la loro avanzata.

L'offensiva è stata anche oggi attivissima, sia presso Sciangai, che sugli altri fronti. Nel settore di Lo-Tien gli aeroplani giapponesi hanno sorvolato ripetutamente i villaggi posti nell'ovest. Tutte le posizioni della località sono state violentemente bombardate, e i danni sono stati gravissimi. Tra l'altro la nuova sede dell'amministrazione delle ferrovie Sciangai-Nanchino è stata incendiata.

Altri aerei nipponici hanno nuovamente sorvolato e violentemente bombardato l'aerodromo di Nanchino. Ma particolarmente importante, sempre nel settore della capitale, è stato il bombardamento di Pukau, dove le fortificazioni sono state distrutte. Pukau è situata di fronte a Nanchino, sulla riva opposta dello Yang-Tze-Kiang e, fin dalle primissime ore delle matinata è stato obbiettivo delle micidiali evoluzioni dei piloti di Tokio.

Il quartier generale nipponico ha comunicato che, a tutto il 20 ottobre, l'aviazione navale giapponese ha distrutto 365 aeroplani cinesi, e cioè 183 in combattimenti aerei e 182 sui campi. L'aviazione navale giapponese ha perduto, nello stesso periodo, 46 apparecchi.

C. Fumagalli

Il principe Teh prende possesso della provincia del Sui Yan

Pechino, 20 notte.

Marconigrammi da Sui Yan informano che ieri è arrivato a Paotau in aeroplano, proveniente da Pai Ling Miao, il Principe Teh, comandante supremo dell'esercito mongolo, accompagnato da alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore.

Il Principe ha ricevuto il comandante della colonna nipponica che ha espugnato Paotau e lo ha ringraziato a nome di tutti i mongoli per la liberazione della provincia del Sui Yan dal giogo cinese.

Il Principe ha, poi, assicurato che il popolo mongolo, saldamente unito attorno ai suoi capi, intende contribuire allo stabilimento di una pace duratura in Estremo Oriente, ricostituendo la Grande Mongolia ed opponendosi con energia alla penetrazione dei militaristi cinesi dal sud e dei comunisti dal nord.

Accusato di aver voluto uccidere le sue tre figliolette

New York, 20 notte.

I giornali ricevono da Media, nella Pennsylvania, che è cominciato oggi davanti al tribunale di quella città, il processo a carico di tale Albert Knight, accusato di aver cercato di provocare la morte delle tre figliolette per riscuotere una polizza d'assicurazione di 120 mila dollari. Lo sciagurato su cui pesa la terribile accusa avrebbe appiccato il fuoco alla propria casa, nella notte del 28 maggio scorso, mentre le bimbe dormivano. Il sinistro venne scoperto per un puro caso e le tre bambine vennero salvate in tempo da un'orribile morte.

Il processo suscita un interesse enorme in tutta la Pennsylvania. Particolare commovente: le tre piccole testimonieranno a favore del padre.

Un nuovo vaccino americano ha ucciso tredici malati

Chicago, 20 notte.

Un grave episodio della leggerezza con cui negli ospedali americani si sperimentano nuovi rimedi direttamente sui pazienti, prima di essersi accertati della eventuale tossicità dei vari prodotti, si è verificato negli ospedali di Chicago di Saint Louis e di Tursa, ove è stato largamente adoperato un nuovo vaccino antistreptococcico detto « Sulfanilamide ». Si deplorano finora tredici morti.

Il nuovo vaccino è stato ritirato dalla circolazione. Frattanto, però, numerosi altri ammalati cui esso era stato iniettato, si trovano in pericolo di vita.

L'incredibile errore di un chirurgo

Belgrado, 20 notte.

All'ospedale di Neusatz, è avvenuto un fatto gravissimo che ha destato impressione enorme. Il chirurgo capo, dott. Jakovljvec, doveva operare all'intestino un agente di Pubblica Sicurezza; ma credendo di avere sul tavolo operatorio un altro paziente, l'ha operato alla laringe. Il chirurgo, durante l'operazione, si è accorto dell'errore ed ha chiuso rapidamente la ferita. Ventiquattro ore dopo eseguiva l'operazione all'intestino dell'agente ma il poveretto è morto.

La politica di Roosevelt vivacemente discussa

New York, 20 notte.

I giornali si occupano ampiamente dell'appello lanciato ieri dall'ex-candidato presidenziale Alf Landon, ai 17 milioni di repubblicani che appoggiarono la sua candidatura contro quella di Roosevelt.

Parlando dalla radio di Topeka, nel Kansas, Landon ha definito Roosevelt un nuovo Cesare assetato di potere e lo ha accusato esplicitamente di violare la lettera e lo spirito della costituzione. Landon ha chiesto che il Presidente sia privato dei troppo estesi poteri di cui è investito e che il Capo del potere esecutivo sia tenuto a valersi dei consigli di uomini sperimentati e pratici. L'oratore ha spiegato come dopo le elezioni avesse sentito il dovere di tacere, in attesa della realizzazione dei progetti di Roosevelt, e come, anche durante l'agitazione creata attorno alla Corte suprema egli abbia sentito di dovere, come patriota, far tacere il suo risentimento di avversario politico di Roosevelt. Pur dichiarando di apprezzare i servigi resi da Roosevelt ai Paesi fra il marzo ed il luglio 1933, Landon ha affermato che la situazione è ora talmente mutata che occorre ad un Presidente una diversa abilità: quella di saper condurre con calma il difficile e penoso lavoro affidato al Capo supremo dell'Unione.

La Casa Bianca ha pubblicato oggi un comunicato ufficiale con cui l'opinione americana viene tranquillizzata a proposito della politica futura degli Stati Uniti nei riguardi del conflitto sinogiapponese. Il Presidente Roosevelt dichiara, parlando in prima persona, che l'America parteciperà alla conferenza di Bruxelles senza aver preso alcun impegno verso altri governi. Washington si propone in altre parole di collaborare alla ricerca di una formula che permetta di risolvere il problema cinese per via diplomatica. Si ritiene nei circoli diplomatici che il Presidente con il pronunciamento odierno abbia voluto rispondere alle critiche fatte da Landon. Intanto una reazione rialzista ha coronato con relativo successo la crisi di Wall Street. Il direttore della Borsa di New York è stato chiamato d'urgenza a Washington. Alle domande dei giornalisti egli ha rifiutato di dare spiegazioni.

Frattanto O' Connor, membro del Congresso, ha chiesto telegraficamente al Governo che vengano fermate le vendite a breve termine.

La delegazione nazista alle celebrazioni del 28 ottobre

Viva compiacimento in Germania

Berlino, 20 notte.

I giornali tutti danno grande rilievo alla notizia dell'invito del Duce al partito nazionalsocialista, di inviare una sua delegazione a presenziare alla celebrazione commemorativa della Marcia su Roma; delegazione che, secondo il desiderio del Duce espresso, sarà presieduta dal ministro Hess, nella sua qualità di luogotenente del Führer nella direzione del partito.

A questo alto del Duce del Fascismo, i giornali attribuiscono non soltanto il grande valore di un'alta cortesia fra i due movimenti rivoluzionari, ma anche un evidente valore politico, che lo classifica nella sfera cui appartiene il viaggio stesso del Duce in Germania, dal quale direttamente deriva e a cui, emanando dalla personale iniziativa del Capo dell'Italia fascista, deve per significato e portata politica riconnettersi.

Ve lo riconnettono infatti, tutti i giornali nei loro commenti: « L'invito del Capo del Governo italiano — così scrive, per citare un solo giornale, il *Voelkischer Beobachter* — sarà appreso e risentito in tutta la pubblica opinione tedesca con grande soddisfazione, e come un evidente rafforzamento di quell'intimo legame fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista che fu altamente proclamato durante la visita del Duce in Germania. Il prossimo viaggio del luogotenente del Führer e della delegazione del partito nazionalsocialista che egli presiederà, per presenziare alla celebrazione del 15.o annuale della Marcia su Roma, costituirà infatti davanti a tutto il mondo, una nuova visibile espressione di quell'intimo legame ».

Grande eco di grato animo destano poi, in tutta la stampa, le cordiali accoglienze e onoranze che riscuote a Roma il capo supremo della polizia del Reich e degli S. S., Enrico Himmler, e in special modo i segni di distinzione e di simpatia di cui è fatto oggetto da parte del Duce personalmente.

Il capo della Polizia tedesca ripartito per Berlino

Roma, 20 notte.

Stamane alla stazione il Ministro del Reich e capo della Polizia tedesca sig. Himmler, salutato alla stazione dal capo della Polizia italiana sig. Bocchini, dall'Ambasciatore Von Hassell e da altre autorità, è partito per Berlino.

LA MOSTRA DEL TESSILE sull'area del Circo Massimo

I vari settori che dimostreranno il formidabile lavoro compiuto per l'autarchia

Roma, 20 notte.

Nel giorno anniversario delle sanzioni decretate da 52 Stati contro l'Italia, il 18 novembre XVI sarà inaugurata sull'area del Circo Massimo che ospitò la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, la Mostra del tessile nazionale che varrà a dimostrare attraverso una pratica e ampia documentazione tutto il formidabile lavoro compiuto nel campo dell'industria e dell'artigianato ai fini della più completa autarchia del tessile. La Mostra documenterà quindi dopo una rapida promessa dimostrativa delle conquiste dell'ingegno per sostituire le materie prime importate e raggiungere l'autarchia economica per la valorizzazione e il potenziamento dell'Impero in 15 settori quanto è stato fatto e può farsi per la utilizzazione delle fibre tessili nazionali che di questa autarchia costituiscono un settore di particolare importanza.

Il primo settore comprenderà un ampio padiglione di introduzione diviso in tre sezioni: dell'indipendenza economica, delle invenzioni (settore dell'autarchia tessile) il tessile dell'arte (storia del tessile in Italia). Al secondo settore è affidata la presentazione di tutta la complessa attività svolta nel campo del tessile dalle scuole professionali. Un padiglione del cotone nazionale costituirà il terzo settore della Mostra divisa nelle seguenti quattro sezioni: 1) cotonicoltura: a) cotonicoltura nazionale; b) cotonicoltura nelle colonie; 2) prime fasi della lavorazione del cotone: installazione di macchine di sgranatura di fabbricazione nazionale, al naturale o funzionanti; 3) filatura e tessitura: impianto di macchine di filatura e di telai funzionanti; 4) tessuti: tessuti che interessano in modo generale la Nazione, l'esercito, l'infanzia; esposizione di tutti gli altri tessuti. Nel suo complesso la mostra del cotone nazionale illustra in ogni sua fase il processo di lavorazione del cotone dalla fase agricola (cotone grezzo) a quella industriale e a quella commerciale.

Quarto settore: padiglione dei rami, ginestra, gelsomino e canapa. Queste fibre sono presentate sotto i diversi punti di vista agricolo, industriale e commerciale. Nel padiglione del lino, canapa e sparto (quinto settore) si avrà una chiara dimostrazione della linicoltura italiana. Il settore sesto presenterà la mostra del rayon fiocco e il settimo la mostra della seta. Il padiglione di questo importante tessile che qualificherà una dimostrazione di effettiva autarchia tecnica ed economica comprenderà: produzione del seme bachi, gelsicoltura, bachicoltura, trattura, torcitura e tessitura della seta, cascami di seta, esportazione dei filati e dei tessuti di seta. Impieghi speciali della seta. L'ottavo settore sarà dedicato alla Lanital, e mostrerà tutta l'importanza di questa conquista della scienza nel campo politico, agricolo, economico e industriale del Paese e le sue ripercussioni mondiali e ospiterà anche la Snia Amba, il fiocco a alle caratteristiche per la possibilità di molteplici applicazioni.

Il padiglione della lana (nono settore) illustrerà le varie specie ovine e le linee della madre patria e dell'Italia di oltremare, i manufatti laniferi e gli sviluppi dell'industria laniera. L'industria italiana dei coloranti sintetici in grado di soddisfare tutte le esigenze dei tessuti nazionali almo essi naturali, artificiali o misti occuperà il decimo settore.

All'Ente nazionale della Moda (settore undecimo) è affidata la presentazione di tutte le attività svolte nel campo dell'abbigliamento e della moda.

Il Duce riceve il direttore del « D.N.B. »

Roma, 20 notte.

Il Duce ha ricevuto il dott. Otto Meyer, Direttore del *D.N.B.*, che era accompagnato da Manlio Morgagni, Presidente della *Stefani*.

Durante la sua permanenza a Roma il dott. Otto Meyer è stato pure ricevuto dal Ministro per gli Affari Esteri Conte Ciano e dal Ministro delle Corporazioni onorevole Lantini.

Preziosi documenti appartenenti a Massimo D'Azeglio donati al Museo del Risorgimento

Macerata, 20 notte.

Nel palazzo Ricci, ove trascorse i suoi giorni la figlia diletta di Massimo D'Azeglio, Alessandrina, che fu sposa del marchese Ricci, è avvenuta la consegna, in seguito a volontà testamentaria della marchesa Carolina Ricci Ciccolini e della marchesa Clotilde Ricci Coronaro, figlie di Alessandrina, della importante raccolta azeglliana destinata ad essere conservata nel Museo centrale del Risorgimento a Roma.

La marchesa Isabella Costa Ciccolini od il colonnello Teodoro Ciccolini, la nobildonna Anna Maria Comolli Coronaro e la nobildonna Andreina Failla Coronaro, eredi della dura gentildonne, hanno consegnato i preziosi documenti al segretario generale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, prof. Ghisalberti, incaricato dal Ministero dell'Educazione Nazionale di prenderli in consegna.

La raccolta, che sarà rapidamente ordinata per essere posta nei prossimi mesi a disposizione degli studiosi, contiene, fra l'altro, gli autografi dei *Miei ricordi* e dell'incompiuto romanzo sulla Lega Lombarda, carte e documenti riguardanti l'attività politica e diplomatica di Massimo D'Azeglio e numerosissime lettere di uomini politici, artisti e scrittori all'autore dei *Casi di Romagna*. Basterà citare, fra le altre, 26 lettere di Cesare Balbo, 22 di Camillo Cavour, 18 di Gino Capponi, 16 di Giovanni Durando, 15 del ministro Dabormida, 27 di L. C. Farini, 7 di Vincenzo Gioberti, 42 di Alfonso La Marmora, 11 di Alessandro Manzoni, 23 di Marco Minghetti, 12 del generale Menabrea, 16 di Lord Minto, 8 di Costantino Nigra, 35 dell'ammiraglio Persano, 102 di Salvatore Villamarina.

Modificazioni all'imposta di soggiorno

Roma, 20 notte.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri approvava uno schema di D. L. con cui si provvede alla trasformazione delle vigenti imposte di soggiorno e cura disciplinate dal testo unico della finanza locale in una nuova imposta che viene denominata imposta di soggiorno e che verrà applicata in base a una quota fissa giornaliera individuale per coloro che prendono alloggio in alberghi, pensioni, stabilimenti, case di cura, locande e camere ammobiliate.

Come è noto il testo unico classifica i comuni per l'applicazione della tassa di soggiorno e in base a detta classificazione verrà resa nota la tassazione che per gli alberghi di lusso si aggirerà fra le lire 4 e 5 giornaliere, per quelli di prima categoria fra le 3 e le 3,50, per quelli di seconda lire 2,50, per quelli di terza 1 lira. Per quanto riguarda gli affitti di ville appartamento di affitto o camere ecc. la tassazione avverrà in base al prezzo di locazione. Il Decreto che verrà reso noto quanto prima contempla altre disposizioni per evitare le evasioni alla legge.

Le nuove monete d'oro da cento lire

Roma, 20 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza la R. Zecca a fabbricare ed emettere monete d'oro da lire cento aventi le seguenti caratteristiche: diametro millimetri 20,7; titolo legale millesimi 900, peso 5,196.668. La moneta porta nel diritto l'effigie del Re Imperatore a collo nudo rivolto a destra e circolarmente la leggenda in caratteri lapidari romani: « Vittorio Emanuele III Re e Imp. ». Nel rovescio una figura di littore in marcia recante nella mano sinistra una vittoria alata: all'ingiro in alto la parola « Italia », in basso l'indicazione dell'anno di coniazione espresso a cifre arabe con il millesimo dell'era cristiana e a destra con l'anno dell'era fascista, nell'esergo al centro lo stemma sabaudo, a sinistra la parola « Lire » e a destra la cifra 100. Sempre nell'esergo in alto a destra la lettera R (Roma).

Un « nido » di bimbi a teatro per permettere ai genitori di assistere allo spettacolo

Firenze, 20 notte.

Una singolare iniziativa degna di rilievo è stata presa dall'Ente del Teatro Comunale Vittorio Emanuele II. E' noto che molte famiglie si trovano nell'impossibilità di recarsi a teatro durante gli spettacoli diurni, per non sapere dove lasciare i figli, troppo piccoli per pretendere che assistano in silenzio allo svolgimento di una rappresentazione. Per permettere ai genitori di andare nel pomeriggio a teatro, il detto ente del Teatro comunale istituisce in via sperimentale un « nido » per bambini inferiori ai sei anni.

I genitori che dimostreranno, a mezzo del biglietto acquistato per qualunque ordine di posti, di assistere allo spettacolo, potranno lasciare i bambini presso il « nido », istituito nell'interno del teatro stesso, e diretto da personale specialmente adatto. Per i bambini l'Ente provvederà ad una merenda e ad uno spettacolo adatto alla loro età, costituito da commedie di burattini, giochi di prestigio, piccole proiezioni cinematografiche ecc.

Il « nido » comincierà a funzionare da domenica 24 ottobre, in occasione della recita diurna di *Iris*. Esso sarà attrezzato per cinquanta bambini.

La morte del generale Gandini

Alessandria, 20 notte.

E' deceduto a 80 anni il generale comm. Giacomo Gandini, presidente onorario dell'Associazione delle « Fiamme Gialle » e già comandante della Legione della R. Guardia di Finanza di Milano. Era fascista della prima ora. I funerali si sono svolti con solennità nel natio comune di Castelferro, presenti autorità e popolo.

Sorprende un ladro e ne è ferito a rivoltellate

Firenze, 20 notte.

Stasera poco dopo le 22, a Bronzi, il colono Attilio Bianchi, di 30 anni, udiva alcuni rumori provenire dall'aia, e precisamente dal pollaio. Egli si avvicinava cautamente, ma d'improvviso echeggiavano alcuni colpi di rivoltella e il disgraziato cadeva al suolo. Soccorso dai congiunti, il ferito veniva trasportato all'ospedale ove era ricoverato in gravissimo stato. Dalle indagini è risultato che il poveretto è stato ferito da uno sconosciuto penetrato nell'aia per commettere un furto nel pollaio.

La cattura di un'aquila in un orto veneziano

Venezia, 20 notte.

Dopo un'aspra lotta, stamane l'operaio Osvaldo Fagarazzi, addetto ad un'opera costiera di San Pietro in Volta, a otto chilometri dalla città, ha catturato viva una magnifica aquila reale che si era calata in un orto. Il rapace, che misura m. 2,20 di apertura d'ali, è stato consegnato alla direzione dei giardini pubblici e andrà ad arricchire la fauna del giardino Papadopoli, che accoglie i due leoni donati a Venezia dal Duce e dal vicerè Graziani.

La fidanzata di Nessim Pascià

è disinteressata al cento per cento ma non così i genitori...

Abbazia, 20 notte.

E' stata intervistata ad Abbazia, dove è arrivata la scorsa notte, proveniente da Alessandria d'Egitto, la signorina Mary Huebner fidanzata con Nessim Pascià, ex-presidente del Consiglio dei Ministri dell'Egitto. La signorina Huebner ha dichiarato, come già ieri a Trieste, di non avere concesso, finora, alcuna intervista a nessun giornale, annunciando che quanto si è scritto non è che lo sviluppo tendenzioso della verità.

« Il nostro matrimonio — ha detto — è soltanto rimandato, null'altro. Intrighi politici hanno profittato del fatto che io sono europea, non mussulmana, per far promuovere contro Nessim Pascià un processo per interdizione. Allo scopo di non presentare un impedimento alla sua libertà di azione verso i suoi avversari politici, io, d'accordo con lui, sono partita dall'Egitto ed attenderò che egli finisca, come sono certa, a superare questa situazione. Debbo affermare che tutto ciò che è stato detto su pretese richieste finanziarie da parte dei miei genitori a Nessim Pascià è falso. Essi non hanno voluto se non salvaguardare il mio avvenire in caso di abbandono o di morte del mio futuro marito, con una dichiarazione che veniamo a completare le disposizioni vigenti in Egitto alla successione testamentaria, nel caso di matrimonio fra una europea ed un egiziano ».

La signorina Huebner, che è figlia di un noto esponente dell'industria alberghiera, si fermerà ad Abbazia con la madre alcune settimane. A Vienna poi attenderà la soluzione degli eventi che riguardano Nessim Pascià.

Una belva umana

Uccide una persona e ne ferisce due per poche lire

Cosenza, 20 notte.

A Spezzano, nella Sila, tale Michelangiolo Buonavita, proprietario di un fondo, aveva licenziato il contadino Luigi Vivacqua, il quale si era recato colla moglie Rachele Greco a un figliuoletto di 4 anni a ritirare dal fondo alcuni pali di sua proprietà e dei valore di poche lire; ma il Buonavita si è rifiutato. Il mutilato Pasquale Brancati ha testimoniato di essere stato lui a trasportare i pali nel fondo, per incarico del Vivacqua, e allora il Buonavita impugnato il fucile sparava due colpi contro il colono e la moglie, che stramazzavano al suolo gravemente feriti. Quindi di corsa penetrava nella capanna, prendeva altre due cartucce ricaricando il fucile. Il Brancati, che stava soccorrendo i feriti, si dava alla fuga ma, impaurito dalle minacce dell'altro, si fermava, avvicinandosi; e il Buonavita gli sparava contro un colpo, rendendolo cadavere all'istante. Quindi la belva umana rivolgeva nuovamente l'arma contro la donna per finirla, e forse per uccidere anche il bambino. Ma la donna, nonostante la ferita, si slanciava contro l'assassino e nella colluttazione riusciva a far partire il colpo a vuoto.

I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Cosenza, ma le loro condizioni sono gravissime. Il Buonavita, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato. E' ricercato anche il figlio dell'omicidiario, un giovane di 25 anni, che ha assistito alla tragedia senza intervenire, ed anzi pare che, quando i due feriti tentavano di rifugiarsi nella capanna mentre il Buonavita era andato a ricaricare l'arma, si è rifiutato a lasciarli passare.

Un curioso qui pro quo

Commerciante ritenuto un ladro di automobili

Milano, 20 notte.

Il commerciante Antonio Gorziaci, il quale è solito noleggiare una automobile per il suo lavoro, nel pomeriggio di oggi, dopo aver compiuto diverse commissioni in città, lasciava ferma la macchina in via San Protaso, quindi tornava poco dopo e saliva sulla vettura. Il custode del posteggio balzava su di lui dando l'allarme e facendo accorrere numerosi cittadini, che l'afferravano di peso e lo trascinavano al vicino commissariato. Il custode aveva scambiato il Gorziaci per un ladro. Davanti al commissario di P. S. l'equivoco è stato spiegato. Il Gorziaci era salito sopra una macchina identica a quella da lui noleggiata; perciò il custode del posteggio l'aveva ritenuto un ladro di automobili.

Una che non perde tempo

E' assunta in servizio, scopa la casa e scompare con 50 mila lire di gioielli

Milano, 20 notte.

Alla signora viennese Ida Franki abitante in via Montenero 38, in cerca da tempo di una domestica, si presentava oggi una ragazza sui 30 anni che si diceva disposta a iniziare subito la propria attività. La Franki la assumeva e, dopo aver riassettato la casa, la ragazza, di cui la signora sa solo che si chiama Rina, con un pretesto scendeva in strada e non faceva più ritorno. La Franki si accorgeva poi che la domestica si era impossessata di un cofanetto contenente oltre 50 mila lire di gioielli e di una certa somma in contanti.

Mercato dei cotoni

New York, 20 febbraio cotoni. — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8.51. Futuri: tend. aperti, calma; tendenza ottobre, costante. 1937: novembre 8.36, dicembre 8.32; 1938: gennaio 8.29, febbraio 8.27, marzo 8.26, aprile 8.25, maggio 8.26, giugno 8.26, luglio 8.28, agosto 8.31, settembre 8.34, ottobre